QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
4 Maggio 1952
Anno VIII - N. 105
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, (tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (dir. Anno adesioni L. 1000). - Echi di [illegible] L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6350, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8300, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Una beffa sinistra

Persiste nella radio, nei giornali, addirittura ormai nei Parlamenti, la polemica batteriologica. Da una parte e dall'altra accuse roventi si contrappongono a sdegnate ripulse, memoriali a interviste, medici a giureconsulti. Vedemmo un vicepresidente del Consiglio cinese venire apposta in volo da Pechino a Oslo per sottoporre a una conferenza stampa rapporti, analisi di laboratorio e persino film destinati a dimostrare che gli americani diffondono in Cina insetti apportatori di colera e peste: come se gli insetti infettati avessero sullo schermo una faccia diversa dagli insetti sani. Vedemmo da noi un ministro in carica prendere la penna e rifarsi giornalista per denunziare al mondo il vero scopo della macchinazione comunista, che sarebbe stato di impedire la [illegible] di Ridgway a successore di Eisenhower: come se cinesi e russi fossero così bambini da sperare che, una volta escluso Ridgway, tutta la politica atlantica sarebbe andata a catafascio.

Eppure basta un po' di riflessione per capire quanto poco concludenti siano queste diatribe, e destinate a rimanere, [illegible] sino a che dura il presente stato di guerra psicologica nel mondo, un vero dialogo di sordi (e il giorno che cessasse si avrà più interesse ad occuparsi di queste cose?). Anzitutto perchè, secondo l'aureo detto veneto: «In tempo de guera, più bale che tera», comportando di per sè la guerra, per universale ammissione, l'uso delle bugie, nessuno crederà mai all'altro, nemmeno se lo giura sul capo dei suoi figlioletti.

Stanno, è vero, dalla parte degli americani le solite imprudenze verbali di generali e uomini politici (appena dieci giorni fa non abbiamo udito dichiarare candidamente dal generale Ballene, capo dei servizi chimici dell'Armata americana: «Noi conduciamo ricerche da più di dieci anni, e stimiamo che sia tempo di metterci all'opera»?) o l'infelice idea di mandare navicelle del servizio batteriologico a gironzolare nel Mare Giallo. Ma insomma, ricerche batteriologiche tutti gli eserciti ne fanno, e poichè il governo di Washington continua a spergiurare che mai impiegherà queste armi per primo, è comprensibile che il grosso dell'opinione pubblica occidentale, non soltanto quella proamericana per principio, ma anche la neutrale, continuerà ad accogliere queste denunce con beneficio d'inventario.

I cinesi si fondano su noti testi di teorici americani della guerra batteriologica, nei quali viene analizzato appunto il metodo di diffusione dei bacilli attraverso insetti lanciati su territorio nemico entro i cosiddetti *containers*, cioè i proiettili a comparti usati per il lancio dei manifestini di propaganda. Ma a parte che questo metodo è considerato adesso aleatorio e superato, orientandosi piuttosto i teorici verso il lancio di germi per polverizzazione, chi garantisce che i *containers* raccolti e fotografati contenessero davvero insetti e non manifestini? Però si obbietta, vedete, gli Stati Uniti sono [illegible] delle poche Nazioni che non hanno ancora ratificato il protocollo di Ginevra del 1925 vietante l'uso delle armi batteriologiche. E' vero, ma è più probabile supporre che, se avessero davvero nutrito l'intenzione di ricorrere a un mezzo di guerra così impopolare e ripugnante, avrebbero cercato per prima cosa di mettersi machiavellicamente al sicuro dei sospetti, firmando la convenzione.

Bisognerebbe dunque arrivare alla evidenza *in loco* alla prova flagrante dei fatti. Ma come? Mi pare francamente che favoleggino quegli onesti spiriti neutrali i quali propongono ispezioni di commissioni internazionali. E' logico che la Cina rifiuterà sempre di sottoporsi al controllo di quell'odiatissimo U.N.O. che non solo le ha chiuso la porta in faccia, ma continua ad appoggiare il suo rivale di Formosa; come respingerà ogni altra organizzazione internazionale di cui non faccia parte, tipo Croce Rossa. E poi, ammesso pure che si trovi la commissione ideale, la commissione pura come l'acqua, assolutamente imparziale, cioè fuori del mondo, voglio vedere come farà, per esempio, ad appurare una delle circostanze più gravi addotte dai cino-coreani, e cioè la presenza, fra gli insetti lanciati, di certe specie che non sono mai esistite in Corea. Poniamo che i servizi cino-coreani sottopongano alla commissione alcuni di questi insetti. Ma come dimostreranno che sono stati effettivamente lanciati, e non fatti venire apposta sottomano per altra via? Siamo sempre lì. Bisognerebbe che gli americani fossero così gentili da mandare, proprio al momento in cui la commissione se ne stesse adunata col naso all'aria, un aeroplano a buttare un *container* pieno di insetti. Altrimenti ho paura che la commissione tornerà, come spesso tornano queste commissioni, con due rapporti assolutamente contrastanti, per cui avremmo ancora il nulla di fatto.

Quello che è triste, quando ci si mette a discorrere di queste cose, è di sentire come purtroppo, in fondo, tutti cotesti problemi della legalizzazione e umanizzazione della guerra, in cui tanto ancora credevano i nostri babbi progressisti, si sono, attraverso 50 anni di guerre mondiali e di guerre civili, singolarmente affievoliti nella nostra coscienza. Mettiamoci la mano sul cuore e chiediamoci se, dopo quello che abbiamo visto, davvero noi borghesi, in caso di una nuova guerra, ci preoccuperemo molto sul genere di morte che ci venisse riservata. Faremmo di tutto per scampare, questo sì, noi e i nostri cari. Ma se no, spiegateci, per piacere, che sfumature passano tra il morire batteriologicamente e con la pancia piena di colera, o il morire bruciati vivi come le streghe dal *napalm*, o il morire strangolati dai gas, o il morire scientificamente disintegrati per bomba atomica.

Perchè è discutibile se mai si sia dato, o possa darsi, un modo di guerra umano. Ma certo, l'umanizzazione della guerra è diventata una sinistra beffa da quando si è introdotto nel mondo il principio della distruzione indiscriminata. Da Guernica a Coventry, da Buchenwald alle Fosse Ardeatine, dieci anni di gloriosa guerra nazista, dieci anni di bombardamenti a tappeto su città inermi, di stermini sistematici di ostaggi, di camere a gas, hanno portato a poco a poco le folle, inutile negarlo, a una specie di passività fatalista davanti alla rappresaglia e al massacro. E' questa passività che, indebolendo negli spiriti la nozione del lecito e dell'illecito e cancellando ogni distinzione tra il dovere dei combattenti e il diritto degli inermi, ha finito per instaurare questo mostruoso concetto, formalmente ripudiato ma ormai tacitamente stabilito, della guerra indiscriminata e totale. Questo è il vero bacillo, il bacillo che la nostra epoca porta con sè, il germe in cui la umanità coltiva forse, senza accorgersene, la sua distruzione futura. Ecco perchè, di fronte a questo, anche le vecchie disquisizioni giuridiche sulle armi permesse e le armi non permesse appaiono superate e perifrastiche. Anche il fucile da caccia diventa un'arma fuori legge, quando è ammesso che si spari senza mirare colpendo come capita anche donne e bambini.

Sino a che questo costume di non mirare più dove si spara continuerà ad esistere nel mondo, anzi diventerà addirittura (ormai ci siamo avviati) l'assioma fondamentale della strategia del futuro, vano è invocare convenzioni e vano è firmarle. Proprio giorni fa in una corrispondenza da Hanoi del *Manchester Guardian*, c'era una notizia che offriva un piccolo anticipo sui curiosi effetti di questa strategia. La notizia era questa. Nella vasta azione intrapresa negli ultimi tempi dai servizi di sanità americani a favore delle plebi del Delta tonchinese, figura in prima linea la costruzione di moderni ospedali prefabbricati per la cura di quei molti e terribili contagi che vi infieriscono. Ebbene, in seguito alle operazioni di guerra, tanti sono i civili colpiti da bombe o abbruciati dal *napalm*, che praticamente riempiono essi gli ospedali, al punto che si trovano sino a tre pazienti per letto, cosicchè gli altri malati continuano a crepare fuori per loro conto come prima. Contempliamo di qui con giusto orgoglio, la visione di una civiltà supermeccanizzata, in cui la produzione di monchi, di ciechi e di storpi batterà definitivamente il record di tutte le pestilenze della natura.

Filippo Sacchi

Drammatica seduta alla Casa Bianca per gli scioperi dell'acciaio negli S. U.

Truman impone alle parti di mettersi d'accordo altrimenti provvederà di sua iniziativa - La Corte Suprema dichiara illegale che il Governo possa aumentare i salari senza il consenso degli industriali - Il Presidente in una difficile situazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 maggio.

Truman passerà in modo spiccato il senso drammatico. Inaugurando, stamane, nello studio ovale della Casa Bianca, la conferenza dell'acciaio in una atmosfera di tensione e di reciproca recriminazione, non tenuto ammesso di rasserenarla, e sorprendendo ancora una volta le previsioni di banalità degli «esperti» — e proprio per questo esasperandoli una volta di più — aprì i lavori della conferenza indirizzando agli industriali un secco aut-aut: o si metteranno d'accordo entro domenica sera con i sindacati operai, o lunedì mattina il Governo procederà di autorità all'aumento dei salari.

La sfida di Truman

Erano passate appena sette ore da questa categorica ingiunzione, che la Corte Suprema, accogliendo il ricorso presentato ieri mattina dagli industriali, ha dichiarato illegale ogni azione che il Governo potrà prendere per l'aumento dei salari ai siderometallurgici temporaneamente amministrati dallo Stato. La schiaffo alla Casa Bianca è evidente. Ma non è per ciò la questione di prestigio o le ripercussioni politiche del conflitto legale fra Potere esecutivo e giudiziario che contano. Conta sapere cosa decideranno di fare i metallurgici e Truman, un Truman cosi esperto e bellicoso. I sindacati, si teme, si rimetteranno in sciopero. Truman può sfidare fino in fondo il Potere giudiziario, l'opinione pubblica ed il Congresso ed ignorare la ingiunzione dell'Alta Corte. In tal caso corre il grave pericolo di essere incapacitato dal Congresso. E' questa una misura estrema, non senza precedenti, colla quale il Congresso riunito in assemblea deliberante dichiara che il Presidente è, almeno temporaneamente, esautorato.

Una proposta di «impeachment» era già stata presentata nei giorni scorsi da un gruppo di parlamentari particolarmente solleciti nella difesa degli interessi industriali. Se ora dopo la drammatica decisione della Corte Suprema il Congresso vorrà agire in questa direzione, ha già a disposizione una mozione. Nella eccitazione che domina sin da ora in tutti gli ambienti politici è difficile stabilire per quali motivi ed in base a quali consigli il Presidente abbia deciso stamane di forzare ad ogni costo la soluzione della controversia ponendo agli industriali un ultimatum così categorico.

La sua decisione, però, era maturata. Egli sfida coscientemente la impopolarità delle sue azioni perchè è convinto di servire il bene della Nazione e soprattutto di assicurare il successo al programma di riarmo ed ai piani per il controllo dell'inflazione. Non avendo più ambizioni politiche, si è gettato nella battaglia senza contare i colpi ricevuti e quelli inferti. Ieri sera ha accusato certe categorie di possidenti di essere dei «criminali». Stamane ha parlato più come il comandante in capo delle forze armate e come il supremo responsabile del benessere della Nazione che come un mediatore. Detto quel che aveva da dire, lo disse con una risolutezza straordinaria, si alzò e se ne andò a far da guida al pubblico domenicale entrato liberamente alla Casa Bianca per controllare come sono stati eseguiti i lavori di rifacimento alla residenza presidenziale ed a spiegare, a massaie e impiegati, sala per sala, come sono stati spesi i denari dei contribuenti: democrazia in azione, come si chiama qui questo genere di controlli del pubblico sulla vita dei funzionari statali. Che il suo piano per risolvere la crisi fosse di battaglia, lo si capì dalle prime parole: «In questa [illegible], — disse — vennero prese decisioni storiche, fu da questo tavolo che ordinai di sganciare sul Giappone le due uniche bombe atomiche che allora possedevamo; fu da qui che decidemmo di mettere un termine alle aggressioni della Russia contro il mondo libero; fu qui che nacque l'alleanza atlantica. Ve la affido perchè le vostre decisioni siano degne di quelle che ebbero tanta importanza per la difesa del mondo, per il benessere della Nazione. Non vi ho mandati a chiamare per farvi un discorso, ma perchè agiate, e mi aspetto che lo facciate. Non è compito del Governo gestire le acciaierie e la sola idea di essere costretto a farlo mi è sgradevole. La legittimità di questo ordine è stata portata dinnanzi ai tribunali: ciò che è perfettamente giusto. Nessuno di noi sa però per quanto bisognerà attendere il verdetto. Nel frattempo, le ufficine sono sotto controllo del Governo. Quanto prima, quanto meglio e quanto più equamente sarà possibile vi accorderete per metter fine al controllo, tanto più ne sarò contento. Come capo del più potente Governo del mondo, vi prego di spogliarvi di ogni prevenzione, di tenere i piedi per terra e di mettervi d'accordo. Non voglio che il Governo fissi condizioni e termini per l'impiego. Questo è compito vostro, non nostro. Ma se non riuscirete a mettervi d'accordo, ricordatevi che sono assolutamente deciso a fare quanto credo per difendere il programma di difesa che è ora giunto alle soglie del successo e non può essere compromesso dallo sciopero. Voi sapete meglio di me che se volete l'accordo è questione di ore».

Le condizioni

Benjamin Fairless, presidente della più grande acciaieria del mondo, la «United States Steel Corporation», attorniato dai presidenti delle altre cinque più potenti Compagnie degli Stati Uniti, la «Onea And Laughlin», la «Republic Steel Corp.», la «Bethlehem», la «Inland» e la «Youngstown», uomini massicci, dalle fisionomie imperiose e dai cui di pietra, sanguigni, accalturano impassibili la esortazione del Presidente. Forse continuano già sulla decisione della Corte Suprema che taglia a Truman l'unico e più potente modo di obbligarli ad un compromesso rapido della controversia. Dall'altro lato del tavolo, Philip Murray, presidente della «C.I.O.», attorniato da un avvocato e dai due capi dei maggiori sindacati metallurgici, gli italo-americani Germano e Maloni, uscivano con soddisfazione: sapevano che Truman poteva adottare quel tono imperativo solo perchè la notte scorsa era riuscito a strappare in loro approvazione al suo piano di mediazione: questo accoglie per due terzi le loro richieste di aumento salariale, cioè un aumento di 17 cents e mezzo all'ora invece di 25, ma ha respinto la clausola del contratto alla quale tenevano più di tutto: la «Union Shop», la iscrizione obbligatoria di tutti i lavoratori dell'acciaio ai loro sindacati.

Ora, mentre la conferenza è ancora in corso, tutto è cambiato. Sembra improbabile che gli industriali subiscano l'ultimatum del Presidente, anche perchè in Corte Suprema ha fissato una nuova discussione in merito alla controversia. Ma ugualmente improbabile è che Truman riesca ad impedire lo sciopero.

Gino Tomajuoli

Attesa e indiscrezioni sull'accordo per Trieste

All'Italia verrebbe affidata l'amministrazione civile ed economica della zona A, agli inglesi resterebbe la direzione dell'ordine pubblico - La campagna elettorale in crescendo - Oggi migliaia di comizi

Roma, 3 maggio.

Tutte le informazioni provenienti da Londra sono concordi nell'annunciare che le conversazioni tripartite per Trieste sono arrivate a buon fine, ma a Roma si continua a mantenere un atteggiamento di prudenziale riserbo. L'atmosfera è di ottimismo, come già ieri sera facevano capire le poche parole del comunicato sulla relazione fatta da De Gasperi al Consiglio dei Ministri, ma non ci si spinge più in là e si tiene anzi a definire «premature» tutte le notizie fornite su questo o quel punto dell'intesa.

Si comprende perchè. Il tenore dell'accordo, come si è già annunciato, è stato inviato ai Governi interessati — italiano, inglese e statunitense — che dovranno esaminarlo ed approvarlo. Non si può escludere *a priori* che l'uno o l'altro possa avanzare osservazioni e riserve. Sino a quando, perciò, non vi sarà l'approvazione concorde dei tre, è naturale che le Cancellerie vogliano mantenersi riservate.

Non si può prevedere nemmeno, quindi, quando l'accordo definitivo potrà essere annunciato. L'esame del Governi potrebbe essere affare di poche ore, tanto più che essi hanno seguito attentamente lo sviluppo delle trattative ed hanno costantemente indirizzato l'opera dei delegati, ed in questo senso l'annuncio potrebbe essere dato tra mercoledì e giovedì come prevedono i corrispondenti londinesi. Ma può anche darsi che si voglia ritornare su qualche punto particolare ed allora la conclusione di questa intensa vicenda diplomatica potrebbe subire ancora un lieve rinvio.

Quanto al merito dell'accordo, la frammentarietà delle informazioni non consente ancora commenti e bilanci. In linea di massima le voci secondo le quali all'Italia verrebbe affidata la piena amministrazione civile ed economica della zona A, con esclusione della responsabilità per il mantenimento dell'ordine pubblico, che resterebbe affidato all'autorità militare, sono state accolte con soddisfazione, anche se l'obiettivo più ampio, come fu frequentemente rilevato, tendeva a comprendere anche la partecipazione all'amministrazione dell'ordine pubblico. In compenso si sarebbero ottenuti gli «affari economici» che, anche questo fu rilevato, gli alleati tendevano a mantenere sotto le loro dipendenze.

Per il resto la cronaca politica non offre che notizie, echi polemici, indiscrezioni relative alle prossime elezioni amministrative. Mancano ormai solo tre settimane al 25 maggio, con quella di domani resteranno solo tre domeniche utili per la propaganda e la «febbre elettorale» cresce, naturalmente, con l'approssimarsi di questa scadenza. Anche per domani tutti i leaders parlamentari, dirigenti centrali e periferici sono impegnati in migliaia di comizi. De Gasperi parlerà a Potenza, Togliatti a Foggia, Saragat a Trieste, Nenni a Nuoro, Romita a Roma. Sempre a Roma, F. S. Nitti aprirà ufficialmente la campagna della «lista cittadina» che da lui prende nome.

Le novità che questa nuova massa di discorsi potrà offrire sono molto relative. Anche nel caso presente, vale la massima secondo la quale le elezioni sono sempre dei consuntivi, mai dei preventivi; si raccoglie quel che si è seminato lentamente nell'azione politica quotidiana ed il margine che resta per il cosiddetto elettorato fluttuante è sempre piuttosto ristretto. Se mai, uno «spostamento» può essere determinato più dalla percentuale dei votanti che dal successo di un comizio e per questo i partiti democratici, che da una base percentuale di votanti sarebbero i più danneggiati, fanno della propaganda contro l'astensione uno dei cardini della loro azione.

Nelle amministrative del '47, tanto per fare un caso, a Roma vi furono 321.559 astensioni, un terzo dell'elettorato. Ne risultò una situazione di estrema instabilità che obbligò la maggioranza relativa ad utilizzare l'appoggio dell'estrema destra per poter governare. (Oggi il sistema degli apparentamenti provvede ad eliminare automaticamente questi inconvenienti).

I risultati elettorali, comunque, sono solo un aspetto del problema adombrato nella lotta amministrativa. L'altro riguarda le ripercussioni che essi potranno avere sullo schieramento politico generale e negli orientamenti dei principali gruppi impegnati nella battaglia. Si è già avuto occasione di notare come negli ambienti del partito di maggioranza si è deciso, almeno sino a questo momento, di conservare possibilmente migliorare l'intesa tra i quattro partiti del 25 aprile opponendola alle suggestioni ed alle pressioni che potranno venire dall'estrema destra.

Si può aggiungere che qualche speranza si nutre anche per la possibilità che il PSI possa rivedere il suo punto di vista di intransigente opposizione al centro democratico e che Nenni si convinca — secondo l'espressione di un deputato socialdemocratico, l'on. Zagari — «che le fondamenta della democrazia italiana sono costruite col granito e un loro crollo travolgerebbe lui per primo».

In questa prospettiva vengono seguiti con molta attenzione i sintomi di insofferenza che manifesta la base del PSI, viene sottolineata la riluttanza con cui gli stessi dirigenti hanno accettato l'indirizzo bloccardo del PCI, vengono sottolineati e collazionati i vaghi barlumi autonomistici che Nenni lascia trapelare nei suoi articoli domenicali sull'*Avanti!* Non v'è più di questo, ma, per quanto poco, è dovere del cronista riferirlo. Tanto più che gli sviluppi della situazione potrebbero presto costringere il PSI, in un modo o nell'altro, a rivedere le sue posizioni.

e. f.

Un aereo in fiamme a Roma

Il pilota ed un giovane passeggero carbonizzati

I resti del «Caproni» dell'Aereo Club di Roma caduto nei pressi della capitale. (Tel.)

Roma, 3 maggio.

Una grave sciagura aerea, che è costata la vita a due giovani soci dell'Aereo club di Roma, è avvenuta stasera alle 18,30. Un piccolo apparecchio da turismo un Caproni C [illegible], è precipitato, infatti, su una collina nei pressi di Val Melaina, sulla Via Salaria, a qualche centinaio di metri dall'aeroporto dell'Urbe da dove si era levato in volo pochi minuti prima per effettuare qualche giro sul campo. I due occupanti, il pilota civile Franco Natile di 27 anni ed il passeggero Mario Pieca di 18 anni, allievo motorista, sono deceduti sul colpo ed i loro corpi sono stati estratti quasi del tutto carbonizzati dai rottami dell'aereo che si era incendiato urtando nei fili della corrente ad alta tensione. I testimoni della sciagura hanno riferito che l'apparecchio volava ad un'altezza di circa trecento metri quando, per un'improvvisa avaria al motore, perdeva sensibilmente quota precipitando quindi in vite. Qualche attimo dopo una immensa fiammata, come lo scoppio di una folgore, ha balenato nel cielo.

I primi accorsi non potevano avvicinarsi all'enorme calore del rogo ed ogni tentativo di recare soccorso alle vittime della sciagura risultava vano. Dall'aeroporto dell'Urbe partivano subito il comandante del campo ed alcuni avieri; poco dopo giungevano anche i vigili del fuoco di Roma che riuscivano in breve a domare le fiamme. Purtroppo però nessun soccorso poteva essere prestato alle due giovani vittime che giacevano nella fusoliera ancora in fiamme.

Il verde albero della vita

«Dobbiamo abituarci al cambiamento e al rischio invece di temerlo»; non è l'appello d'una rivoluzionario, è il monito del consigliere federale svizzero Rudolf Rubattel ad un'assemblea di cittadini a Delemont. Il ministro ha aggiunto: la posta in gioco è la continua riconquista della pace sociale. Uno Stato moderno ha il compito di superare il terreno che divide la democrazia politica da quella economica. Verso questa mèta in Svizzera ha già percorso della strada, occorre andare oltre.

I popoli che hanno raggiunto un alto grado di benessere seguono il cammino indicato dal ministro elvetico: la continua riconquista della pace sociale con riforme applicate in regime di libertà ed accettate da tutti con disciplina. Non solo negli Stati Uniti avvengono miracoli. La Svizzera ed il Belgio, la Danimarca e la Svezia non possiedono sconfinati territori agricoli, nè il monopolio di materie prime pregiate, eppure il tono di vita dell'impiegato e dell'operaio non è molto inferiore a quello dell'impiegato e dell'operaio americano. E' anche probabile che in Europa siano più felici. Così in Inghilterra, dove pare regni l'austerità, la miseria è stata sconfitta e tutti i cittadini sono protetti dai rischi peggiori: la malattia, la disoccupazione, la vecchiaia.

Non vi è altro esempio da seguire, altre forme da imitare; ma per aver fede nell'avvenire dobbiamo abituarci al cambiamento ed al rischio ed a difendere l'ordine nella libertà, senza cedere a fatti ed intercessioni losinghe. Purtroppo in Italia la lotta sociale è fonte di profonda inquietudine politica ed assume talvolta aspetti passionali ignoti in paesi che hanno raggiunto un più alto grado di benessere ed una maggiore maturità. Comunque, anche per noi, le conquiste più sicure sono sempre avvenute in regime di libera espressione della volontà popolare, ed un po' di strada, anche se meno del previsto, abbiamo percorso negli ultimi anni. Giunti a questo punto, dobbiamo chiederci se abbiamo fatto tutto il nostro dovere per guarire le piaghe peggiori, per mitigare le ingiustizie ed i pericoli. La nostra coscienza non è tranquilla; occorre quindi perseverare nell'azione riformatrice per la continua riconquista della pace sociale.

Ad un ideale democratico di giustizia e libertà è forse preferibile la rivoluzione tirannica e totalitaria? Trentacinque anni or sono prevalse in Russia la rivoluzione. Dopo un così lungo periodo, una terribile macchina amministrativa, dotata di potenti ed implacabili mezzi repressivi, domina ogni forma d'attività, controlla e punisce il più timido, impaziente sospiro. La realtà è diversa dagli schemi: «grigia è la teoria, verde è l'albero eterno della vita».

g. d. h.

LA SENTENZA PER L'ECCIDIO DI PORTELLA

L'ergastolo a 12 banditi compreso Gaspare Pisciotta

Altri due condannati a 20 anni - Assolti tutti i "picciotti,,

(Dal nostro inviato speciale)

VITERBO, 3 maggio.

La Corte, dopo essere stata in camera di consiglio per 15 ore, è rientrata stasera alle 23,45 ed ha pronunciato la seguente sentenza che conclude la tragedia di Portella della Ginestra.

Gaspare Pisciotta, Antonino Terranova, Frank Mannino, Giuseppe e Antonio Cucinella, Nunzio Badalamenti e Pasquale Sciortino, Pisciotta Francesco, Passatempo Salvatore, Gallo Francesco e Giovanni e Giuseppe Genovesi sono stati condannati all'ergastolo.

Angelo Russo e Vincenzo Pisciotta sono stati condannati a 30 anni di reclusione. Vita Candela e Pietro Cucchiara a sei mesi di reclusione.

Sono stati assolti per insufficienza di prove: Palma Abate, Francesco Mottisi, Cerrao Remo, Mazzola Vito e Girolamo Rizzo.

In base all'art. 54 del C. P. che parla di azione in stato di costrizione sono stati assolti tutti gli altri imputati di questo processo e cioè i cosiddetti «Picciotti».

Quando il dott. D'Agostino ha pronunciato la parola «ergastolo», Pisciotta e i suoi compagni hanno avuto un sussulto, mentre allorchè il presidente ha annunciato l'assoluzione e la scarcerazione dei «picciotti», per i quali non vi sono altre imputazioni in corso, dalla gabbia si è udita un'esclamazione: «benedetta la Corte!» (benedetta la Corte!).

Gaspare Pisciotta in doppio petto blu non ha nemmeno avuto la forza di abbozzare quel suo solito sorriso cattivo che lo ha accompagnato per tutta la durata del processo. Più preoccupato di tutti era Terranova, l'uomo forse più intelligente della banda Giuliano. Ha chiamato subito il suo difensore avv. Grisafulli per dirgli con voce strozzata: «Ma avvocato, lei che cosa aveva detto?». L'avvocato si è chinato un po' verso la gabbia e ha risposto: «Non ti preoccupare domani ti spiegherò».

Quattordici ucciai

Gli altri imputati non lo hanno nemmeno salutato e sempre legati a due a due con grosse catene si sono allontanati senza nemmeno parlare fra di loro. Di fuori tre pullman li aspettavano per riportarli in carcere; una grande folla nonostante l'ora tarda — mancavano pochi minuti alla mezzanotte — li ha visti appena dileguarsi.

In aula non rimaneva che il Procuratore Generale. Era l'unico che poteva dire di avere ottenuto successo. Quasi tutte le sue richieste, 14 ergastoli, 44 condanne a 20 anni di reclusione, 8 a 10 anni e 9 assoluzioni, erano state accolte. E così è calato il sipario sul più lungo processo della storia giudiziaria italiana.

Il dispositivo della sentenza occupa cinque pagine scritte a mano e la sua redazione ha richiesto quindici ore. La sentenza prevede anche il rimborso di somme che variano dalle cento alle [illegible] lire in via provvisoria alle vittime della strage. Tutti gl'imputati condannati dovranno inoltre rispondere in solido sia di questo indennizzo che delle spese processuali.

Gli avvocati Pittaluga e Crisafulli hanno subito dichiarato che presenteranno ricorso contro la sentenza nell'interesse dei loro difesi.

La fatica dei giudici è cominciata di buon mattino. Erano passate da poco le nove quando i cinque giudici popolari e i due magistrati togati che hanno costituito la Corte d'Assise che per duecentocinque udienze ha preso in esame la strage di Portella della Ginestra si sono ritirati in Camera di consiglio per decidere quanti dei 37 imputati che hanno fatto parte della banda Giuliano erano o no responsabili. E sono rimasti chiusi nell'ufficio del Presidente a discutere fra loro per tutta la mattinata, per tutto il pomeriggio, per tutta la serata sino a notte inoltrata. Un pasto fatto alla sera verso le nove. Poi ogni tanto qualche caffè, qualche aranciata, qualche bottiglia d'acqua minerale.

L'attesa per gli imputati è stata piuttosto calma. Tranquilli per non dire spensierati i «maggiorenti» come Gaspare Pisciotta, Terranova, Franck Mannino: più preoccupato di loro il difensore, avv. Crisafulli, al quale a mano a mano che s'avvicinava il momento della sentenza veniva meno quella sicurezza che aveva messo sempre in mostra con molta ostentazione. Più agitati dei loro compagni più noti quelli che, per la propria personalità, per la età e per il ruolo ricoperto in seno alla banda di Salvatore Giuliano sono stati sempre chiamati i «picciotti».

La parola fine di questo processo è giunta alla 205esima udienza. Un record negli annali della storia giudiziaria italiana che ha superato sia pur di non molto quello dell'altrettanto famoso processo alla camorra napoletana che prese il nome dalla vittima, il processo Cuocolo celebrato nella medesima aula della Corte d'Assise di Viterbo, oggi nient'affatto mutata da allora, tra la primavera del 1911 e l'estate del 1912. Questo naturalmente senza contare che il processo a Gaspare Pisciotta ha avuto due edizioni. La prima dal 12 giugno al 15 luglio 1950 interrotta perchè s'era proceduto contro due banditi, Frank Mannino e Nunzio Badalamenti, considerati latitanti quando erano stati arrestati invece da tre mesi dall'allora col. Luca e tenuti nascosti nei sotterranei della caserma dei carabinieri di Palermo. La seconda iniziatasi il 9 aprile dello scorso anno e prolungatasi, tranne due settimane d'interruzione, ad agosto per quasi tredici mesi consecutivi.

Qualche cifra di questo processo-fiume: 31 imputati detenuti, 4 latitanti tutti accusati di aver compiuto la strage di Portella della Ginestra durante la quale, il 1° maggio 1947, furono uccisi 14 contadini e feriti 24 mentre partecipavano ad un comizio indetto per la festa del lavoro. A questo gruppo di imputati se ne aggiungono altri due a piede libero che non si sono mai presentati ai giudici: un complesso dunque di 37 persone da giudicare, 4 avvocati di Parte Civile e 14 avvocati del collegio di difesa. I testimoni invece sono stati 191.

Gaspare Pisciotta

Il costo del processo

Altre cifre il cui calcolo è servito a far sembrare meno lungo il tempo per chi attendeva la sentenza. La Corte ha emesso 47 ordinanze. Quattro dei giudici popolari con una diaria di duemila lire al giorno hanno percepito per questo lavoro fuori dell'ordinario 410 mila lire mentre il quinto che risiede in un paesino vicino Viterbo, con una diaria di 3 mila lire al giorno ne ha percepito 615 mila; il Presidente ha avuto circa un milione e mezzo e gli altri due magistrati — il Giudice a latere e il Procuratore Generale una cifra di poco inferiore. Questo significa che tenendo conto anche del servizio di sicurezza prestato in permanenza durante tutto il dibattimento da 60 carabinieri e 30 agenti di P.S. con due jeep e del sopraluogo a Portella della Ginestra il processo è costato all'erario qualcosa come 10 milioni circa.

Nell'ultima udienza erano previste «rivalizioni» importanti di Terranova e Mannino. Tutto s'è risolto in una bolla di sapone. I due si sono alzati ed hanno ripetuto d'essere pienamente innocenti per la strage di Portella della Ginestra. Dieci minuti ancora per un ultimo brevissimo intervento di un avvocato e poi i giudici si sono ritirati in camera di consiglio. E da quel momento è cominciata l'attesa.

g. f.

Gronchi non ha risposto al passo di Di Vittorio

Roma, 3 maggio.

Il Presidente della Camera, on. Gronchi, ha lasciato trascorrere le 48 ore senza dare all'on. Di Vittorio la risposta da questi attesa circa il risultato dei passi per la vicenda del «ritiro del passaporto». Questa sera Di Vittorio ha chiesto di conferire con Gronchi, ma questi non c'era. Il Vice-presidente della Camera, on. Targetti, del P.S.I., ha prospettato all'on. Di Vittorio la opportunità che la questione del ritiro del passaporto sia discussa dall'ufficio di presidenza.

Consegnato al Cairo un messaggio di Eden

Il Cairo, 3 maggio.

L'ambasciatore britannico al Cairo sir Ralph Stevenson ha consegnato stamane al primo ministro egiziano Hilaly Pascià un messaggio del ministro degli Esteri britannico Eden.

Un comunicato comune anglo-egiziano afferma che l'ambasciatore ha riferito al primo ministro e al ministro degli Esteri egiziano Hassouna Pascià sui colloqui da lui avuti a Londra a proposito dei rapporti fra Gran Bretagna ed Egitto. L'incontro odierno è durato 45 minuti. E' previsto fra breve un nuovo incontro fra l'ambasciatore e il ministro degli Esteri egiziano.

Come è noto, Stevenson è rientrato al Cairo da Londra giovedì sera e, secondo fonti autorevoli, il colloquio di stamane riguardava le nuove proposte britanniche sulla questione del Sudan.

CRONACA CITTADINA

I tranvieri iscritti alla Cgil si astengono anche oggi dal lavoro

Nella prima giornata di sciopero servizio quasi regolare dei tram

Predisposti oggi particolari servizi per la partita di calcio, per il Salone dell'Auto e la stagione del Regio - Anche gli automezzi della Fiat collaborano con quelli della Motorizzazione Civile al trasporto passeggeri - Spontanee offerte di pacchi viveri al personale dei tram e autobus

Ieri mattina alle cinque, mentre gli ultimi tranvieri della Camera del Lavoro in servizio notturno cominciavano il loro sciopero di quarantotto ore, quelli della CISL iniziavano invece la loro eccezionale fatica assicurando il rifornimento di frutta e verdura dai mercati generali a quelli rionali. Ero in queste località che giungevano le prime offerte affluite poi in continuità durante tutta la giornata da parte di ogni ceto della cittadinanza, grata ai tranvieri della CISL per la loro opera che assicura il servizio durante due giornate così importanti per Torino. Le offerte in natura — damigiane e fiaschi di vino, dolciumi e frutta — sono giunte in tale quantità che è stato possibile distribuire ad ognuno dei dipendenti dell'A.T.M. in servizio un pacco dono. Le offerte, anche cospicue, in danaro sono state dalla CISL devolute alla sua sottoscrizione per un'erigenda Casa del Lavoratore.

Grazie agli sforzi congiunti e coordinati della CISL e dell'Ispettorato per la Motorizzazione Civile, la cittadinanza non ha molto risentito dell'assenza dei tranvieri della Camera del Lavoro. Solo nelle officine dell'Azienda Tranviaria la maggioranza degli operai non si è presentata; negli uffici, invece, la totalità degli impiegati ha normalmente prestato la sua opera. Cinquecento elementi della CISL del personale viaggiante (alcuni dei quali han lavorato per 12-14 ore consecutive) hanno assicurato il funzionamento di 112 vetture tranviarie su 11 linee cittadine (e inoltre su quelle della Step tra Torino, Venaria, Druento e Pianezza, e sulla linea di Superga).

Su tutte le altre linee urbane hanno perfettamente assolto al servizio circa 120 pullman dell'Ispettorato per la Motorizzazione. La Fiat ha contribuito con propri automezzi al funzionamento di tutte le linee speciali per l'afflusso e l'uscita dallo stabilimento dei dipendenti della Mirafiori, e cioè la 101, 102, 111, 112, 121, 122. Nelle ore di punta l'azienda ha intensificato il servizio anche su tutte le linee facenti capo alle altre sezioni Fiat.

Alle 21, come preannunciato, i tram hanno compiuto l'ultima corsa e sono rientrati in rimessa; i pullman han continuato a circolare sino alla mezzanotte; una diecina di automezzi hanno assicurato il servizio per il Teatro Nuovo. Non è seguito il benchè minimo incidente.

L'efficienza delle misure attuate ieri per assicurare la circolazione tranviaria, dà pieno affidamento per il servizio odierno, nonostante la difficoltà di far fronte a due avvenimenti così importanti come la chiusura del Salone dell'Automobile e l'attesissimo incontro di calcio Juventus-Milan. Le ultime notizie confermano infatti l'afflusso di diecine di migliaia di persone da ogni parte del Piemonte, da Milano e da altre città vicine.

Fortunatamente i veicoli in circolazione saliranno probabilmente oggi da 250 a 300: l'Ispettorato potrà infatti contare sugli automezzi che ieri la Fiat ha impiegato per il trasporto delle sue maestranze, e la CISL spera di riuscire ad aumentare i tram condotti da suoi elementi. In vista dello sforzo che nel primo pomeriggio dovrà essere compiuto per far fronte al movimento del pubblico verso lo stadio, il servizio tranviario sarà un po' ridotto — come frequenza di passaggi — fin verso le 16,30-17.

Per comodità del lettore diamo un quadro esatto di quello che sarà il servizio odierno.

Su tutte le linee tranviarie il servizio sarà assicurato (o con tram o con pullman).

Per lo Stadio: a) speciale servizio tranviario in partenza da via Magenta dopo le ore 12,30 (la normale linea 9 si arresterà invece in Largo Orbassano);

b) speciale servizio di pullman con due corse: una in partenza da Porta Susa e arrivo in via Barletta (e viceversa); le altre in partenza da Porta Nuova (corso Matteotti) e arrivo in via Re Arduino angolo via Tunisi;

c) speciali treni della Satti sia per la partita che per le corse dell'Ippodromo di Mirafiori con il seguente orario: partenza da via Sacchi alle 14,25, 14,45, 15,20; dall'Ippodromo alle 17,35, 18,05, 18,20.

Per il Salone saranno rinforzate le consuete linee sia tranviarie che di pullman.

I prezzi saranno i soliti festivi sui tram; di 30 lire sui treni della Satti per lo Stadio; di 50 lire sui pullman.

I tranvieri in sciopero si sono nel pomeriggio riuniti alla Camera del Lavoro. Dopo le relazioni dei dirigenti, l'assemblea ha ribadito l'atteggiamento assunto ieri sera dalla segreteria della C.d.L. Ha cioè nuovamente posto come condizione per la ripresa del servizio, l'inizio di trattative sulle basi già indicate. Un ordine del giorno in questo senso è stato poi presentato in Comune al vice sindaco avv. Secreto.

Lo sciopero terminerà stasera alla mezzanotte; da domattina, quindi, il servizio tranviario riprenderà normale.

Per turisti e lavoratori

Il passaggio della frontiera francese senza passaporto

Il Presidente della Camera di Commercio di Torino ha partecipato ieri a Gap, in rappresentanza dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, ad una riunione con le Camere francesi della « XII Région Economique » per la preparazione del Convegno — che avrà luogo prossimamente a Torino — delle Camere di Commercio italo-francesi della zona di frontiera, in conformità al mandato ricevuto in occasione del Congresso di Parigi dell'Ottobre scorso.

Scopo della riunione preparatoria di Gap e del Convegno di Torino, è quello di raggiungere accordi su varie questioni di vitale importanza che sono sorte in seguito agli eventi bellici ed alla rettifica dei confini. Nella suddetta riunione l'attenzione dei partecipanti è stata rivolta particolarmente alla possibilità di semplificare le formalità di ingresso in Francia dei lavoratori stagionali italiani, di consentire ai turisti il passaggio delle frontiere mediante la semplice presentazione della carta d'identità; dare incremento al traffico per il Monginevro e ripristinare il treno Bordeaux-Torino; di promuovere la riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza, ed a numerosi altri problemi di ordine economico e turistico, la cui soluzione arrecherebbe di grandissima utilità per entrambe le nazioni.

Tenta di sfondare una porta adoprando la testa come ariete

L'avventura d'un ubriaco cacciato dalla moglie, dai suoceri, dalla zia e finito all'ospedale con un braccio rotto

Due anni fa Carlo Cinquanta fu Edmondo di 36 anni durante un litigio con la giovanissima moglie la minacciava con un coltello. La moglie, atterrita, raccoglieva un po' di roba, fuggiva e si riparava dai genitori, e non voleva più rivedere il marito, anzi procedeva contro di lui per ottenere la separazione legale. In verità il Cinquanta era uno scapestrato, non un malfattore, ma un debole, trascinato dagli amici in ambienti equivoci e soprattutto dedito al bere.

Il Tribunale pronunciava sentenza di separazione per colpa del Cinquanta. Da quel momento l'uomo rotolava sempre più in basso e si riduceva a vivere in una soffitta di via Nizza con una zia ultrasettantenne.

Ieri lo sciagurato, dopo aver vigliaccamente picchiato la zia, si recava in un'osteria dove vi erano alcuni suoi amici e cominciava a bere. Poi, ubriaco fradicio, si recava a casa dei suoceri e assumeva il comportamento di un forsennato. Alla moglie, che era scesa ad aprire, gridava di andarsene. « Non abbiamo più nulla da dirci, tra noi due tutto è ormai finito da un pezzo! ».

Imprecando e barcollando il Cinquanta tornava verso la sua soffitta, ma la zia, nel sentire le sue urla per le scale, si barricava sprangando la porta. S'imbestialiva il Cinquanta e, come un ariete, tentava di sfondare l'uscio a suon di calci. Visto vano il tentativo menava un cotal pugno da sfondare 50 assi: ma il formidabile colpo gli fratturava la mano e il polso. Trasportato all'ospedale vi era giudicato guaribile in un mese e mezzo.

Lievi scosse di terremoto

Una scossa di terremoto di lunga durata — 12 secondi — e di movimento ondulatorio e sussultorio insieme, è stata registrata ieri mattina in città alle ore 5,23. L'intensità della scossa è stata piuttosto debole, avendo raggiunto appena il 1° grado della Scala Mercalli. Soltanto gli abitanti dei piani elevati hanno avvertito questa persistente scossa e qualcuno ha pure telefonato a centri d'informazione.

Il fenomeno sismico è stato invece sensibile nella zona di Pinerolo, a Fossano, Mondovì e Susa, con minore intensità. Secondo i sismologi il fenomeno è dovuto a una fase d'assestamento del sottosuolo.

Stomatologi svizzeri a Congresso

Si sono inaugurate ieri le giornate stomatologiche italo-svizzere con la partecipazione dei direttore e di tutti i professori dell'Istituto di medicina dentaria di Ginevra. Hanno parlato il prof. Sisto, rettore della facoltà di Medicina, l'avv. Weigmann a nome della società Piemonte-Svizzera, e il presidente dell'associazione medici dentisti italiani prof. Rospa. Due conferenze del prof. Guillermin e Ackermann hanno dato inizio ai lavori scientifici del congresso.

Carità del Sabato

I rivenditori di giornali di Torino in luogo di fiori, per onorare la memoria della defunta signora Vittorio Paola Bonelli, offrono ai poveri lire 27.350. In memoria dell'ing. Leandro Ricci, padre delle colleghe Nedda e Neh, i professori della Scuola media e dell'Istituto magistrale di Aosta lire 13.000; M. G. 5000; F. C. 5000; in onore S. Rita per grazie ricevute E. N. 5000, M. M. 1000; in memoria di Gian Mario 1000; Rina e Elena in memoria dei genitori 1000; W. B. I. 1000; Rasori 700; Filippo in onore di S. Rita 200. Totale lire 85.750. Somma precedente 317.113. **Totale lire 412.863.**

Aumenta la taglia per il delitto Codecà

Nonostante le continue, diligenti indagini della Questura non si è registrato alcun progresso nel delitto Codecà. I funzionari proseguono tuttavia l'inchiesta, vagliando ogni elemento vecchio e nuovo (benchè di indizi nuovi non si possa praticamente parlare) ed esaminando, via via, ipotesi sul come avvenne l'efferato omicidio. Intanto la taglia è salita da 25 a 30 milioni. Ieri è pervenuta al sindacato dei dirigenti di aziende industriali (che già aveva offerto tre milioni) la somma di un milione versata dalla Soc. « Moto Guzzi » di Mandello sul Lario « a concreta dimostrazione della sua solidarietà e di partecipazione al gran lutto della categoria dei dirigenti per l'assassinio dell'ing. Ezio Codecà ».

Il Salone dell'Automobile si chiude questa sera alle 23

Dichiarazioni del presidente dr. Biscaretti: successo di pubblico, di espositori e di affari - L'eco all'estero - Visita del Ministro dei Trasporti - Il richiamo del sorteggio

Questa sera alle ore 23 le sirene di tutte le macchine esposte al Palazzo del Valentino annunceranno la chiusura del Salone. Di giorno in giorno la cronaca ha dato notizie dei brillanti risultati conseguiti da questa trentaquattresima rassegna mondiale dell'automobilismo. Ecco ora a grandi linee il bilancio finale presentatoci dal Presidente del Salone dott. Biscaretti.

Il successo è stato pieno, sotto tutti gli aspetti, superiore alle nostre aspettative — ci ha dichiarato. — Il numero dei visitatori ha superato sensibilmente quello « record » registrato lo scorso anno. E' indubbio che un notevole richiamo per il pubblico sia stato costituito anche dal sorteggio quotidiano di un'autovettura: ma va rilevato che lo scopo dell'iniziativa — che era quello di propagandare la motorizzazione — è stato raggiunto poichè quanti erano attratti dal desiderio di tentare la sorte con l'acquisto di un biglietto, una volta giunti al Palazzo delle Esposizioni hanno poi anche visitato la rassegna. Di questo successo fanno fede il numero straordinario di macchine e di motocicli che hanno sostato nei pressi del Valentino, l'intensità della circolazione durante l'apertura del Salone, l'affluenza negli alberghi, le non poche chiusure temporanee degli incroci alla mostra determinate da eccessivi affollamenti.

Anche sotto l'aspetto commerciale i promotori della manifestazione possono ritenersi soddisfatti?

Certamente. Il risveglio del mercato, manifestatosi un paio di mesi or sono, è stato confermato in occasione della rassegna. Nel complesso i risultati per gli espositori sono stati notevolmente superiori a quelli conseguiti lo scorso anno.

Quale è all'estero la risonanza di questa manifestazione?

In Italia il Salone dell'Automobile ha assunto un'importanza nazionale: è oggi una delle più grandi manifestazioni. L'attrattiva esercitata all'estero è dimostrata da parecchi elementi; ma basta accennare a due: la grande partecipazione dell'industria straniera ed il vivo interessamento dei massimi esponenti della stampa tecnica mondiale. Gli stranieri vengono volentieri a Torino anche per la caratteristica principale del Salone, che è quella dell'eleganza. Tale nota è data soprattutto dalle carrozzerie fuori serie; in nessun altro Salone se ne vedono di così meravigliose. Ma molti altri sono i motivi di richiamo che offre la nostra industria, che da cinquant'anni conta un seguito di cospicui successi in tutte le parti del mondo.

Interrogato sulle dichiarazioni fatte da ministri e da alte personalità politiche, il Presidente del Salone ha affermato che queste costituiscono motivo di soddisfazione per quanti sono interessati all'automobile, dai costruttori agli utenti, alle aziende petrolifere, ecc. Soprattutto le iniziative dell'on. Campilli e del sen. Battista — ha detto il dott. Biscaretti — per quanto riguarda la politica fiscale relativa all'esportazione ed ai carburanti, sono sintomatiche manifestazioni di buona volontà e inducono a ritenere che il Governo starebbe finalmente orientandosi verso una politica favorevole all'automobile. La funzione del Salone — ha concluso il Presidente — non si esaurisce quindi in una semplice rassegna: lo provano questi due risultati di notevole importanza anche se le riduzioni che verranno applicate potranno non raggiungere, in un primo tempo, il livello auspicato.

m. p.

Anche ieri gran folla e personalità italiane e straniere hanno visitato la mostra. Fra queste il Ministro dei Trasporti, on. Malvestiti, il quale si è vivamente compiaciuto con il dott. Biscaretti per la magnifica rassegna, il grand'ufficiale Rossano, vicepresidente della Confindustria, il ministro plenipotenziario del Pakistan a Roma, signor Habibur Rahman, il ministro Vincenti Cerro Cebrian, incaricato di affari del Perù in Italia. L'illustre ospite era accompagnato dalla signora. Gli è stato di guida nella visita al Salone il dott. M. Focardi, console del Perù a Torino. Numerose sono state anche le comitive di scolari, di cui alcune giunte da altre città del Piemonte e dalla Lombardia.

Per la giornata di oggi è prevista un'affluenza di pubblico non inferiore a quella della domenica scorsa. Per i visitatori l'Ufficio Stampa del Salone ha organizzato un servizio di informazioni riguardanti la « Mille Miglia » e le partite di calcio; le cronache verranno diffuse in tutte le sale di « Torino-Esposizioni » a mezzo di altoparlanti.

La « Fiat 1100 E » berlina è stata sorteggiata con il n. 230.300. Questa sera è in palio una « Fiat 500 C » trasformabile.

CRESCENTI PERICOLI PER LA CONGESTIONATA CIRCOLAZIONE STRADALE

Tre persone in fin di vita ed altre dieci ferite in incidenti

Nella giornata di ieri si è dovuta purtroppo registrare una serie di incidenti stradali, alcuni dei quali hanno avuto gravi conseguenze. Il primo è accaduto verso le ore 13. Giovanni Gentile, di 40 anni, abitante in strada della Fronda 68, percorreva in bicicletta via Mascagni. All'altezza di via De Santis, sbucava all'improvviso una motoleggera guidata da Damiano Grella, abitante a Carignano. L'urto era inevitabile: investito in pieno, il Gentile veniva proiettato a parecchi metri di distanza e nella caduta si feriva al capo. Veniva trasportato all'ospedale Mauriziano ove i sanitari, riscontrarono la frattura del cranio, lo fargvano ricoverare con prognosi riservata.

— Presso lo stesso ospedale Mauriziano, due ore dopo, veniva trattenuto in osservazione, per commozione cerebrale, il trentunenne Fedele Martinis, abitante ad Orbassano in via Roma 37. Poco prima lo sventurato percorreva in motocicletta corso Unione Sovietica; giunto all'altezza di via Montevideo non si avvedeva in tempo di un camion che sopraggiungeva dalla direzione opposta mentre egli stava per svoltare. Il Martinis, colpito in pieno, cadeva al suolo dove restava esanime.

— Un altro grave incidente stradale è accaduto ieri verso le 14 in corso Vercelli, all'imbocco della piazza Conte Rebaudengo. Dall'esterno della città sopraggiungeva un autocarro guidato dal venditore ambulante Giorgio Quaranta, di 13 anni, abitante in via Mariboli 54. Improvvisamente compariva dinnanzi al veicolo del Quaranta l'appreso Ugo Negro di Secondo, di 16 anni, abitante in via Verrès 43. Il Quaranta tentava disperatamente di evitare l'investimento, ma invano. Il Negro, urtato in pieno, cadeva a terra rimanendovi inanimato. Il vigile motociclista Ottavio Villata faceva trasportare al Martini il ferito, al quale i sanitari riscontravano la sospetta frattura della base cranica, fratture alle braccia, e choc e traumatico ed altre ferite. La prognosi è riservata.

— Un pauroso incidente, che per poco non ha avuto mortali conseguenze, è accaduto nel pomeriggio in via Nizza ang. via Canova. Una motoleggera guidata dal ventiquattrenne Giacomo Gallino, abitante in via Nizza 214 — che portava sul sellino posteriore il padre Benedetto, di 52 anni —, è stata investita dal camion targato TO 75706. Benedetto Gallino riportava la frattura di un braccio, che Molinette è stata giudicata guaribile in un mese. Il figlio è stato soltanto medicato per una lesione.

— Attraversando Orbassano il motociclista Luigi Bottello, di 50 anni, è sbalzato sulle rotaie del tram ed è caduto riportando la frattura della clavicola destra. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in 40 giorni.

— Un altro motociclista, il ventisettenne Tommaso Ruggero di Vittorio, perrorrendo la strada di Altessano, è stato investito e gettato a terra da un sacco di rottami caduto da un camion. Il Ruggero fu riportato ferito lacero-contuse al capo giudicate guaribili in 15 giorni dai sanitari del Maria Vittoria.

— Nel pomeriggio di ieri l'ing. Giuseppe Perrone, di 27 anni, domiciliato in via Duchessa Jolanda n. 17, percorreva in motoleggera via Roma: giunto all'angolo con via Cesare Battisti si apprestava a voltare quando la strada gli veniva tagliata da una donna, tale Margherita Grillo, di 57 anni, abitante in via San Francesco d'Assisi 23. Il motociclista tentava di sterzare, e contemporaneamente frenava, ma non riusciva a scongiurare l'investimento. Sia la donna che il Perrone cadevano pesantemente al suolo e dovevano essere trasportati al San Giovanni. La prima è stata giudicata guaribile in una settimana per ferite al volto; il secondo, invece, ha riportato la frattura della gamba destra e guarirà in un mese.

Presso i vari ospedali cittadini un'altra decina di persone sono state medicate per incidenti vari che non hanno avuto gravi conseguenze.

Farmacie aperte oggi

P. Vittorio Veneto, 10; v. Lagrange, 1; c. Francia, 101; v. ai Ronchi 8 (Cavorello); v. Roma, 4; c. Vittorio Emanuele, 121; p. Repubblica, 24; p. Statuto, 4; v. Millio, 48; c. Belgio, 41; c. Stati Uniti, 5; c. Ornesto, 258; v. Cernaia, 14; v. Madama Cristina, 30; c. Sommeiller, 31; v. S. Paolo, 76; Strada di Settimo, 69; c. Giulio Cesare, 118; v. Po, 14; v. Nizza, 109; v. San Donato, 35.

LOTTO PUBBLICO

Torino	16	39	36	70	22
Bari	64	80	36	5	77
Cagliari	64	55	44	25	62
Firenze	34	3	39	41	37
Genova	64	31	77	80	17
Milano	37	32	59	1	25
Napoli	39	18	76	75	14
Palermo	50	62	43	70	1
Roma	82	47	27	73	90
Venezia	26	53	12	76	39

SPETTACOLI

La Compagnia De Filippo al teatro Carignano

Oggi ultime due repliche del Teatro dei Gobbi, al pomeriggio e alla sera. Domani lunedì alle ore 21 debutterà la compagnia Peppino De Filippo; verrà presentata per la prima volta al pubblico torinese una nuova commedia di Ernesto Grassi dal titolo « A me la libertà ».

TEATRI E RITROVI

Prenot. ingressi saloni La stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53-143*

Alfieri: 15,30 21, Piccoli Podrecca.
Carignano (Teatro dei Gobbi): ore 15,30 e 21,30: « Carnet de notes », **Gallleria Metropolitana** (Grandjean), ore 16,30 « Da la terra alla luna », Gay, via Pomba 7, ore 16 e 23: Rivista scenografica musicale.
Il Teatro (via Sacchi): Comp. Casalegno 15,30 21 « Mimosa Tabor » 4 atti di Claudio Nicola.
Nuovo, ore 20,45: « Don Carlo » di Giuseppe Verdi.
Galleria Cantore (Stampatori 4): Mostra della natura pittori stranieri dell'800. Orario: 10-12 e 15-18,30.
Galleria d'Arte « La Bussola », via Po 9: Mostra personale del pittore Carlo Terzolo.
Salone Internazionale Automobile dalle ore 9,30 alle 23.
Salone de « La Stampa »: Mostra « Artisti di Bagutta ». Ore 10-13 e 15-20. Ingresso libero.
Al Florida Club, piazza Solferino, t. 42-832: 16,30 21 Orch. Di Nunzio, cantano J. Marengo, Frey.
Augustea: 16,30 21 Orsatti-Aurora.
Club Magenta 11: 16 21 Ansalone.
Fassio Café chantant G. Medici 112
Gaudio: 10 16 21 danze. Sc. ballo.
Gay Acrad. Danze: «Follie parigine» Orch Angelini, Casoli-Riviera.
Garden Danze Valsalice: 16 21.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Baudino, canta A. Vassiglia.
Lutrario: 19,45 cremat. 15,30, 21-1.
Marino's (v.a Saletta) danze: 16 21.
Michelotti Danze: 16-19, 21-24.
Millefiori e Cognà 47: danze 16 21.
Montecappuccini danze 16-19 21-24
Rinaldi Scuola ballo: v. Volta 4
Smeralda Club, Goito 3: 16,30-19; 21-1 Orch. Bonetto, Pavesio, Lotti.
Cavallino Bianco Ristorante Dancing, tel. 890-371. Nuova gestione.
Maffei Dancing 21,30 nuove attrazioni intern. Orch. Larreta.
Unione dei Artisti: 17-19; 21-3.
Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al galoppo.
Pelota, via Sapione 34: ore 21, Gare. Funziona il totalizzatore.
Piscina coperta Stadio: 10-13, 14-19

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
Una « FIAT 500 C » trasformabile
gamme « Cosi ».

S. BARTOLOMEO DANZE
Tutte le domeniche e festivi danze ore 15,30 e 21. Omaggio pullman part. p. Castello ore 20,40; Porta Nuova ore 20,45. Telef. 530.522.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti danzanti. Repertorio di successi.

DANZE BACCHETTO
Maccalieri - Telefono 350.548
Lo stupendo locale Vi attende ore 21. Servizio gratuito pullman da piazza Castello ore 20,50.

CASTELLINO DANZE
Rassegne e la sua grande orchestra nei suoi continui successi.

EL TROCADERO
Ore 16,30 e 21 Successo Orch. *Oppi Il ritrovo preferito*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Ore 16,30 tè danzante
Ore 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Valle delle aquile », Nadia Gray, John Mc Callum.
Astor: « Torna con me » technic. Fred Astaire, Betty Hutton.
Corso: « L'anima e il volto » Bette Davis, Glenn Ford, Dane Clark.
Doria: « Toto a colori » in Ferraniacolor con Totò, Isa Barzizza.
Lux: « Don Camillo » di Guareschi con Fernandel, G. Cervi.
Maffei: « Gli innocenti pagano » e spettacoli Varietà 15,30-18,30-21,15.
Metro-Cristallo: « Le miniere di re Salomone », technic., St. Granger, Deborah Kerr Matt. 10,30 e L. 175
Repeti: « Prigione senza sbarre » Corinne Luchaire, A. Ducaux.
Torino: « Fantasia » di Walt Disney a colori, nuova edizione. Orario 10,10-12,30-14,50-17,10-19,30 21,50
Vittoria: « I figli della gloria », R. Basehart, G. Evans, M. O' Shea

Alessandra: «Amore & bellezza», tech., V. Ellen, David Niven, C. Romero.
Alpi: « Il suo tipo di donna ».
Ariston: « Bellissima » con Anna Magnani, Walter Chiari.
Augustus: « La mia donna è un angelo » J. Fontaine, John Lund.
Capitol: « L'amore è bello », tech., V. Ellen, David Niven, C. Romero.
Fiore: « L'amore è bello », tech., V. Ellen, David Niven, C. Romero.
Gianduja: « I dannati », Richard Basehart, Gary Merrill.
Hollywood: « Primavera di sole », Jeannette Mac Donald, C. Jarman.
Ideal: « Regina Crotina », Garbo, e Rivista Vilh-Palumbo 15 18 21.
Massimo: « Gli avvoltoi non volano », tech., A. Steele, D. Sheridan.
Nazionale: « Conquistatori della Sirte », tech., J. Payne, M. O'Hara
Principe: « Primavera di sole », Jeannette Mac Donald, C. Jarman
Statuto: Avvoltoi non volano, tech.

Asti: « Napoleone », R. Rascel.
Cort: « I 3 soldati ». Apert. ore 14.
Mignon: Colum, Hollister, Cooper
Milano: « Piccole donne », techn., J. Allyson. « Mercanti d'avorio ».
Olimpia: Insonne, tragico, Feld.
Po: « Accadde in settembre ».
P. Nuova: « Sfida alla legge ».
Regina: Trecate mia, Tajoli. Var.
Romano: « Vendetta azteca nera » Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15
S. Felice: «Primavera», Jeannette M. Donald, Nelson Eddy. A. 14,30.
S. Secondo: « Continente nero » in techn. edizione corr. Ap. 17.

Esperia: « Carovana maledetta » in techn. Jeri Mc Crea, B. Sullivan.
Imperiale: « Rio Bravo », John Wayne « Grande Varietà.
Italia: « Ultimo incontro » con Alida Valli, Amedeo Nazzari.
Micalieri: « El Paso », technicolor
Vinaglio: « Anema e core », Ferruccio Tagliavini, Billi-Riva.

Eliseo: « Bacio mezzanotte », tech., K. Grayson, M. Lanza, J. Iturbi.
Fréjus: « La sorte bianca », tech., A. Vasil. C.a Riv. Conter-Michela.
Nuovo: « Vendetta di zingara ».
S. Paolo: Bandiera aventola ancora

Belgio: Anema e core, Campanini.
Cerallo: « Hapsodia in blù ».
Eridano: Teresa, A. M. Pierangeli.
Oropa: « O. K. Nerone », W. Chiari
Radium: « Uomo dell'Est », T. Power, Riv. Bacut-Ciabotto A. 14, V. Veneto: «Predoni del Kanzas», techn., Audie Murphy, B. Donlevy

Astra: « I 3 segreti », E. Parker.
Heenist: «Gli invasori», L. Olivier.
Librario: Gianni Pin. tra educande
Excelsior: « Mi svegli signora », techn., Joseph Cotten, L. Young.
Maxxini: « Sono un evaso », Muni.
Odeon: « Ultimo incontro ».
Star: « Espresso di Pechino ».

Adua: «Espresso di Pechino», Var.
Aurora: Novelle passeggere tech.
Brescia: Figli di nessuno, Nazzari.
Fortino: Passione delle amazzoni Comp. R. Mazzarella 15,15 18 21,15.
Nord: « Padrone delle ferriere ».
Palermo: Pajà div. nonno, Tracy.
M. Parro: « Pelle di bronzo » tech.
Sociale: Magnifico fuorilegge, tech.

Cabiria: «L'eredità era», Havilland.
Colosseo. «Nancy va a Rio», tech., Jane Powell, A. Solbern.
Italia: « La madre della sposa » e Riv. «La Trigesima» 15,15 18 21,15.
Moderno: « Torna caro ideal », C. Gura, «Sonda mezzanotte» Crik-ok
Nizza (via Biglieri 5): « Forza Red » in tecnicolor.
Piemonte: « Famiglia Passaguai », A. Fabrizi, P. De Filippo, Scotti.
S. Carlo (Michelino): « Passeggio a Bahama » technicolor.
Spezia: « Tormento », A. Nazzari.

Alba: « Colpo di scena a Cactus Creek », D. O'Connor, Gale Storm.
Agallo: « Marchio di sangue » in technicolor, Alan Ladd.
Diana: «Rodolfo Valentino», tech.
Dora: « Gli invasori », Olivier.
Edera: « Tomahawk scure di guerra », techn., Van Heflin, De Carlo
Lucento: « Ladro di Venezia ».
Montes. « Nuova Rivista Nino Re.
Lutrario: Vive Robin Hood, tech.
Roma: « Magnifico fuorilegge ».

Salone dell'Automobile
La FIAT "1100 E"
Gamma « Michelin »
sorteggiata ieri sera è stata vinta dal biglietto
N. 230.300

Teatro ALFIERI
Domani sera, ore 21,15:
Unica eccezionale del complesso che entusiasmò L. Armstrong
ROMAN NEW ORLEANS JAZZ BAND

TEATRO CARIGNANO
Da domani, ore 21
PEPPINO DE FILIPPO
in
A ME LA LIBERTA'
Novità in 3 parti di *T. Grassi*

Tavernetta Bar Sestriere
Via Amendola 19 - Tel. 47.533
Eccezionale programma internazionale con
INA LA YANA
e VINCENTIN FLUTOS
ROSSANA GHEETI

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI, ore 15
PRIMA DI GALOPPO
Servizio speciale Treni SATTI
Partenza via Sacchi
ore 14,25 - 14,45 - 15,20 e ritorno

SFERISTERIO E.D.A.
Via Napione 35
PELOTA
Apertura ore 21
TOTALIZZATORE

CORSO
BETTE DAVIS
nel film *Warner Bros*
L'ANIMA E IL VOLTO
con GLENN FORD
Walter Brennan - C. Ruggles

TORINO
Il Capolavoro di
WALT DISNEY:
FANTASIA
Technicolor
ORARIO SPETTACOLI:
10,10 12,30 14,50 17,10 19,30 21,50

AMBROSIO
Scene mai viste e spettacolari nell'emozionante film
VALLE DELLE AQUILE
GRANDE SUCCESSO!

Faro-Alexandra-Capitol
ULTIMO GIORNO
del *Technicolor*
L'AMORE E' BELLO
con VERA ELLEN
David Niven - Cesar Romero

STATUTO - MASSIMO
Proseguono le repliche del supertechnicolor
GLI AVVOLTOI NON VOLANO
GRANDE SUCCESSO!

ECHI DI CRONACA

INIZIO CORSI ALLA « SIST ». La « SIST », la scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, ecc., inizia l'8 *corr.* nuovi corsi diurni e serali. Chiedete programma, gratuite prime lezioni gratuite per prova. « *SIST* », via Po 8, *telef. 47-575.*

SCUOLA DI TAGLIO ILDA BIANCIOTTO. La Direzione comunica alle sue allieve, ex-allieve, alla sua gentile ed affezionata Clientela, l'apertura della nuova sede di via *Garibaldi 7, tel. 43.753.*

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE *Rosetta Sampò.* Metodo moderno, perfetto insegn. pratico, qualsiasi indumento. Corsi diurni e serali. Facilit. c. *Giulio Cesare 16, t. 23-553*

VENDITA ALL'ASTA, GALLERIA D'ARTE C. CODEBO' & Co, via *Po 3, piano 1° - Tel. 40.116.* Elenco delle Opere pittoriche che andranno in vendita all'asta unitamente agli oggetti, mobili, soprammobili, ecc., già descritti su questo Quotidiano dei giorni scorsi. Alianon, Ajmone, Bianchi Mosè, Bazzaro, Bagetti, Bosoli, Bò, Beppe Ciardi, Emma Ciardi, Cosola, Cavalieri, Calderini, Canella, Delleani, Pastori, Follini, Grosso Giacomo, Ghedusi, Maggi, Morbelli, Manaresi, Morgari, Paoloi, Pratella, Riva, Signorini Giuseppe (sorprendente opera), Signorini Telemaco, Scorzelli, Tavernier, Zolla, ecc., ecc. Fra gli stranieri: Willem Antoin, Van Deventer con la splendida Impareggiabile marina, firmata e datata, che così grande ammirazione ha destato nei visitatori di questi giorni. Richiamiamo l'attenzione del pubblico, che ha visitato la Galleria sul grande magnifico gruppo a cinque figure in porcellana di Capodimonte al numero 434 di Catalogo, abbastanza ornato, nell'allestire la esposizione. Inoltre ricordiamo ancora il superbo mobile veneziano della seconda metà del « 700 » laccato in oro, sua parte a fondo oro con applicazione di stampe controtagliate a scene, figure, paesaggi (al n. 345 di Catalogo), di gran lunga superiore a quelli della stessa epoca riprodotti nel Volume del Morazzoni, e degno di grande Museo e di grande collezione antiquaria. L'Esposizione continua a tutto lunedì 5 corrente con orario 10-12; 14-18. Prima vendita martedì 6, ore 16,30.

UN CLIENTE AVVERTE L'ALTRO e il *Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 8 ang. v. Milano,* è lieto di poter soddisfare tutti sempre con questi prezzi: camere letto da L. 75.000; noce L. 145.000; mogano L. 160.000; sale da L. 90 mila; tinelli da L. 35.000; salotti da L. 38.000; cucine-tinelli in linoleum da L. 25.000 in più, ecc. Vendita anche a rate.

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via *Bogino ang. via C. Battisti,* telef. 553-467. 55.000, 90.000 e 95.000 camere massacce ultima creazione, armadi 25.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

CASA DEL SOFA' E SALOTTO *P.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 62-807.* Negozio c. *G. Cesare 99, tel. 23-050.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncino, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 16 18

MAGDA GUGLIELMI, per cessazione liquida giacenze negozio. Modelli prendisole con giacca, popelin, tela 4000. Vestiti lana, seta 15.000. Mantelli lana 20.000, ecc. Via Arcivescovado 3, Torino.

MOBILIFICIO ORAP, 20 rate, migliori mobili di qualità, pronti imbattibili. v. *Garibaldi 8 (cortile).*

FIZZI, tutti per vestiti, cannicciati, spec. chiesa, tendaggi, coprimobili, tele rie. Cotoni ricamo DMC. Ancora. Serv. the, tavola. *Fonte Pizzi, via Orfane 8.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese.* Salotti, divanetto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica *corso Casale 85.* Tram 3 21 22 23.

TAILLEURS sopraabiti signora eleganti, pura lana 14-17.000; giacche attuale moda 11-14.000. Abiti lana 9-12.000. *Raggero, Sacchi 54.*

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v

Duveen l'antiquario

Chi, avendo visto il film di Orson Welles *Citizen Kane*, può aver sospettato d'inverosimiglianza quella presentazione della vita d'un creso americano, legga ora il divertentissimo *Duveen* di S. N. Behrman (New York, Random House; i vari capitoli erano già apparsi nel *New Yorker* dell'autunno scorso): la storia del più grande antiquario dei tempi moderni, e forse di tutti i tempi è, nella spesso cupa e ferrea epopea wagneriana del capitalismo, l'episodio idillico, l'estate di San Martino, l'incantesimo dalle note celestiali, mistiche; offre, anche, l'illustrazione più brillante della legge di Veblen sul cospicuo consumo come indice di potenza.

Era stato relativamente facile, in un paese vergine com'era l'America nel secolo scorso, accumulare enormi fortune; più difficile era come spenderle. I milionari americani potevano far quello che volevano; ma non sapevano che cosa fare del denaro, o non sapevano scialacquarlo con grazia. La loro fantasia non andava più oltre degli *yachts*, dei cavalli, delle ville, e i loro tentativi di godere la vita erano frenati dalla tradizione puritana e democratica che vedeva nel piacere il peccato: essi non potevano godere senza sentirsi in colpa. Chè i grandi milionari non erano spensierati giovani, ma uomini anziani, di poche parole, spesso amareggiati da dispiaceri familiari: i loro figli facevano matrimoni disastrosi, trovavano la morte in corse automobilistiche, dovevan pagare forti somme a ricattatori che li minacciavano di scandali: che soddisfazioni postume poteva riservare a questi eredi la loro discendenza?

Su questa desolata scena del capitalismo americano apparve un mago: *Enfin Malherbe vint...*; come all'apparire di Malherbe i versi francesi presero la cadenza giusta, così l'oro americano cominciò a suonar bene solo quando apparve sulla scena Duveen. Chi moralizzò la spesa di somme ingenti col crisma dell'arte? Chi assicurò l'immortalità ai ceri venuti su dal nulla, chi provvide di blasone i villani rifatti, gli avventurieri senza scrupoli, elevandoli al rango dei grandi mecenati della Rinascenza, chi infine rivoluzionò il gusto dell'America, l'arricchì di pubblici musei che in pochi anni la misero alla pari col vecchio continente, chi, in tal modo, permise agli americani di educare il loro senso artistico senza uscire dall'America? Duveen, tutto questo fu opera di Duveen.

Duveen fu l'uomo giusto al momento giusto: lui stesso riassumeva in sè tutta la tradizione del mercato antiquario del vecchio mondo, chè era di origine ebrea figlio di un olandese e di una inglese; e si sa che il mercato antiquario ebbe dapprima il suo centro ad Amsterdam, poi a Londra, e vi si dedicarono di preferenza gli ebrei. Non che il commercio d'antichità fosse tradizionale proprio nella famiglia Duveen. Fu la moglie d'un fabbro di Meppel, Joseph Duveen, Eva, a cominciare a raccogliere maioliche di Delft e ad inviarle in Inghilterra, dove ce n'era richiesta, per mezzo del figlio Joseph Joel. Costui sposò la figlia d'un prestatore su pegni di Hull; da loro nacque nel 1869, il primo di otto fratelli e di quattro sorelle. Joseph, il grande Duveen, destinato a diventare lord Duveen di Millbank.

A diciassette anni Joseph fu mandato in America a far pratica presso lo zio Henry, quel simpaticone di «Uncle Henry» che aveva aperto un negozio d'antiquario a New York. Fin allora i Duveen avevano trattato porcellane, mobilio, argenteria, ma non si erano specializzati nelle opere d'arte vere e proprie. La grande scoperta di Duveen fu di dedicarsi ai quadri e alle sculture, cose non fungibili come gli accessori dell'arredamento, cose, anzi, uniche, se di prim'ordine. L'Europa aveva abbondanza di capolavori, d'altra parte l'America aveva abbondanza d'oro. I capolavori della pittura e della scultura europea, essendo pezzi unici, potevano assorbire un'illimitata quantità d'oro. Per loro mezzo, Duveen pompò l'eccedenza di oro americano e lo convertì nelle grandi collezioni che hanno immortalato i nomi di Huntington, di Mellon, di Rockfeller, di Morgan, di Bache, di Frick, di Kress. Come riuscì Duveen a imporre il suo gusto e i suoi prezzi?

Con gente avvezza alle cifre grosse, ci volevano prezzi sbalorditivi, e questi potevano chiedersi solo per oggetti estremamente desiderabili per la loro unicità, oltre che per il loro fascino, che dipendeva sì dal pregio artistico, ma anche dall'associazione con qualche grande nome storico. Duveen trovò che gli americani collezionavano quadri della scuola di Barbizon e pitture di genere vittoriane; li diresse da questo stadio rudimentale del gusto, li iniziò alla pittura italiana dei grandi secoli. Colori chiari, bellezza di modelli, soggetti attraenti, autenticità di sfondi, queste cose erano atte a distrarre gl'ipocondriaci cresi americani, come già le belle donne grasse di Tiziano avevano distratto i melanconici monarchi spagnoli. Duveen insegnò ai milionari d'oltre Oceano che solo associando il loro nome a quelli dei grandi pittori sarebbero potuti passare ai posteri. Duveen insegnò inoltre che solo attraverso a lui potevano ottenere i quadri degni della loro opulenza. Ma come poté Duveen farsi un monopolio del capolavoro? Una delle sue massime era: «Potete procurarvi tutti i quadri che volete a cinquantamila dollari il pezzo; questo è facile. Ma procurarsi quadri da un quarto di milione, qui vi ci vuole qualche cosa di più». E un'altra: «Quando pagate una somma forte per ciò che è inestimabile, lo avete a buon mercato».

Quindi Duveen puntò sul rialzo dei prezzi; battè i rivali con le offerte più alte, con un abile servizio d'informazioni e di segugi arrivò primo dovunque ci fosse un capolavoro da vendere, e rese impossibile l'acquisto di quadri importanti se non per suo mezzo. Ai venditori offrì cifre più alte delle stesse richieste; lui non poteva vendere un capolavoro che fosse costato poco: «Io proprio non posso permettermi di comperare un quadro che costa solo trecento sterline», disse una volta. In tal modo un quadro celebre non fu più soltanto un Botticelli, un Giorgione, un Gainsborough, ma un Duveen, un quadro che aveva un prezzo Duveen, un quadro che, finchè Duveen vivesse, era sicuro di salire di prezzo.

Per rendere perfetto il suo monopolio, Duveen si assicurò per molti anni la collaborazione della più alta autorità che esistesse in fatto di pittura italiana, Bernard Berenson. Un quadro con una *expertise* di Berenson e un prezzo Duveen si dimostrò un'esca irresistibile per lo snobismo americano. L'associazione con Duveen fece la fortuna di Berenson, come del restauratore Pichetto, e se Berenson deplorò più tardi quella specializzazione d'esperto che lo distraeva dal dedicarsi esclusivamente alla creazione originale, come avrebbe potuto se non con quel mezzo mettere insieme lui stesso una cospicua collezione e una meravigliosa biblioteca destinata a formare una delle glorie dell'Università Harvard?

Duveen diventò il *factotum*, il consigliere insostituibile dei cresi americani; per loro edificò case, li introdusse nella vecchia aristocrazia europea, combinò matrimoni, pubblicò monumentali e costosissimi cataloghi delle collezioni create per suo mezzo, e quei libri sonnosi e pesanti furono il passaporto di quei cresi per l'immortalità. Essere clienti di Duveen divenne un privilegio, chè non a tutti vendeva i suoi quadri, ma solo a chi riteneva giunto al grado di meritare quella massima distinzione. Un tale onore, agli occhi americani, equivaleva a un invito al re a Buckingham Palace. E finalmente il segreto di Duveen non era solo nei suoi metodi, ma nella sua personalità. Immaginate un uomo d'affari inglese, conservatore, in impeccabile marsina, con baffetti a spazzola e occhi chiari e duri, dotato d'una buona dose di gigionismo che faceva capitale di certe sue buffe idiosincrasie, come quella di non saper maneggiare piccole somme di denaro e di trovarsi impacciato se s'animalava il cameriere che doveva ogni mattina mettergli nelle tasche gli spiccioli per le piccole spese («Se si mette a letto lui, non resta che far lo stesso a me pure»); immaginate questo meraviglioso tempista che non perse il suo gusto di render quadri fino alla fine della vita, pur sapendosi colpito da malattia insonabile, e seppe morire al momento giusto, alla vigilia dello scoppio della seconda guerra mondiale, eppure così elegantemente distratto da capitargli quel che gli accadde a una certa frontiera quando, volendo occultare un forte mazzo di biglietti di banca che la legge non gli consentiva d'introdurre, se lo mise sotto il cappello e poi, levatosi questo per salutare un conoscente, fece cadere la somma per terra davanti agli occhi allibiti dei doganieri; immaginate questa rigore che poi aveva impulsi generosi (il cui frutto era calcolato a lunga scadenza), e vedete se nei lati alla Charlie Chaplin — come fu osservato — del suo carattere non si trovi in gran parte la chiave del suo sbalorditivo successo di onnipotente e onnipresente Mercurio dell'aureo Olimpo americano.

Mario Praz

LA FINE DELLA PARTITA

La moglie del tifoso. (Disegno di *Novello*)

LA CRISI DELLA FAMIGLIA

Sogni e occhi aperti

La donna scandinava: pregiudizi e realtà - L'internazionale del "voler bene„ Estetismo nella vita erotica - Il lavoro e una diversa immagine della femminilità - Difficile passaggio dal fisico al morale - Positivismo e religiosità

(Dal nostro inviato speciale)

Stoccolma, maggio.

L'istituto familiare è in crisi in tutto il mondo. E' in crisi dove la donna è sottomessa e dove essa è emancipata, e ai colpi di rivoltella dei drammi sanguinosi del Sud, risponde il dramma dei divorzi del Nord.

Un gruppo di giovani signore di qui avrebbe voluto che chi scrive queste righe dedicasse un'ora alla discussione dei quesiti sulla donna nel mondo attuale: quale è la funzione della donna nella società e nel nucleo familiare; che cosa pensa della donna italiana; quale è la opinione sulla donna nordica; come concepisce l'amore. Ho potuto osservare la curiosità che suscita una donna latina nei Paesi scandinavi; si trattava di una donna graziosa ed elegante: era difficile che i passanti, specie le donne, non la esaminassero da capo a piedi con un rapido sguardo, o non si voltassero a guardarla. E in verità saltava agli occhi, una signora dedicata tutta alle arti della donna, al paragone delle donne scandinave quasi tutte impegnate al lavoro fuori di casa e poi alle occupazioni domestiche, e quindi alla vita sociale e culturale; la doppia vita della donna emancipata.

Il sottoscritto è riuscito a evitare la discussione, ma è ugualmente riuscito ad avere dalle giovani donne che lo sollecitavano, un giudizio sulla donna italiana: «Ha una posizione di privilegio, invidiabile, spesso bella, elegante, e calcolatrice». Quanto alla donna scandinava, il pregiudizio comune fra italiani è di una donna libera di costumi e di rapporti, di perfetta uguaglianza con l'uomo e in qualche modo virilizzata; infine, ingenua. Il sottoscritto deve aggiungere la sua opinione personale; ed è che la donna in tutto il mondo, dalle tribù africane alle società più evolute, presenta un animo uniforme, al contrario dell'umanità maschile; è una vera internazionale, nei bisogni, nelle tendenze, nelle aspirazioni; mentre l'uomo è differenziato dalla più o meno spiccata fisionomia o visione della vita, dalle concezioni sociali e religiose, dai pregiudizi culturali.

Quando si è bene esplorato, si arriva a stabilire che per la donna tutto si risolve nella famosa frase «voler bene», cioè assistere, proteggere, difendere, comprendere. Almeno come tutte le donne del mondo, la donna scandinava è capace di sacrifici estremi e di una dedizione assoluta al nucleo familiare e al suo uomo; ma pure di rivolte in cui nessuna altra donna forse la uguaglia, una ferma rivolta chiara e aperta. Ma anche qui vi sarebbe da esplorare, giacchè una educatrice danese, insegnante di psicologia in un istituto per maestri elementari, mi diceva che a suo giudizio la donna svedese è ancora troppo schiava dell'uomo.

Il dramma della coppia

Giudizi simili sono difficilissimi nel mondo d'oggi, specie dopo alcuni fatti rivoluzionari che hanno scosso le fondamenta della società: la uguaglianza dei sessi e il diritto alla gioia che ogni cittadino del mondo moderno afferma se non altro nella pratica. E' l'opposto della società antica, fino ai nostri nonni, nei quali c'era l'affermazione volontaria della donna a una sottomissione o a un'ubbidienza, e una certa parte fatta anche alla sofferenza sopportata serenamente, come un retaggio della vita stessa. Quell'uguaglianza e quel diritto proclamato nella società nordica non ha recato una lacerazione nel nucleo familiare ma ne ha anzi rafforzata l'esigenza; l'ha reso più difficile, è un fatto nuovo.

Tanto è vero che un'intera civiltà si muove attorno al nido familiare, e in questo senso i dati della struttura urbana svedese sono impressionanti: cinquantamila famiglie di Stoccolma vivono in città-giardino modello, il contrario delle abitazioni intensive che rendono soffocanti le nostre città in cui pure si sta girata guerra all'albero; il sessanta per cento degli operai cittadini abitano appartamenti modernissimi con riscaldamento centrale, acqua corrente calda, bagni, frigoriferi, macchine lavatrici, e sono esenti da tasse; le classi professionali in cui marito e moglie sono impegnati fuori di casa per molte ore del giorno, dispongono di abitazioni con servizi collettivi di cucina e di lavanderia, di nidi custodia per bambini. V'è un telefono per ogni due famiglie, le migliori cliniche, dall'ospedale al dentista, costano poche centinaia di lire al giorno, con la assistenza dei medici più eminenti, tutto è vero che esse stanno diventando la mèta di malati di ogni parte d'Europa.

E' un gigantesco apparato che parla della famiglia, dei figli, delle necessità, del rispetto della persona, fino ai compiessa edilizi per donne sole e che vogliono stare sole; e alle stupende scuole, forse gli edifici più belli e ridenti della città, fino alla biblioteca di quartiere, con un reparto per i bambini. Si dirà che il questione di clima e questione di essere in pochi in un Paese ricco. Ma se si guarda alla letteratura di cinquanta anni fa, l'impressione è di un Paese povero che ha conquistato il suo benessere.

Tuttavia, quando si parla delle donne svedesi, della condizione e dell'animo delle donne e dei ragazzi di altri Paesi, specie del Sud dell'Europa, il solo un certo trasporto, un interesse che va oltre la semplice curiosità. Esse fanno presto a confidare quello che è il problema della convivenza nel mondo moderno, il dramma della coppia oggi. Una signora anziana, divorziata, diceva, e qui si riportano le sue parole senza attenuarle: «L'uomo italiano è molto spesso infedele alla moglie, ma la rispetta, le vuole sempre bene, le resta legato nella maggior parte dei casi, e non fa una questione di separazione se negli anni della vita comune la donna è ingrassata e sfiorita».

La ventata di estetismo nella vita erotica che corre il mondo, non ne ha risparmiato nessun angolo; il modello della Venere moderna è proposto quotidianamente sotto ogni latitudine. In più, le società protestanti e puritane sono state sensibili alla rivoluzione erotica iniziata da D. H. Lawrence e divenuta licenza nei suoi imitatori. Oggi, Lady Chatterley deve essere una vecchia signora triste e vuota che nessuno conoscerebbe volentieri come eroina. Ma il fatto è che tutta la letteratura sessuale ha avuto in Scandinavia una grande diffusione.

In una materia così difficile e gelosa, è bene andare cauti nel giudicare. Ma se vogliamo tentare qualche spiegazione, si può dedurre che le donne le quali lavorano e guadagnano fuori di casa, facendo così provvedere esse al bilancio familiare, essendo più accorte amministratrici, e così liberano l'uomo da una certa parte di responsabilità e da un atteggiamento di protezione. Può capitare quindi che l'uomo adoperi i suoi guadagni per i suoi bisogni personali. Che il sempre maggior peso della donna nella vita sociale offra agli uomini una diversa immagine della femminilità; ne faccia delle concorrenti, delle rivali, tanto più che le donne sono numericamente in prevalenza.

Rinuncia al matrimonio

E' interessante conoscere come in molte famiglie ormai la preferenza per il figlio maschio, comune ai desideri di tutte le famiglie del vecchio mondo, non è più sentita. L'uguaglianza sessuale ha qui la sua estrema riprova. Intanto in società svedese dà nelle giovani coppie un grande numero di divorzi, come un grande numero di matrimoni matrimoniti è la realtà di altri paesi che non godono della stessa libertà e uguaglianza codificate, anche se praticate in effetti.

La causa è simile dappertutto: le coppie si sono incontrate sotto il dominio di un'estrema libertà, e poi alle ragioni fisiche non riescono ad aggiungere le ragioni morali per stare insieme. «V'è più cuore e più istinto nelle classi popolari, e le donne vi sono più felici», diceva una signora svedese che ragionava di questi fatti, i quali nell'ordine della vita quotidiana sono qui attualissimi. Per dirne un estremo, in alcuni pranzi tra famiglie amiche, donne e uomini siedono in gruppi separati. Molte ragazze, e questo è un fenomeno comune in tutta Europa e perfino in Italia, non mettono più il matrimonio in cima ai loro pensieri, e alcune dichiarano di avervi rinunciato «perchè hanno visto troppe brutte cose».

La società moderna è dominata dalla ricerca intellettuale di qualche cosa di ignoto. Nel modo sentimentale e nel mondo fisiologico, la donna è alla ricerca di qualche cosa che non conosce, forse qualche cosa di originario che è andato perduto. Sarebbe facile suggerire un rimedio negli atteggiamenti tradizionali, nel ritorno a quei moventi e a quei pensieri, infine a quel senso di responsabilità, di protezione, di tenerezza e di dedizione senza riserve. E' mai possibile tornarvi?

Gli strani delitti

Sono domande che all'infuori di ogni dogmatismo ci si propone, di riconoscerà, in fenomeni di questo genere, lo stesso senso di ogni altra manifestazione della vita moderna dove il progresso materiale si è accentuato, in Scandinavia come in Russia come in America; praticamente, alcuni di questi fenomeni si manifestano anche in società arretrate e tradizionali, e per questo più drammaticamente. Gli strani delitti di questi anni ne sono la denuncia. Naturalmente, la prima lacerazione della nuova vita economica e sociale avviene nel mondo sentimentale e sessuale. Non solamente in Svezia la coppia moderna non rinunzia a nessuno dei piaceri e degli svaghi che offre in vita contemporanea. Messa nella massima funzione la «macchina per abitare», l'uomo dispone di un tempo che le vecchie generazioni non conobbero mai.

*Sono aspetti di vita che bisogna appuntare per poter giudicare dell'importanza di tali fenomeni moderni. E' la tacita rivoluzione che si sta compiendo in tutto il mondo, ed è naturale che abbia le sue vittime. Essa detta i suoi atteggiamenti ai piani regolatori delle città, all'economia, alla struttura industriale e culturale; impone i suoi quesiti alla religione in quale si trova di fronte a un mondo in cui torna ad agire in forme missionarie, mentre la società positivista del nord conosce una sempre maggiore azione delle chiese riformate: basterà ricordare nella sola Stoccolma, oltre alla Chiesa Nazionale, i Battisti, gli Scientisti, i Metodisti, i Pentecostali, la Chiesa Swedenborg, quella della Salvation Army, le Associazioni cristiane della gioventù, maschile e femminile. Molti fenomeni religiosi, di fronte a una società positivista in cui i fenomeni nuovi si presentano come energie da dominare, e una, la più aggressiva, l'erotica, sciolta dai suoi vincoli tradizionali, che cerca affannosamente il segreto per cui essa un tempo si trasformò in forza spirituale.**

Corrado Alvaro

La fredda vendetta del genero scacciato

Una nuova versione del duplice omicidio di Chiavari - La moglie fermata e interrogata

Chiavari, 3 maggio.

La moglie di Luigi Garibaldi, il giovane che si è gettato sotto il treno a Chiavari il primo maggio dopo avere sgozzato i suoceri, è stata fermata ieri sera dai carabinieri di Lavagna. Non che sia sospettata di complicità col marito, ma per controllare la veridicità del racconto fatto dalla donna intorno alla misteriosa e tragica vicenda. Si presume però che entro domani Linda Garibaldi sarà rilasciata e potrà quindi far ritorno dai suoi due bambini.

Il segreto istruttorio non permette di sapere ciò che la donna ha detto al P. M. che l'ha interrogata a lungo stamane. Riteniamo però che il racconto non sia diverso da quello fattuel quando l'abbiamo avvicinata. Essa col marito lavorava i campi del Boggiano partecipando alle spese di casa; ciò non ostante, tra suoceri e genero non correvano buoni rapporti per ragioni di interessi.

Oggi sul luogo del delitto abbiamo potuto appurare serie di particolari che, combaciando con gli elementi raccolti dalla polizia, permettono di ricostruire la tragedia. Alle 6 del primo maggio i coniugi Boggiano erano ancora vivi. Una contadina si recò da loro per portare delle medicine e con essi prese il caffè. Alle 8 fu visto il Garibaldi di ritorno dai monti; dopo essere entrato in casa dei suoceri ne uscì subito con la figlia che lasciò in una casa di vicini, pel tornò dai suoceri. Circa mezz'ora dopo attraversò ancora il villaggio, stavolta con aria incerta. «Non mi volevano dare niente» disse a una donna; e ad un'altra: «Quello che è stato fatto è tutta colpa mia». Presso alcuni conoscenti lasciò la giacca nelle cui tasche sono stati trovati Buoni del Tesoro, un libretto di risparmio intestato a Eugenio Boggiano, diversi biglietti da mille. Poi si diresse verso la strada che porta a Chiavari, ma prima consegnò a un'altra contadina 44.800 lire con preghiera di farle avere alla moglie. Alle 9,30 prese la corriera, alle 10,30 era già morto sfracellato dal treno.

I due Boggiano non furono colti nel sonno; entrato in casa il Garibaldi deve avere rinnovato per l'ennesima volta la sua richieste al suocero, ma senza risultato. Accecato dall'ira, con un corpo contundente colpì il vecchio alla testa fracassandogli l'osso parietale destro. Il Boggiano cadde di colpo privo di sensi. Con una roncola allora gli squarciò la gola di netto. Tutto deve essersi svolto senza un grido, senza il minimo rumore. La moglie del Boggiano era in una stanza vicina; certo deve essere stata presa alle spalle senza che se ne accorgesse e poi tesse difendersi; anche a lei un solo colpo mortale alla gola.

La colorata battaglia dei manifesti a Roma

Gli attacchini ufficiali e i volontari - «Che ce voi fa?» - Botte sotto i platani - La città piena di baffi - Quel che dice Pasquino

(Nostro servizio speciale)

Roma, 3 maggio.

Tra venti giorni si vota a Roma per il nuovo sindaco, per i nuovi consiglieri, per i nuovi assessori. Diciamo Roma e potremmo dire Napoli, Bari, Foggia e via di seguito per trentadue capoluoghi di provincia e cento altri centri meridionali che per popolazione battono Rovigo o Vercelli o Sondrio.

Ma Roma è un mezzo troppo forte perchè non si debba prendere ad esempio per indicare il diagramma di una febbre elettorale di natura schiettamente politica, e che di amministrativo non ha riferimento alcuno che nei conti che si fanno in tasca gli uni e gli altri contendenti, accapigliati in una battaglia che sia per raggiungere la sua acme.

Battaglia di manifesti, di giornali (a proposito: è uscito un nuovo foglio che distribuiscono gratis per le strade e s'intitola: «Buona-Sera»), di comizi, di discussioni. Quella dei manifesti è una battaglia colorata. Un arcobaleno che riempie i muri, le colonne (e anche gli archi), i marciapiedi, l'asfalto delle strade. Lo spirito attaccabrighe dei giovanotti che di notte vanno a incollare i manifesti è proporzionato all'altezza dalla quale quei manifesti fanno spicco il mattino dopo: manifesto democristiano a tre metri da terra e uno «missino» a tre metri e mezzo; un manifesto comunista a quattro metri e un altro democristiano o monarchico a qualche palmo più in alto.

Materiale «esplosivo»

Le squadre di attacchini si dividono in turni di giorno e di notte. Vi sono gli attacchini ufficiali e i volontari. Gli attacchini ufficiali portano una scala, il pacco dei manifesti, il bugliolo della colla, il pennellone, mezzo lavoratori. Attaccano verde e giallo, bianco e nero, rosso e turchino e non fanno commenti neppure nella loro sacrosanta qualità di elettori. Ad un certo momento appoggiano la bicicletta al muro, svoliano il pacchetto della merenda e addentano la sfilatino imburrato di spinaci: «Che ce voi fa», dicono.

I volontari vanno in giro la notte. Camminano a passi felpati e portano materiale esplosivo nella testa e sotto il braccio: scritte ingiuriose fatte col catrame e con la calce, e manifesti polemici, aggressivi. Quando squadre avverse s'incontrano sono botte e soltanto i platani dei viali o i commissariati di quartiere ne sanno qualcosa. I cittadini dormono ignari e quando si svegliano leggono: «Via i preti dal Campidoglio», oppure: «Abbasso baffone».

Sul tema di «Baffone» ha avuto successo un manifesto tutto bianco con un bel paio di baffi al centro, sotto un paterno naso discretamente delineato, un naso che ha un porro sulla narice sinistra, un porro piccolissimo che racchiude una falce e martello, sotto quei pacifici baffi, una scritta marcata, decisa, dice: «A Roma no». I romani ridono. I comunisti si sono risentiti, ma con un certo spirito sportivo. Hanno, dove hanno potuto, disegnato un cappello parrocchiale su quei baffi. Ma il comitato «Pace e Libertà», autore del manifesto, è passato alla riscossa affiggendone altri diecimila. La città è piena di baffi.

Il comitato «Pace e Libertà» s'è inserito gagliardo nella battaglia elettorale. E' un movimento che si affianca a quelli sorti in Francia, nella Germania occidentale, nel Belgio e in altri Paesi europei allo scopo di combattere il totalitarismo. In Francia, «Pace e Libertà» fu autore, nelle elezioni dello scorso anno, di quel manifesto che raffigurava una grande bandiera rossa con falce e martello sulla Torre Eiffel e la scritta: «Jamais ça». Per ora il comitato italiano di «Pace e Libertà» detiene la palma del più riuscito manifesto nella battaglia romana e altri ne prepara. Sono, si dice, esplosivi, e chiuderanno la girandola finale.

Quella dei manifesti è una battaglia che conosce vittorie e sconfitte come tutte le battaglie. I comitati civici hanno preso spunto dalla canzoncina e hanno affisso rossissimi papaveri con una forbice che sta per decapitarli: «Dagli alla tagliatina, dagli una tagliatina», dice una scritta; e i comunisti e socialisti sono passati al contrattacco con squadre di volontari che sotto la frasetta se hanno aggiunta un'altra: «Vota lista cittadina, vota lista cittadina». E quella lista, come si sa, è di estrema sinistra mascherata da indipendenti quali Nitti e Molè, ma i volontari comunisti strappano, spesso a volentieri, i manifesti. Allora i democristiani giungono di rincalzo con striscie d'appabuchi sulle quali è scritto: «Strappato dai comunisti».

La posta in gioco

Manifesti. Manifesti. Manifesti. Uno dice: «Mazzarino». Tutti i muri ne sono pieni. Che cos'è? Si scopre poi che Mazzarino è un Comune del sud dove i democristiani si sono apparentati col M.S.I. Un altro, dei comitati civili, promette una mancia di un milione a chi riporterà a Nenni e Togliatti la falce e il martello smarriti in casa Nitti, nel signorile quartiere Ludovisi. Un altro ancora, che richeggia l'idea del comitato «Pace e Libertà», mostra una bandiera tricolore spezzata e una bandiera rossa trionfante. Sotto, un inconfondibile imperioso: no.

Un manifesto della S.P.E.S. riporta le effigie dei sei giocatori di tennis che negli ultimi tempi, in occasione di incontri internazionali, hanno colto l'occasione per «scegliere la libertà». I comunisti si vendicano dando del «fascista» ai democristiani e loro parenti e rovesciano una valanga di manifestini alti un palmo che dicono: «D. C. = zuppa»; «M.S.I. = pan bagnato». In quanto ai fascisti, gli instancabili attivisti di Tor Pignattara, di Tormarancio, del quarticciolo del Quadraro li hanno serviti per bene, scrivendo sotto la fiamma che contraddistingue il simbolo del M.S.I. (e anche di questi ve n'è un mare), la parola «Pidigna».

Battaglia abbastanza corretta, in fondo, anche se la posta in gioco è grossa. «Attenti alle curve e alle svolte pericolose» grida stasera un nuovo manifesto; e si vede quel triangolo ben noto agli automobilisti e al posto della curva e dell'incrocio è la falce e il martello.

Pasquino, quel consunto marmoreo busto dietro palazzo Braschi, che nei tempi andati fu lavagna della satira popolare all'indirizzo di Papi e di despoti (ma anche contro i nemici dei Papi) è tuttora un simbolo d'ispirazione popolaresca, seppure letteraria o cronachistica, una ispirazione che sgorga dalla rimembranza delle satire appese al levigato collo della logora figura.

Pasquino dice: «Hai visto si che robba, amico bello? - generali, poeti, professori - ministri, deputati, senatori - duchi, marchesi, gente de cartello. - Voi l'acqua drento casa? voi la luce? - Che te serve? er tram, na' lampadina? - Te servono da cammere e cucina? - Te servono i miliardi, e chi li sceuce - guarda si quanta gente ci avevamo - pronta a rifare er circolo quadrato!».

Delio Mariotti

In libertà provvisoria i «registi» di Scarabello

Livorno, 3 maggio.

Tutti i «registi» della clamorosa vicenda Scarabello, sono stati scarcerati. Oggi, alle 13,30, hanno lasciato i «Domenicani» anche il giornalista Luciano Palomba, il fotoreporter Franco Fedeli e l'universitario Giovanni Poli. Non è stato facile, per i difensori, ottenere la libertà provvisoria. Il P. M. in fase di istruzione sommaria, aveva rigettato la istanza motivando con il fatto che «la simulazione aveva profondamente impressionato l'opinione pubblica nazionale».

Teatro-Cinema

"SIGFRIDO," AL NUOVO

Tante volte ai ritorni, dopo alquanta lontananza, all'*Anello del Nibelungo*, o a una delle sue parti, quasi uno sgomento incombe. La congerie di indagini, di notizie, di osservazioni, la complessità intellettuale e culturale e il fatto scenico e il simbolo e l'allusione, la teoria e la tecnica, tutto ciò che s'addensa nella Tetralogia e attorno a essa, ogni volta ti impone pensierosamente.

I risultati del lavoro di tanti wagneristi, ricercatori delle fonti letterarie e dei modi linguistici e della metrica, commentatori dei concetti etici, sociali, religiosi, esegeti dei propositi drammatici e melodrammaturgici e delle realizzazioni sinfonistiche e verbali e vocali, costituiscono una somma di accertamenti tuttora desiderabile e desiderato, poichè in realtà mai ingegno dedicatosi al teatro di musica fu altrettanto esigente di chiarezza e di determinazione, altrettanto riflessivo e costruttivo. Ma il pratico giovamento del risultato dei molteplici studi, che anche oggi continuano nel campo estetico, s'accompagna a una sorprendente rivelazione. Di fatto, il sapere resta nella coscienza, e la concettualità non pesa. Tale è l'arte, che soltanto la potenza musicale domina e rapisce, commuove ed estasia. Quel senso di sgomento sparisce, e si è lieti d'aver ancora una volta ribetto, ripensato, rammemorato.

La più forte attrattiva consiste sempre nell'entità lirica dei personaggi, la cui drammatica sostanza sensibilmente s'irraggia nel fantastico mondo che è tutto loro. In questo aspetto eminentemente melodrammaturgico, Wagner dev'essere, oggi più che mai, studiato e ammirato, per reagire alle inferenze assurde tendenze antidrammatiche e perfino antiteatrali. La individuale concretezza di Sigfrido e di Mime, di Brunilde e di Wotan, offre fortunatissimi esempi, non per la impossibile ripetizione di persone e di modi umani, ma per la necessità di creazioni vigorose.

A molta parte del pubblico accorso ieri sera al Teatro Nuovo, e specialmente ai giovani, quest'opera era ancora ignota. (Nello scrivere ciò sembra di stare non in una città che si chiami Torino, ma a Roccacannuccia!). E in tale miseria consolavano l'affollamento insolito e l'immediatezza dei godimento, subito e insistentemente dichiarato dagli applausi unanimi. Sull'esecuzione debbiamo esser brevi, anche perchè l'ora tarda ci impedì di assistere l'episodio finale, dove appare e splende Brunilde, che era la signora Grob Prandl. Il maestro Fritz Rieger aveva concertato dando buon rilievo alla composizione tematica, ma forse non fu avvertito dell'indiscussa acustica della sala, e perciò le sonorità orchestrali risultarono in massima sfacciate e chiassose. Fra i cantanti emerse Carl Walther per l'intelligente interpretazione e per l'accento incisivo, come Mime. Correttissimo, anche stavolta, Marcello Cortis, Alberico, e sufficiente il Nissen, Viandante. Scarsamente giovanile, ardito, impetuoso, il tenore Treptow, protagonista. Gli italiani Giuliano Ferren e Bruna Pavan, Fafner e Uccellino, invisibili ed

a. d. c.

Sullo schermo

TORNA CON ME, di Mr Leod (Astor). — Kitty, ballerina e vedova di guerra, si sottrae coi suoi piccino al gelido dominio della rieva austera, e va a New York, dove ritrovato Don, suo compagno d'arte, si mette a lavorare come semplice sigaraia in un locale notturno. Kitty e Don si amano, ma se si sposassero subito il film non avrebbe sviluppo. Don trascura la danza che gli dà da vivere per tentare di far fortuna nel campo degli affari, e questa è la ragione del loro disaccordo. Intanto la sincera confidente e due avvocati di riportarli il figlio, e Kitty, per dimostrare che può mantenere il figlio, si rimette a ballare e avendo avuto dal giudice sessanta giorni di tempo per sposarsi, accetterebbe l'offerta di un ricco corteggiatore se il geloso Don non ritrasse istantaneamente ai rispetti, facendo in modo di riconquistare la fiducia e il cuore della sua compagna. La vicenda è quella che è: un po' meno trita e meno di quelle solitamente introdotte nei film-rivista, ma pur sempre un pretesto per presentare una spettacolo di balletti e di numeri di varietà. E in questo spettacolo il technicolor «Let's dance» non fa una grinza, essendo affidato alla provetta bravura di Fred Astaire che disegna con gli agili piedi eleganti arabeschi, e alla gioconda, vulcanica vivacità di Betty Hutton, che porta nel repertorio del suo attivo Mo comparano il sale della parodia e il pepe della farsa.

SOCIETA' NEBIOLO TORINO

Assemblea Obbligazionisti

I Signori Obbligazionisti sono convocati in Assemblea per il giorno 17 maggio 1952 alle ore 18 in prima convocazione ed occorrendo, per il giorno 21 maggio 1952 alla stessa ora in seconda convocazione nel Salone della Unione Industriale di Torino - via Massena n. 29, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Provvedimenti in relazione al Decreto del Tribunale di Torino in data 15 aprile 1952, che dichiara aperta per la Società, la procedura di Concordato Preventivo.

Possono partecipare all'Assemblea gli Obbligazionisti che abbiano effettuato il deposito delle proprie obbligazioni almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Sede sociale in Torino, via Bologna n. 47 (Ufficio Titoli) oppure presso uno dei seguenti Istituti:

Banca Commerciale Italiana; Credito Italiano; Banca Popolare di Novara; Banco di Roma; Banca Nazionale del Lavoro; Banco di Napoli; Banco di Sicilia; tutte le loro Sedi e Succursali; Banco Ambrosiano; Torino, Milano; Cassa di Risparmio; Torino; Istituto Bancario San Paolo di Torino; Torino; Banca Mobiliare Piemontese; Torino; Istituto Bancario Piemontese; Torino; Banca Piemontese; Torino; Banca Torinese; Torino; Banca Popolare di Milano; Milano; Banco Lariano; Como.

Il Rappresentante comune degli Obbligazionisti

Il Consiglio di Amministrazione

Torino li, 26 aprile 1952.

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 100 del 29 aprile 1952.

Resta sott'acqua per trenta minuti

Un impressionante record è stato stabilito dal fachiro indiano Grandy Palmoni, che, tuffatosi nel lago di Bali, è rimasto sott'acqua per ben 30 minuti primi. Il fachiro ha poi dichiarato che è pronto a ripetere l'esperimento, autorizzando gli increduli a misurarne la durata con un infallibile «Veglia», l'Usignolo delle sveglie. Prezzi da L. 2000 in su.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad azione lenta dei reni.

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi quando potete ridare il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dall'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone. Insistete che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

SOCIETA' COMMERCIALE IDRAULICI

Corso Galileo Ferraris, 18 Telefono 42-122

FRIGORIFERI

**LAVA BIANCHERIA E STOVIGLI

CRONACHE DELLO SPORT

Juventus e Milan di fronte allo Stadio nella partita che decide il campionato

L'incontro che si disputa oggi allo Stadio di Torino mette una di fronte all'altra le due migliori squadre italiane dell'annata. Migliori nel senso lato e comprensivo del termine. Lo dice la classifica, lo dice il gioco. La classifica pone la Juventus al primo posto ed il Milan al secondo, con quaranta di vetta che superano, per entrambi, quelli di ogni altro contendente: 1'87 pro e 27 contro nel caso dei bianconeri, 76 pro e 29 contro nel caso dei rossoneri.

Il gioco, nell'attribuire la qualifica di migliori ai juventini ed ai milanisti, può sollevare una riserva sola: quella che riguarda l'Internazionale, che, in giornata di vena, è in grado di ergersi all'altezza di ogni situazione. Ma manca ai nerazzurri di Milano quella dote che, in una competizione di lunga durata, in una gara che è una somma di gare, conta più di ogni altra: la continuità, la regolarità del funzionamento e della marcia. Gli sprazzi vividi non lasciano nella classifica la traccia che vi incidono, come martellate, i risultati ritmici, positivi, uguali uno all'altro. In un campionato che è fatta di trentotto tappe, che copre lo spazio di quasi dieci mesi e che è irta di difficoltà di ogni genere, non chi ad intermittenze brilla e poi si spegne, vince, ma chi ha il rendimento più uniforme. Vince chi commette il minor numero di errori, visto che anche e particolarmente nello sport del calcio, errare è cosa umana.

La Juventus ed il Milan sono appunto le due compagini che, su una serie di trentun incontri disputati finora, ne hanno perso il minor numero, hanno commesso cioè il minore quantità di errori grossi. Tre volte in tutto ha piegato il ginocchio la Juventus, e tre volte il Milan: contro le sette capitolazioni dell'Internazionale, le nove della Fiorentina e della Lazio, giù fino alle sedici del Como ed alle ventidue del Legnano. Le cifre hanno un loro linguaggio istruttivo, quando sono la registrazione di tante prestazioni differenti e consecutive. Le cifre dicono la verità, quando indicano senza titubanza la Juventus ed il Milan come le due squadre più positive, le migliori della stagione.

Spettacolo di gioco

Bisogna dire, a questo proposito, che le risultanze tecniche di questa stagione sono uguali a quelle della stagione passata e di quella che l'ha immediatamente preceduta: nel senso che quanto ha carattere tecnicamente e stilisticamente pregevole nei quadri del nostro campionato, è tutto riunito, confinato e compresso nelle tre squadre che, nelle tre annate hanno occupato le tre posizioni di testa. Il distacco dell'élite dal grosso, risulta anzi ogni volta più marcato: fu di tre punti nel '48-'50, era di otto nel '50-'51, ammonta già in questo momento a nove per il '51-'52.

V'è molta disuguaglianza nei valori della competizione. Se non fosse che il termine può suonare come offensivo in un mondo in cui non è certamente la buona volontà che manca, si potrebbe dire che v'è di severa roba di qualità scadente, ed anche parecchia zavorra, nel campionato attuale. E' doloroso, ma è vero. Se si vuole assistere a spettacoli che siano in grado di appagare i gusti di chi il gioco conosce ed apprezza, se si vuol vedere qualche cosa che abbia sostanza tecnica e passeggi levatura stilistica, bisogna limitarsi agli incontri fra le tre grandi unità, incontri che sono sei in tutto nella stagione. Quando uno di queste tre grandi incontra un avversario di calibro inferiore, allora quest'ultimo mostra subito interesse ad ingarbugliare le carte in tavola, perché in classe, in stile, in tecnica pura non dura il risultato che ufficialmente dovrebbero dare, ed inevitabilmente ed immediatamente si fa un salto nel basso e nel buio.

Per tutti questi motivi, Juventus-Milan è una di quelle tappe del campionato che fanno trarre un gran sospiro di sollievo ai tecnici ed ai buongustai. Ci si trova di fronte a due compagini che sanno giocare, che non hanno necessità di ricorrere a mezzucci ed a mezzacci per imporsi, che anzi non sono mai tanto se stesse come nelle gare a sfondo ed a sostanza puramente tecnica. Nella formazione in cui con probabilità scenderanno in campo le squadre, si avranno in campo sedici nazionali veri e propri, di cui dieci italiani, tre svedesi e tre danesi, due rappresentanti del nostro undici dei Cadetti, ed un elemento che forse i colori d'Italia li porterà per la prima volta fra quindici giorni: diciannove «onorati» ed «onorandi» su ventidue, dei quali dieci in maglia bianconera e nove in maglia rossonera. Sono confezionati con stoffa di qualità pregevole, gli abiti che vestano le due squadre, non c'è che dire, in tempi in cui non si sanno più lesinare degli attacchi, e tanto meno concluderli, tutta una schiera fra i migliori realizzatori d'Italia - saranno all'opera, e fra essi i due capocannonieri in linea assoluta, il danese John Hansen e lo svedese Gunnar Nordahl.

Il trio svedese

Le due squadre si incontrano in un momento in cui si trovano in ottime condizioni di forma. Il Milan deve lo svantaggio di classifica che ha sulla Juventus, ad un periodo di depressione fisica e tecnica attraversato dai suoi giuocatori nel momento centrale del campionato. Fu quella una specie di malattia del rendimento, perché colpì la compagine propria in quel settore su cui essa poggiava per i suoi grandi risultati: quel terzetto centrale dell'attacco, svedese al cento per cento, che l'anno scorso era stato l'artefice primo del successo ottenuto dai rossoneri, quel terzetto che, quando funzionava a dovere, dava l'esempio e trascinava e spingeva alla vittoria l'intero undici. Ora la squadra pare ristabilita, da qualche domenica torna a funzionare con regolarità: il ritorno di Annovazzi alla salute tecnica completa l'opera.

La Juventus, che possiede il vantaggio della situazione di classifica, ha due modi di giocare distinti, quasi agli antipodi uno dall'altro: o gioca essa stessa, o lascia che giuochi tutto l'avversario. Non riteniamo che per l'occasione voglia scegliere questo secondo numero del suo repertorio. Allo stato potenziale, la Juventus appare quest'anno più completa, più compatta, più fresca del Milan. L'esito di questa partita decisiva — se i bianconeri vincono, il campionato è praticamente deciso come assegnazione del Titolo — dipende più dal comportamento dei torinesi che da quello degli ospiti.

Vittorio Pozzo

Nordahl, il pericolo n. 1 per la difesa juventina

I rossoneri a Torino con diecimila tifosi

Milano, 3 maggio.

(c.) - La trasferta dell'ultima speranza — così è stato definito il viaggio che intraprenderà domani il Milan per affrontare la Juventus allo stadio torinese — avrà il potere di far spostare dalla capitale lombarda a Torino migliaia e migliaia di appassionati. Si calcola che usufruendo di ogni mezzo di trasporto — ferrovia, pullman e macchine private — saranno circa diecimila i milanesi che effettueranno la trasferta di Torino.

I rossoneri hanno effettivamente ritrovato in questo finale di campionato la forma migliore, specialmente Nordahl e Annovazzi si sono ripresi aumentando notevolmente il rendimento dell'intera squadra. La quale sa benissimo che un pareggio per quanto apprezzato e onorevole, non servirebbe a nulla: cinque punti di distacco rimarrebbero matematici e addio scudetto. Un eventuale successo del Milan ridurrebbe invece il distacco a 3 punti, e i due soldi di speranza messi a frutto nelle rimanenti sei giornate del torneo, potrebbero far compiere il miracolo della rimonta, tenuto ancora conto delle ripercussioni d'ordine morale.

Il direttore tecnico Busini ha confermato la formazione già annunciata: però domattina verso le ore 9, prenderanno posto nel torpedone rossonero diretto a Torino anche quattro riserve: Buffon, Renosto, Menegotti e Lavezzari. L'abbondanza piuttosto inusitata di ricambi lascerebbe pensare a qualche possibile sostituzione dell'ultima ora: comunque lo schieramento tipo è stato questa sera ufficialmente assicurato.

Corradi nella Juventus sostituirà Bertuccelli

Corradi giocherà terzino destro al posto di Bertuccelli nella partita Juventus-Milan. La decisione è stata presa ieri pomeriggio da Conti e da Sarosi anche in considerazione delle non buone condizioni di salute di Bertuccelli, che lamenta continue indisposizioni di stomaco. Nessuna variazione negli altri ruoli con conferma degli uomini che hanno vinto a Bologna.

Precederà, ore 14.15, il confronto Juventus-Legnano, valevole per il campionato riserve. La formazione dei cadetti bianconeri sarà: Cavalli; Boniforti, Rinda; Chiatellino, Parola II, Bizzotto; Caprile, Mazzucco, Gamba, Scaramuzzi, Barcuno.

Lo stadio si aprirà alle 12,30.

Il Newcastle ha vinto la Coppa d'Inghilterra

Londra, 3 maggio.

Il Newcastle ha conquistato la Coppa d'Inghilterra battendo per 1-0 la squadra londinese dell'Arsenal. La rete della vittoria è stata segnata per il Newcastle dal ritorno Robledo al 40° della ripresa. L'Arsenal è stato costretto a giocare buona parte dell'incontro in dieci uomini in seguito ad un serio incidente occorso al terzino destro Barnes.

Alla partita hanno assistito circa 100.000 persone. Il bello della Coppa ha fatto sì che, per la prima volta dopo molti anni, la finale di Coppa non fosse preceduta dal sorteggio. Era invece presente il primo ministro Churchill la cui consorte ha consegnato ai giocatori del Newcastle l'ambito trofeo da essi conquistato.

L'avventura delle Mille Miglia si è iniziata ieri sera da Brescia

(Dal nostro inviato speciale)

Brescia, 3 maggio.

Ore 21 - un minuto: il sen. Battista, sottosegretario per l'Industria ed il Commercio, abbassa la bandierina del «via». Un rombo di motore, un grande apparato della folla ammassata sui due lati del viale Rebuffone, scatta la macchina numero 1, la Fiat-Campagnola pilotata dal capitano Marietta. Si dirige rapidamente alla volta di Verona, esce dalla zona del traguardo illuminata a giorno, s'addentra nel buio della notte iniziando la sua grande avventura. La diciannovesima Mille Miglia è incominciata!

Intanto un altro concorrente è già pronto agli ordini dell'illustre mossiere. A brevi intervalli, un minuto — mezzo minuto — un minuto, si muove il preciso torrente rombante di macchine, frenetico di passione sportiva e di audacia. Per tutta una giornata, fino all'avanzato crepuscolo di domani, durerà questa folle rincorsa attraverso la Penisola. Quando l'ultima vettura, la Ferrari 529 di Castellotti, lascerà Brescia domattina alle 5 e ventinove minuti, le avanguardie del carosello avranno già attraversato Padova, Ravenna, Rimini, Pescara, Terni, avranno già compiuto quasi un migliaio di chilometri, saranno già alle porte di Roma e in procinto di virare di nuovo verso il nord alla volta di Brescia passando per il Lazio, la Toscana, Bologna, Piacenza, Cremona. I primi arrivi a Brescia sono previsti per le ore 14. Il record della corsa è di circa dodici ore. Gli ultimi arriveranno perciò dalle 18 in poi. E compariranno tutta la sera alla luce del giorno. Mentre telefoniamo, stanno dormendo l'agitato sonno che precede i grandi eventi. Si porteranno al traguardo all'ultimo momento.

Un piccolo incidente è sorto quando si sono presentati alla commissione di controllo i tedeschi Caracciola, Lang e Kling. Alcuni non ravvisano regolarità nella carrozzeria adottata dalla squadra tedesca. Poi le Mercedes, il triplice spauracchio di quanti altri puntano al successo assoluto, vennero ammesse alla corsa perchè se al volante sottilmente sulle mosse di contorno, parecchie altre vetture non potrebbero partire. Ha tutta l'aria di essere fortissimo il trio germanico, piloti di primissimo ordine; macchine colossi oltre duecento chilometri all'ora; l'allenamento sulle strade della Mille Miglia è durato due mesi con l'assistenza di quaranta persone fra meccanici e tecnici, i quali hanno misurato persino il raggio di tutte le curve più difficili.

Formidabile pronostico è d'attendere un autentico rompicapo. Il fascioso Bracco, che rimpiazza l'infortunato Villoresi al volante della più grossa Ferrari, ha rifiutato il microfono per evitare di rispondere a tale sorta di previsione. E subito dopo ha ripetuto sottovoce agli amici che l'attorniavano: «Prima di morire una Mille Miglia la voglio vincere!». Ma il «re della montagna» appare tanto deciso, infervorato della corsa che meglio gli si addice, nui tanto in brillanti condizioni fisiche e morali.

Impossibile quasi pronosticare invece Fangio. La folla gli ha tributato una entusiastica ovazione. Il campione del mondo pilota un'Alfa Romeo 1900 gran turismo e dovrà profondere, se intende mirare al successo assoluto, tutta la sua classe di campione del mondo.

La sfilata alle verifiche ha presentato una interessante serie di piloti che possono tentare la magica impresa: da Paolo Marzotto a Brondetti a Taruffi sche collaborerà in corsa una macchina sperimentale), a Scotti, a Bornigia, tutti su Ferrari. La squadra delle Aurelia aveva già provveduto nei giorni scorsi. I suoi uomini di punta, Fagioli e Valenzano, erano nel recinto a conversare e scherzare con gli avversari, a mano a mano che si presentavano. Si tratta di una compagine aggueritissima sperte se la pioggia dovesse porre il problema della stabilità. Il maggiore interesse dei tecnici e del pubblico si è rivolto all'arrivo delle Fiat 8 V e delle Siata due litri, condotte da corridori privati. La preparazione di tali macchine meccaniche non è stata completa, per ragioni di tempo. Si tratta soprattutto di un esperimento. Poi, che potrà una delle tre Siata, la cinquanta la situazione in poche parole: e Dorino dire qualcosa soltanto domani sera, ad esperienza compiuta, e poi in seguito.»

Ancora qualche appunto del nostro inviato: Gianino Marzotto è venuto a Brescia ma soltanto per accompagnare le macchine della sua scuderia. Il vincitore della Mille Miglia 1949 non parte. Molta curiosità per la Cisitalia con forte motore marino BPM che ha per equipaggio il Duca padre e figlio. La Jaguar di Stirling Moss e l'Aston Martin di Parnell molto quotate nei pronostici. Applausi ai due aitanti piloti Hamilton e Lang, rivali nel record della traversata africana e una grossa gazzarra per Fon Sanin 750 sport. E una donna, anche il sesso gentile in questa corsa leonina. Cardina e appresentazione francese madame Simone.

Il mossiere di turno continua ad alzare e abbassare ogni minuto la bandierina. Scudera scandisce i battiti del cuore della più grande delle Mille Miglia. Echeggiano in lontananza sempre più spessi. Fra poco si svegliereanno Bracco, Fangio, Caracciola, Taruffi...

Comincerà allora, al sorgere del giorno, la battaglia dei giganti.

DINO ZANNONI

Una macchina tra la folla al passaggio da Verona

Brescia, 3 maggio.

Da Verona si fa notizia di un incidente. All'entrata del paese di S. Pancrazio in macchina n. 75 con a bordo i corridori Leonardi e Lori arriva di strada forse undici tre di fuga. Il Leonardi subito ferito; il Lori feriti multiple non gravi. Tre spettatori sono rimasti feriti.

Altri due incidenti sono stati segnalati da Peschiera del Garda, dove, nella curva di Porta Brescia, le macchine di Manfredonia Grazzani e di Ponzana-Poldini sono uscite di strada. Solo il Grazzani ancora sono ferito.

A Ferrara la macchina n. 55 (Fravolini-Lester) ha avuto un lieve incidente, senza conseguenze. A Ravenna la prima classifica nella categoria 750 vedeva in testa Rodolfi-Pons (Renault) in 2 ore 49' 51" (media 107,135).

Ad Ancona le macchine della categoria «militari» sono transitate a brevi intervalli verso l'una e cinquanta. Umberto Marzotto si è ritirato a 7 chilometri da Rovigo per un guasto.

Drobny ha battuto per 6-2 6-4 1-6 6-4 l'australiano Sedgman nella finale del campionato britannici

Il Torino a Genova senza nove titolari

Il Torino parte questa mattina per Genova per la partita contro la Sampdoria. I granata devono purtroppo affrontare la difficile gara con una formazione largamente rimaneggiata; mancheranno infatti il terzino Grava, i mediani Nay, Peara e Carapellese, l'ala sinistra offensiva Mariani, Amalfi, Florio, Hjalmarsson e Carapellese. Dalle queste nove assenze la fisionomia della squadra torinese assumerà una formazione tutta nuova ed è certo difficile prevedere quali saranno le sue possibilità di gioco e rendimento.

Dodici sono i partenti nominati dalla segreteria granata: Rossano, Bearzi, Farina, Grandoso, Giuliano, Bimbobo, Cavigioli, Prucic, Vicariotto, Giacomazzi, Toschi e Nicolazzo. Quanque sia la schieramento che Copernico metterà in campo a Marassi — e i dubbi vertono solamente sulla linea d'attacco — si avranno almeno due cambiamenti: Rimbaldo e Nicolazzo vedranno i presenti, il primo nel suo abituale ruolo di mediano sinistro, il secondo come esterno destro con compiti puramente difensivi.

Le partite odierne

(Inizio ore 16)

Serie A

Lucchese-Bologna	(1-2)
Pro Patria-Como	(1-0)
Spal-Fiorentina	(0-0)
Atalanta-Legnano	(2-2)
Juventus-Milan	(1-1)
Triestina-Napoli	(0-0)
Lazio-Novara	(2-2)
Padova-Palermo	(1-1)
Sampdoria-Torino	(0-2)
Inter-Udinese	(1-2)

Serie B

Venezia-Brescia	(2-2)
Monza-Genoa	(0-3)
Piombino-Messina	(0-2)
Siracusa-Pisa	(0-1)
Modena-Reggiana	(2-5)
Stabia-Roma	(0-3)
Livorno-Salernitana	(1-2)
Vanfulla-Treviso	(0-1)
Catania-Verona	(0-1)
Marzotto-Vicenza	(1-2)

Si apre a Mirafiori la stagione di galoppo

Si inizia oggi a Mirafiori la stagione primaverile di corse al galoppo con un interessante programma nel quale figurano il Premio Giugno di L. 3.000.000 m. 3000 per due anni di ogni paese ed il Premio Apertura, discendente di L. 4.000.000 m. 2500.

Per il Premio Giugno sono dati partenti *Zoldano* 154 Mahisardi di Scuderia Mantova, *Rosetta* 154 Rossi di Scuderia Mauo, *Orly* 156 Romero di Scuderia Torino, *Trappola* 154 N) di N. Buratino, *Leo* 154 M. Grilli di Scuderia Stella.

Nell'handicap Apertura hanno accettato il peso *Frisan* 157,50 Arnenti di Scuderia Adriatico, *Velino* 155,50 Romero di Scuderia Cavaliere, *Sigfrido* 155 M. Grilli di Scuderia Roma, *Zambo* 155 L. Grassini di Scuderia San Quintino, *Debussy* 151,50 Rossi di Scuderia Castelverde, *Saturno* 148 N. di Boria, *Fragia* 143 Cassinarri di Scuderia Mantova. Indisponibile *Debussy*, *Zambo*, *Fragia*.

La riunione ha inizio alle ore 15. Servizio *gratuito* di pullman diretti per l'ippodromo con partenza da piazza Palestrina e da piazza Statuto dalle ore 14.15.

I nuotatori azzurri alla pari con gli austriaci

Vienna, 3 maggio.

Ecco i risultati della prima serata dell'incontro di nuoto Italia-Austria, svoltasi oggi a Vienna: Tutti femminili: 1. Piariboler (Austria), p. 82,20; 2. Pautasso, p. 77,20; 3. Bertoani. Tutti maschili: 1. Worisch (Austria), p. 182,54; 2. Mari (Italia), 180,77; 3. Lappi (Austria), 175,27; 4. Allemia. 126,23. 100 metri a rana maschili: 1. Baetti (Austria) 1'24"6; 2. Pavlovek (Austria), 1'25"5; 3. Gritz (Italia), 1'26"3. 200 metri farfalla (loro femminile): 1. Cafagnaro (Italia), 2'41"8; 2. Delogni (Austria), 2'46"3; 3. Bonini (Italia), 2'55". Staffetta mista 3 x 100 maschile: 1. Italia (Massaria, Grut, Pedersoli), 3'21"4; 2. Austria (Doppelsatter, Hartl, Hafner).

Il risultato dell'incontro sarà deciso solo in base all'esito delle gare di rana e palanuoto.

La gara di pallanuoto di stasera è stata vinta dall'Italia per 7 a 4 (3 a 2). Partecipano dopo la prima giornata: Italia 12, Austria 1°

Il nuotatori azzurri alla pari con gli austriaci

Vienna, 3 maggio.

Ecco i risultati della prima serata dell'incontro di nuoto Italia-Austria, svoltasi oggi a Vienna: Tutti femminili: 1. Piariboler (Austria), p. 82,20; 2. Pautasso, p. 77,20; 3. Bertoani. Tutti maschili: 1. Worisch (Austria), p. 182,54; 2. Mari (Italia), 180,77; 3. Lappi (Austria), 175,27; 4. Allemia. 126,23. 100 metri a rana maschili: 1. Baetti (Austria) 1'24"6; 2. Pavlovek (Austria), 1'25"5; 3. Gritz (Italia), 1'26"3. 200 metri farfalla (loro femminile): 1. Cafagnaro (Italia), 2'41"8; 2. Delogni (Austria), 2'46"3; 3. Bonini (Italia), 2'55". Staffetta mista 3 x 100 maschile: 1. Italia (Massaria, Grut, Pedersoli), 3'21"4; 2. Austria (Doppelsatter, Hartl, Hafner).

Il risultato dell'incontro sarà deciso solo in base all'esito delle gare di rana e palanuoto.

La gara di pallanuoto di stasera è stata vinta dall'Italia per 7 a 4 (3 a 2). Partecipano dopo la prima giornata: Italia 12, Austria 1°

A Budapest gli schermitori italiani sono stati battuti dall'Ungheria per 9 a 7.

Il Cus Torino è in testa dalla prima giornata dei campionati studenti universitari.

Borse

Mercato di fine settimana caratterizzato in uno schema di resistenza, appena smorzato dalle chiusure di ieri. Affari molto modesti e mancanza di spunti vitali tranne caratterizzate la seduta. La cronaca segnala una ancor più pronunciata sedentarietà delle Borse limitate ad un ulteriore appesantimento delle Compagnie Meridionali. Tipi di sede stazionari. Rapportano prezzo di rilievo.

	2	3	2	3
Ren.02	64 70	64 70	Merid.	1422	1410
Rend3½	67 —	67 20	Tor.N.	86 —	85 50
» i. o	67 15	67 30	Italgas	24 25	24 375
Rend5½	73 10	73 05	Sip	1149	1149
» i. s.	73 30	73 15	Terni	242 —	239 —
Rend5%	94 20	94 45	P.S.E.	445 —	448 —
» i. s.	94 30	94 55	Unes	448 —	448 —
Rend5%	91 10	91 10	Stet	2705	2715
» i. s.	91 20	91 20	Seso	2100	2080
Ric3½	69 95	69 95	Vizzola	2200	2200
» ex-pr	69 80	69 65	Marelli	495 —	497 —
» i. s.	70 —	70 —	Fiat	446 50	446 —
» ex-pr	69 70	69 70	Savigl.	— —	— —
Ric5%	91 175	91 175	Nebiolo	13 125	13 25
» i. s.	91 30	91 30	Inoel	122 —	122 —
Rin 59	96 85	96 90	Mone.	785 —	785 —
» 60	96 85	96 95	Pirelli	679 —	675 —
» 61	96 65	96 70	Ilva	280 —	280 50
Fer3½	86 50	86 50	Arivaldi	200 —	203 —
Elf4½	83 25	83 80	Visconea	2310	2320
Iri6½	98 75	98 75	Ghigli.	2675	2690
Imi4½	97 50	97 50	Dir	1750	1755
Imi5%	94 55	94 15	Schiap.	565 —	570 —
Iri1.4%	198 —	194 —	Anic	170 —	169 —
Ima5½	91 35	91 55	Rumm.	59 75	59 50
Tor4½	88 50	89 —	M.poni	2289	2290
»5%.35	88 50	88 50	Montecat.	880 —	881 —
»5%.37	87 50	87 50	Zucch.	715 —	715 —
S.Pao!	91 —	91 —	Unind	55 25	55 50
» 4½	95 —	95 —	Cart.it.	3550	3565
» 3.5%	85 —	85 —	Burgo	6120	6160
I. Nap.	93 50	93 50	Form.R.	14.250	14.700
Meb5%	96 —	96 —	Pigm.F	950 —	950 —
»7% 46	29 —	29 —	M.A.I.	13.500	13.800
»7% 49	28 —	28 —	Olcese	82 —	82 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3350	3350
» 6%	90 —	90 20	Mar.E.	987 —	987 —
Pir.5%	85 —	85 —	Saida	1016	1016
» 6%	93 70	93 70	Formar	235 —	240 —
Oliv7%	104 35	103 90	Siam	320 —	320 —
Magn7	93 50	93 50	West.	140 —	136 —
Eter7%	100 —	99 —	Parem	440 —	440 —
Vib.7%	90 —	90 50	Cillard.	345 —	345 —
Cost7%	94 25	94 25	Pirelli	920 —	920 —
Sav.7%	23 50	23 50	Safta	926 —	922 —
West.7	69 50	69 —	Lig.Gas	1272	1277
Fond.7	87 25	89 —	Talco	13.500	13.500
Bart7%	101 50	101 50	Bergon	11.400	11.300
Sifte5%	95 —	92 —	Ostun.	725 —	660 —
Visch	89 70	90 35	Fisac	319 —	320 —
Cat.6%	92 50	94 75	Lanza	2250	2230
Bilpel	94 —	94 —	Amiata	2292	2315
Tirre 6	91 75	91 75	Acq.P.	2795	2775
Valva 6	92 15	92 15	Florio	26 —	23 —
Fer7%	90 50	90 50	Bonifi.	4865	4845
Esso5%	90 25	89 50	Silos	12.900	13.050
A.Cer.	7650	7640	Risan.	4700	4720
» Tore	5850	5825	Eternit	181 —	184 50
Mpoli.	3720	3720	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 623,93; dollaro canadese 636.

Prezzi indicativi della settimana: sterlina 1785-1800; marengo 1225-1235; sterlina inglese 1540-1550; dollaro carta 622-627; franco svizzero 161-162; franco francese 158-161; oro fino 795-805; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — **TORINO:** Soc. resp. limit. **Mirrors Autos**, via del Carmine 70, via Garibaldi 24; nominato unico Caren Mazzola Dante; Scorni, 2 maggio; verif. 10 giugno; comit. avv. Rox; Giud. Delez. Rinetto. — **Serra Luigi** (Esterio fallimento Rocca Giovanni); scad. 2 maggio; comit. avv. Falcetti; verif. 5 giugno, Giud. Pazzi. — **Rosmino Walter** - Dora IVESART, già corr. Via Cuneo 6 bis, fusta rimentare; scad. 2 maggio; comit. avv. Rosa; verif. 10 giugno; Giud. Rigetti. — **Michela Pietro**, via Lagrange 10, carta da macero; scad. 2 maggio; comit. rag. Carla Locchetti; verif. 10 giugno; Giud. Pazzi.

MONDOVI'. — **S. r. limit. Mieraeneralica**, Benevagienna; scad. 10 marzo; comit. avv. Moletto; Giud. Sparacelli. — **S. r. l. Officine Meccaniche Benesi**, Benevagienna; scad. 26 marzo; verif. 7 maggio; comit. dr. Cappa; Giud. Sparacelli. — **Pacher Rodolfo**, antiquario; scad. 25 aprile; comit. avv. Vigliano; verif. 17 giugno; Giud. Lavia.

SANREMO. — **Brocardo Luisa**, pasticceria, Bordighera; scad. 26 aprile; comit. dr. Nobili; verif. 16 giugno; Giud. Contorno.

Bollettino della temperatura

Trento	12,4	20,4	Roma	14,4	22,2
Bolzano	10,4	21,2	L'Aquila	13	27
Torino	11	20,4	Napoli	13,4	24
Milano	14	22,2	Bari	13	27
Genova	15,6	19,2	Potenza	12	19,6
Firenze	14,4	21,8	Reggio C	16	25,5
Bologna	15,8	23,8	Palermo	16	24,4
Venezia	17,9	21,4	Messina	16,9	20,8
Trieste	16,8	21,9	Catania	16,4	29
Pisa	14,5	22	Cagliari	12,8	21,4
Ancona	16	20,7	Sassari	12,6	21,8
Perugia	11,2	19,2			

POGGIO

TESSUTI - NOVITÀ

aprirà prossimamente un nuovo negozio in VIA GARIBALDI N. 7

Per tale occasione nella sede di

Via Garibaldi, 13

verrà iniziata da DOMANI 5 Maggio una Vendita STRAORDINARIA di tutti i suoi tessuti

Vendita ECCEZIONALE a prezzi ECCEZIONALI

VENEZIA LIDO

MANIFESTAZIONI 1952

FESTIVAL DELLA CANZONE (21-25 maggio)
CAMPIONATI ITALIANI DI TIRO AL PIATTELLO E AL PICCIONE (29 maggio - 6 giugno)
RAID MOTONAUTICO PAVIA - VENEZIA (1° giugno)
XXVI ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE (14 giugno - 19 ottobre)
CONCERTI SINFONICI IN PALAZZO DUCALE (1-31 luglio)
CONCORSO MOTONAUTICO INTERNAZION. (13 luglio)
VEGLIA DEL REDENTORE (19 luglio)
SETTIMANA AEREA E MOSTRA INTERNAZ. AERONAUTICA (24-27 luglio)
CONCORSO ELEGANZA PER AUTOVETTURE (19-20 luglio)
REGATA DI MURANO (3 agosto)
FRESCO NOTTURNO IN CANAL GRANDE (16 agosto)
A PALAZZO GRASSI: MOSTRA «LE VIE DELLA SETA» (18 agosto - 19 ottobre)
E SPETTACOLI ALL'APERTO (20 agosto-10 settembre)
XIII MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA (20 agosto - 12 settembre)
STAGIONE LIRICA IN CAMPO SAN ANGELO (agosto)
FESTIVAL DELL'ALTA MODA (1-7 settembre)
REGATA STORICA (7 settembre)
FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA (10-22 settembre)
CONGRESSO MONDIALE DEGLI ARTISTI SOTTO GLI AUSPICI DELL'UNESCO (22-28 settembre)
XIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO (23 settembre - 5 ottobre)

CASINO' MUNICIPALE aperto tutto l'anno - Serenate in Canal Grande - Tornei Internazionali di Tennis e Golf - Sports nautici - Tutti gli svaghi di una spiaggia di gran classe.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: UFFICIO COMUNALE TURISMO ENTE PROVINCIALE TURISMO

CHIANCIANO.....

Riattivate le funzioni della cellula epatica;

Evitate il sopraggiungere della calcoi

La cura con
l'ACQUA DI CHIANCIANO
riporterà la normalità al Vostro fegato.

.....FEGATO SANO

...Morte alle tarme!...

"TESSILSACCO"

DE MAGISTRIS (BREVETTATO)

VISIBILITA' DEL CONTENUTO

per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME

In vendita presso:
Cartoleria
DE MAGISTRIS
«RINASCENTE» - «UPIM» «MAGAZZINI STANDA» «P.T.B.»
ed in tutti i principali negozi

UN PRODOTTO CHE E' UNA GARANZIA

Cartoleria **EMILIO DE-MAGISTRIS** S.p.A.
TORINO - Via S. Tomaso 24 - Tel. 52-988
FORNITURE COMPLETE per BANCHE UFFICI e COLLEGI A PREZZI DI FABBRICA

chiedete la LAVATRICE ELETTRICA
AEG
La troverete presso i migliori rivenditori di elettrodomestici

AGENTE DISTRIBUTORE: DITTA E. CHIAPPO
Via Bonafous, 2 - TORINO - Telefono 81 842

"UN VESTITO DI FIDUCIA"

IN TUTTE LE TINTE E DISEGNI DA L. 6500; 8000; ecc.
GIACCHE E CALZONI GIA' CONFEZIONATI 12.000 15.000 ecc.
TESSUTI EXTRA FINI VENDITA ANCHE A METRAGGIO
VESTITO SU MISURA PURA LANA L. 18.000 IN PIU'

CAMET VIA CONSOLATA, 16 - TELEFONO 42-518 (Unico al Santuario)
VENDITA DIRETTA DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

IL PRODOTTO PIU' SCONCERTANTE DEL SECOLO

Ragazze che bastano a se stesse

"Mi hai condannata al nubilaggio, dicono alla sorte, mi devi un indennizzo!,, Ed infatti, tra le donne che riescono, il 70 per cento è costituito da nubili L'amore, ossia quelle che invecchiano meglio - Domenica: la giornata più buia...

(Nostro servizio speciale)

Roma, maggio.

Ho conosciuto una vecchia signora che dirige da circa quarant'anni una «pensione familiare» per sole donne, le quali sono specialmente donne sole e in massima parte nubili. La pensione cominciò a funzionare durante l'altra guerra, cioè nel periodo di trapasso fra due civiltà; e nessuno, meglio della vecchia signora, potè seguir davvicino i grandi mutamenti che si verificarono, da quel tempo, nel mondo femminile.

Sino al '18, gli esemplari di una specie ormai scomparsa — quella della *zitellona tipo millenovecento* — affluirono nella pensione, si trattava di damigelle moliccamesidee, o rimaste senza famiglia, o respinte dalla famiglia che le considerava un peso morto; di solito vivevano d'una piccola rendita (versata, e rinfacciata, mensilmente dal parentado), che s'ingegnavano di arrotondare con lavoretti d'ago, acquarelli o pirografie. Dopo i trent'anni queste signorine, il cui aspetto diventava inconfondibile, abbandonavano l'uso della cipria e del sorriso. Magre e disseccate le une (quasi sempre tenibilissime), pesanti e sfatte le altre, e tutte vestite di nero come se portassero il lutto di se stesse, percorrevano a passi uguali la loro strada deserta, priva di tutto quello che forma l'incanto e il tormento d'un destino di donna.

Creature nuove

Ma subito dopo la guerra, delle creature nuove cominciarono a infiltrarsi tra la clientela della pensione. Erano nuove per l'Italia, ma già conosciute nei paesi scandinavi, in Inghilterra e in America, dove le chiamavano *White-Collar-Girls*, ragazze dal colletto bianco, il prodotto più sconcertante del secolo. Queste ragazze, molte delle quali eran vedove, prima del matrimonio, d'un giovanotto caduto al fronte, o senza speranza di trovare un marito fra i sopravvissuti, affrontavano bellicosamente la vita, cercando di risolvere col lavoro quello che esse chiamavano «il problema femminile».

La vecchia signora non sa dirmi se a (un'oggi l'abbiano risolto, ma è certa che furono quelle intrepide «pioniere» a trasformare l'antica zitellona nella nubile moderna, la quale è semplicemente una donna senza marito e, per il resto, donna come l'uomo senza moglie è uomo.

Anzi, certe clienti della pensione non vogliono neanche sentirsi chiamar nubili, autodefinendosi, con una certa baldanza «scapole»: sono quelle che ingannano meglio la solitudine, perchè l'hanno definitivamente accettata e non disperdono le loro forze nella ricerca affannosa, benchè tardiva, d'un uomo. (Mai, affermano, permetterebbero che un marito comprasse loro le scarpe). Non di rado assumono un tono leggermente *gargonnier*, fumano e bevono molto: ma, in genere, soprattutto caffè.

Quasi tutte si dànno con passione a un lavoro, cercando di trovare nell'attività professionale un senso alla loro vita. «Mi hai condannata al nubilaggio — dicono alla sorte queste spose virtuali — e mi devi un indennizzo!» Perciò, corrono dietro al successo, come a una rivincita. Infatti, tra le donne che riescono a emergere, negli affari, nelle arti o nelle scienze, il settanta per cento è costituito da *ragazze*.

Ma dietro il forte manipolo delle «arrivate» sta l'oscura massa delle ragazze che non trovano, nel lavoro, una compensazione adeguata alla solitudine. Alcune han cominciato a soffrirne dopo la perdita della madre, con la quale vivevano; altre, dal giorno in cui si staccarono da una famiglia provinciale, per tentare la «grande avventura» in città. Dove, non appena giunte, seguirono l'itinerario di altre donne sole, sempre lo stesso, come per le rondini: prima tappa, la scuola di stenografia; seconda, le anticamere degli uffici, un lungo viaggio da Erode a Pilato, con qualche lettera di raccomandazione nella borsetta.

Il porto d'arrivo è forse una camera nella «pensione familiare», magari la più economica, in fondo al corridoio. Una donna sola che vive col suo lavoro, dispone d'un guadagno oscillante fra le trenta e le cinquantamila mensili; e con tale cifra deve provvedere, oltrechè al vitto e all'alloggio, alle spese di toeletta, le più indispensabili. A differenza della donna sposata, una ragazza indipendente non dipende da un unico signore e padrone, ma da più signori e padroni che si chiamano direttore, principale, capufficio, e bisogna apparir gradevoli a tutti. Per riuscirvi, bisogna curare il proprio aspetto e mantenersi carine il più a lungo possibile. Ciò significa: nutrirsi d'un caffelatte per pagarsi l'ondulazione.

Vecchio pregiudizio

Così è piuttosto raro che una donna sola riesca a metter su casa, sfuggendo alle forche caudine dell'affittacamere, o alla «pensione familiare» (talvolta due o tre ragazze ben sistemate prendono in società un alloggetto con cucinino: è il primo passo verso l'alto, verso l'appartamento proprio). In ogni città vi sono molte di queste pensioni per donne sole e il loro fato più deprimente consiste, appunto, nel doverci vivere solo tra donne. Solo donne che si alzano ogni mattina al mezzo della sveglia, per andare in ufficio; e solo donne che rientrano alla sera dopo il tramonto, quando un ultimo barbagliò cieco inonda le strade (e non c'è luce più triste, per chi sia solo).

Certune, hanno un uomo ad aspettarle: sono le più battagliere, quelle che non si danno per vinte e lottano sino all'ultimo per attirare un compagno; a quelle che, rassegnate a non sposarsi, vogliono almeno godere *l'ultimo fuggente*.

Secondo la vecchia signora, le ragazze non digiune d'amore *invecchiano meglio* e vanno meno soggette a crisi di depressione o esaurimenti nervosi di quelle che, o perchè inurate in un corpo senza attrattive, o perchè scoraggiate dagli esperimenti coniugali di amiche, i cui sposi corrono la cavallina, sfuggono sistematicamente la compagnia maschile.

La giornata più buia per queste solitarie è la domenica, poichè non sanno da che parte andare. Qui, non è come all'estero, dove le donne che non possono fondare una famiglia, fondano un'associazione dopo l'altra, per i buoni costumi, la lotta, la difesa, la protezione, la propaganda: o di quei «clubs» in cui le donne sole possono incontrarsi e, chiacchierando e ridendo, sentirsi meno sole. Qui, le zitelle sono il più delle volte confinate nell'isolamento, anche perchè un vecchio e inespugnabile pregiudizio le fa oggetto della malevolenza degli stupidi — che sono molti — alidiandole come *scartate*. («Nessuno le ha volute»), creature dappoco e velenose, quasi che il mancato matrimonio fosse una svalutazione, o una colpa.

Invece, e la vecchia signora me lo conferma, le nubili che reagiscono al loro stato diventando acide, rancorose e maniache, sono una piccola percentuale. La maggioranza è composta di donne che, non avendo bambini da allevare, nè una casa da tenere, per colui che occupa la metà dell'armadio, e spesso si asciuga di sfroddo col vostro asciugamano, ma uccide i ragni, sa piantare un chiodo nel muro senza schiacciarsi le dita, vi stringe fra le braccia di notte quando avete paura dei ladri e usa di quei grandi fazzoletti maschili, che si affiano da un taschino nei momenti in cui gli occhi bucano un po («Caro, prendo il tuo...»), sopportano coraggiosamente di avere un armadio tutto per sè e di dover piangere sempre in un fazzoletto da donna, grande come un francobollo.

Clara Grifoni

La tragedia siciliana ricostruita dall'Accusa

La Salzillo gettò il velo il giorno prima del delitto

"Lo Verso - afferma la P. C. - studiò gli strumenti più adatti a sopprimere la moglie: si decise per il veleno e non ebbe pietà,,

(Nostro servizio speciale)

Roma, 3 maggio.

Se la «doppia verità» è caratteristica di ogni processo, in pochi dibattiti è sembrata così sconcertante, così pirandelliana come nel caso Lo Verso: forse perchè qui premono la gesticolante drammaticità e la esasperata dialettica degli avvocati di Sicilia. Al Girolamo Lo Verso timido, innocuo ed affettivo delineato da Zegretti contrapponete il «mostro rassicurante» di cui ci parlano gli avvocati di parte civile: avrete, per restare in chiave pirandelliana, il «nucleo ignudo» della controversia. Dietro questa lotta, come un incendio che occupa la metà dell'armadio, e spesso si asciuga di sfroddo col vostro asciugamano, ma uccide i ragni, sa piantare un chiodo nel muro senza schiacciarsi le dita, vi stringe fra le braccia di notte quando avete paura dei ladri e usa di quei grandi fazzoletti maschili, che si affiano da un taschino nei momenti in cui gli occhi bucano un po («Caro, prendo il tuo...»), sopportano coraggiosamente di avere un armadio tutto per sè e di dover piangere sempre in un fazzoletto da donna, grande come un francobollo.

Clara Grifoni

La Salzillo gettò il velo il giorno prima del delitto

"Lo Verso - afferma la P. C. - studiò gli strumenti più adatti a sopprimere la moglie: si decise per il veleno e non ebbe pietà,,

(Nostro servizio speciale)

Roma, 3 maggio.

Se la «doppia verità» è caratteristica di ogni processo, in pochi dibattiti è sembrata così sconcertante, così pirandelliana come nel caso Lo Verso: forse perchè qui premono la gesticolante drammaticità e la esasperata dialettica degli avvocati di Sicilia. Al Girolamo Lo Verso timido, innocuo ed affettivo delineato da Zegretti contrapponete il «mostro rassicurante» di cui ci parlano gli avvocati di parte civile: avrete, per restare in chiave pirandelliana, il «nucleo ignudo» della controversia. Dietro questa lotta, come un incendio che occupa la metà dell'armadio, e spesso si asciuga di sfroddo col vostro asciugamano, ma uccide i ragni, sa piantare un chiodo nel muro senza schiacciarsi le dita, vi stringe fra le braccia di notte quando avete paura dei ladri e usa di quei grandi fazzoletti maschili, che si affiano da un taschino nei momenti in cui gli occhi bucano un po («Caro, prendo il tuo...»), sopportano coraggiosamente di avere un armadio tutto per sè e di dover piangere sempre in un fazzoletto da donna, grande come un francobollo.

Clara Grifoni

IL PRODIGIOSO VOLO DI 13.000 CHILOMETRI

In 23 ore e 33 minuti il "Comet,, è arrivato da Londra a Johannesburg

Un buon pranzetto a 12 mila metri di quota lanciati a 800 all'ora

(Nostro servizio speciale)

Johannesburg, 3 maggio.

Il volo prodigioso è terminato. Siamo a Johannesburg. Tocchiamo terra nel ridente aeroporto costellato di verdeggianti aiuole. L'apparecchio gigantesco si ferma. Il primo impulso dei passeggeri è quello di guardare l'orologio. Sono esattamente le ore 13,33 (ora di Greenwich).

In meno di 24 ore, precisamente 23 ore e 33 minuti, il «Comet» ha coperto la distanza da Londra a Johannesburg. Mai fino ad ora, con un aeroplano passeggeri, si era volato ad una velocità così incredibile. Londra è separata da Johannesburg da 6665 miglia e cioè circa 13 mila chilometri. Un piroscafo in media impiega, per lo stesso percorso, da 30 a 40 giorni di navigazione! Ora invece, in aereo, ci si arriva in meno di 24 ore.

La fantasia di un Verne non avrebbe potuto immaginare tanto. Ma narriamo il viaggio. Ho parlato del nostro arrivo a Roma ieri alle 16,45 (calcolo sempre l'ora del meridiano di Greenwich). Alle 17,33 abbiamo ripreso il viaggio. Subito l'aeroplano si è staccato da terra. L'aeroporto di Ciampino è il più adatto per l'atterraggio e il decollo dei grandi apparecchi come il «Comet». Il Capolone ci ha per un brevissimo tempo salutati. In un battibaleno non abbiamo più visto la terra.

Il mare era sempre sotto di noi. Un banco di nuvole ci aveva occultato il breve tratto terrestre della penisola. Quando abbiamo superato la nuvolaglia eravamo già passati dal Tirreno all'Adriatico. Il «Comet» volava ad altissima quota filando alla velocità di 700-800 chilometri all'ora verso Beirut. La conversazione a bordo aveva ripreso. I viaggiatori, dimenticati di trovarsi in una specie di razzo proiettato nello spazio, parlavano di argomenti vari, non interessandosi nè al viaggio nè al «Comet». Qualcuno aveva spiegato una bella rivista illustrata e leggeva ad alta voce ai suo vicino un articolo nel quale si parlava di cavalli da corsa e di caccia alla volpe.

Lentamente le tenebre calavano sull'orizzonte. La distesa delle acque non offriva alcun interesse alla vista. Il Mediterraneo appariva, volando a 12 mila metri di quota, un piatto d'argento; per quanto si aguzzasse la vista non si vedeva nulla su di esso, la velocità di crociera di 800 chilometri orari e l'altezza cui l'aeroplano si manteneva non ci permettevano di scorgere nulla. Avrei valuto ben vedere che «effetto faceva» piroscafi e se era vero, come mi aveva detto qualcuno, che portavano immobili scarafaggi serviti appunto su quel piatto d'argento.

Alle 20 in luce si era quasi del tutto spenta attorno a noi. Abbiamo fatto un buon pranzetto. Si aveva l'impressione di stare in uno di quei curiosi ristoranti parigini nei quali si usa creare un'atmosfera di eccezione, quella dei battelli o degli aerei. Noi ci troviamo davvero in un aereo. Eppure sembra di essere sulla terraferma. Nessuna vibrazione si avverte. Mi viene a mente quella storia che mi hanno raccontato quando mi dicono la potente automobilistica «Ford» che una delle più famose case costruttrici di automobili collaudava le proprie vetture mettendole in marcia, dopo aver messo sul cofano ritta, di taglio, una moneta. Se la moneta cadeva per le vibrazioni della macchina il collaudo dava esito negativo. La macchina veniva rinviata in riparazione.

Alle 20,55, 15 minuti prima dell'orario fissato, arriviamo a Beirut. Ci precipitiamo fuori per sgranchirci le gambe. Abbiamo tutto il tempo a disposizione per fare velocemente una capatina in città e fare immediatamente ritorno. Alle 22,55 ripartiamo. Si vola verso Chartum. Sotto di noi, dopo qualche minuto, c'è la terra egiziana. Ed è l'Egitto delle Piramidi e dei Faraoni. Ma le tenebre lo vietano alla vista. Il «Comet» sta compiendo il suo terzo balzo felice. A Chartum si arriva in piena notte, alle 1,33. La maggioranza dei passeggeri — siamo sempre in 36 — rimane a bordo. Sono tutti distesi nelle loro comode cuccette. Metà del viaggio è già compiuto. Abbiamo lasciato Londra alle 14 di ieri. Sono trascorse 11 ore e 33 minuti. In questo breve lasso di tempo abbiamo coperto una distanza di 3645 miglia, pari a circa 6200 chilometri.

Chartum non ci offre nulla d'interessante. L'aeroporto è quasi deserto. Pochi indigeni ci guardano con occhi curiosi da lontano. Si riparte alle 3,19. Il «Comet» riprende quota silenziosamente, come sempre. Fa impressione vederlo decollare, senza clichè. E' un'altra curiosità la quale solo ai tecnici è nota: il «Comet» non imbarca benzina. La sua capace pancia di lucente luccicante è invece piena di kerosene, una specie di paraffina. Ancora 1000 miglia da percorrere ed eccoci giunti ad Entebbe, alle 6 precise. La sosta è breve, si riparte alle 7. Siamo sempre in anticipo, di poco ma in anticipo. Ci aspetta una tappa lunga quanta quella che da Roma ci ha portato a Beirut, di circa 1360 miglia. Ormai è giorno fatto. Si comincia a riprendere gusto al viaggiare. La terra è sotto di noi. Una terra ricca di vegetazione in alcuni punti e in altri squallida. Alle 11,50 siamo a Livingstone. E' la penultima tappa.

Il capitano del «Comet», R. C. Alabaster, è sorridente. Ci dice cose divertenti. Egli sente che il primo viaggio sta per andar bene. Il nostro è veramente un viaggio di collaudo. Con una magnifica manovra stavolta si riprende quota. Il capitano è allegro. Siamo ad una distanza di appena 600 miglia dal traguardo. Percorrerla è ormai un gioco da ragazzi. Il «Comet» giunge a Johannesburg alle 13,33. Siamo in anticipo. Il volo fantastico è finito.

Non sembra vero a nessuno che ieri pomeriggio eravamo ancora a Londra. Ormai tutti credono ciò che non avrebbero creduto ieri: e cioè che il «Comet» in pochi mesi trasporterà da Londra a New York in otto ore soltanto. E sarà un gran bel viaggiare.

Fraser Wighton della Reuter

IL RAID DI UN ITALO SUD-AFRICANO

Quindicimila miglia in auto nel viaggio da Pretoria a Biella

Biella, 3 maggio.

E' giunto a Biella dopo un viaggio di quindicimila miglia, attraverso l'Africa da Pretoria ad Algeri, compiuto su una «due litri» sperimentale di fabbricazione inglese, l'italo sudafricano Tullio Bernardi, figlio di un biellese emigrato a Pretoria 25 anni or sono. Il «raid» ebbe inizio il 6 marzo scorso e fu intrapreso dall'intiere famiglia Bernardi — composta da padre Angelo, dalla madre signora Olga e dal figlio Tullio, di 21 anni — per realizzare un sogno che il capofamiglia accarezzava da più di quattro lustri.

A Kano, alle porte del Sahara, dopo seimila miglia percorse sulle orribili strade del Congo Belga ridotte dalle piogge a fiumi di fango, Angelo Bernardi fu colto da un forte attacco di febbre che lo costrinse a tornare d'urgenza a Pretoria unitamente alla consorte, mentre il figlio decideva di proseguire ad ogni costo il viaggio. Ad Agadès, anch'egli però venne colpito dalle febbri tropicali e per cinque giorni dovette rimanere coricato sul pavimento di un tucul. Rimessosi in salute, il giovane riprendeva il viaggio e in una decina di giorni, dopo avere attraversato il massiccio montagnoso dell'Hoggar e le sabbie del Sahara vero e proprio, giungeva finalmente ad Algeri.

Dal colonnello Nabal, segretario dell'«Association des amis du Sahara», egli ha ricevuto un diploma attestante l'avvenuta attraversamento del deserto. Da questo certificato risulta che Tullio Bernardi è il 113° bianco che ha compiuto la non trascurabile impresa. Imbarcata l'auto su un piroscafo, l'ardimentoso giovane ha infine raggiunto Marsiglia, dove lo attendevano i genitori, ripartiti da Johannesburg in aereo. Nuovamente riunita, la famiglia ha compiuto l'ultima tappa, l'attesissima Marsiglia-Biella. Tra qualche giorno il Bernardi partirà alla volta dell'Austria, dove correrà la «Sei giorni internazionale» motociclistica.

Luigi Einaudi ad Asti visita oggi la Fiera del Vino

La voce del consumatore: dateci vino buono e genuino e noi torneremo a bere
Vantaggi delle cantine sociali - Oggi il convegno medico dei vini di regime

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 3 maggio.

Chiamato in causa, il consumatore fa sentire la sua voce. «Siamo stati accusati di bere meno, — ci diceva oggi un signore, passeggiando tra i viali della fiera che risonavano di martellate, — di essere all'origine della crisi vinicola. E' certo che la colpa sia soltanto di noi consumatori? Sì, ci allontaniamo dal vino, ci facciamo sedurre dalle bibite più o meno mistificate, dagli aperitivi analcoolici o con pretese virtù terapeutiche. Ma perchè? Prezzo. Molti hanno dovuto ridurre il consumo o addirittura abolire il vino perchè nel bilancio quella spesa non riesce a entrarci. Mi, c'è una ragione più grave. La qualità. Prendiamo il barbera, il più diffuso vino da pasto. Quanti tipi ne esistono? Ogni produttore ha il suo barbera. Aggiunga quest'altra causa: la genuinità. Cosa combinano certi osti nel mistero delle loro cantina? Lasciamo andare l'annacquamento. Ma quali tagli opera, quali miscele attiene? Quali surrogati aggiunge, quali contraffazioni vende? Questa è la causa della crisi. Ci si dia vino buono, sano, genuino, come lo volle Noè, per intenderci. E noi torneremo a bere, e proscriugheremo i tini, e ci ingrasseremo tutta quanta la produzione nazionale».

Questa era, in parole spicciole, la sintesi di quanto ha formato oggetto di discussione nel I convegno nazionale delle Cantine Sociali. Il convegno si è svolto oggi nel salone della Camera di Commercio, alla presenza dell'on. Brusasca; e sebbene poco appariscente, è da considerare uno dei cardini della fiera.

Cantina sociale vuol dire invernazione razionale del vino; vuol dire prodotto uniforme, caratteristiche costanti (e anche genuinità, se arriva direttamente al consumatore, senza subire nocive adulterazioni). Maggiore interessato alle cantine sociali è il piccolo produttore, il quale non dispone della moderna e perfetta attrezzatura tecnica: ma anche, come si diceva, del consumatore. E in definitiva il vantaggio di questi si riversa, economicamente, sul produttore.

Sulla lavorazione sociale e cooperativa, che dà ottimi risultati dove viene applicata integralmente, e sulla necessità di estenderla, ha parlato Gino Friedmann, presidente della Federazione nazionale delle Cantine sociali, il quale ha anche messo in rilievo le lacune legislative esistenti. Specialmente il Piemonte, data la sua coltura frazionata (45 mila aziende agrarie nella sola provincia di Asti), è interessato alla diffusione delle cantine sociali, che il convegno ha posto alla base della soluzione del problema vinicolo.

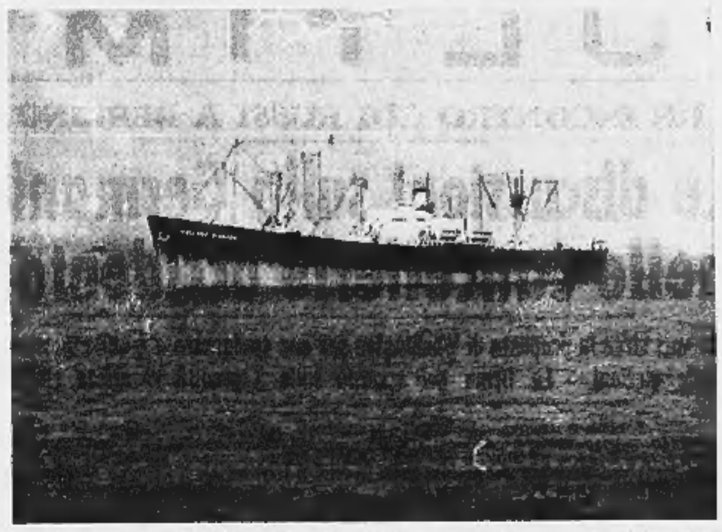
Altro importante convegno, domani. Quello, attesissimo, dei vini di regime nell'alimentazione dell'uomo sano e dell'ammalato. Quattrocentocinquanta medici sono stati invitati a parteciparvi. Terrà la prolusione il prof. Giovanni Dalmasso, presidente dell'Accademia italiana della vite e del vino. Relatori saranno il prof. Ettore Debenedetti, direttore e medico primario dell'ospedale di Asti, e il prof. Ettore Garino-Canina, direttore della Stazione enologica sperimentale di Asti. Il convegno si propone di sfatare la leggenda che gli ammalati debbano astenersi dal bere vino, per giungere alla classificazione dei vari vini aventi speciali caratteristiche che li rendano adatti ai diversi tipi di malattie. Gli enotecnici saranno invitati a preparare, il scientificamente: dopo il controllo della stazione enologica saranno messi in commercio con l'indicazione della malattia per la quale siano considerati benèfici.

Tuttora in corso è il convegno nazionale degli assaggiatori di vino. Essa ha un duplice scopo: indicare ai produttori gli eventuali difetti, suggerendo gli accorgimenti per eliminarli; segnalare le qualità migliori agli albergatori, i quali nella giornata a loro dedicata, che è il 14 maggio, faranno gli acquisti attraverso i campioni premiati.

Oggi c'era anche una fervida aria di cantiere; dirigenti indaffarati, stanchi e nervosi; organizzatori impegnatissimi; apparatori e verniciatori in piena attività. Praticamente la fiera comincerà a vivere da domani, con la visita di Luigi Einaudi. Visitatore d'eccezione, non tanto per la sua carica di Capo dello Stato, quanto per la precisa e vasta competenza che il presidente della Repubblica possiede del problema vinicolo, sia nel suo aspetto tecnico che in quello economico. Non soltanto dunque a titolo onorifico questa IV Fiera del Vino d'Italia è stata posta sotto il suo alto patronato. Più che una visita, sarà un esame.

Luigi Einaudi sarà ad Asti alle 17, arrivando in macchina da Dogliani. Visiterà la fiera, poi presenzierà alla fase conclusiva del convegno medico. In serata proseguirà per Roma

g. f.



È arrivato un bastimento carico di... bellissime fanciulle con la Carnagione Durban's? Niente affatto! Quelle non c'è bisogno di importarle. Il *Sapone di Bellezza Durban's* è ormai in vendita in ogni parte d'Italia.

«Il "Sapone di bellezza Durban's,, risponde ai requisiti del miglior sapone che si possa oggi fabbricare».

Prof. GUIDO COATTI
Direttore della Scuola Saponiera Italiana

Aegrotos reddit homines cibus immoderatus

Il cibo smoderato rende gli uomini infermi...., ma potranno rimettersi subito in salute ricorrendo alla

MAGNESIA S.PELLEGRINO

Tragico gesto di un ragazzo che voleva imitare «Tarzan»

Livorno, 3 maggio.

Un ragazzo dalla mente tarata, il 15enne Aladino Paoletti fu Armando, volendo imitare un personaggio del cinema e delle storie a fumetti, Tarzan, ha compiuto un gesto pazzesco.

Verso le 17, nella sua abitazione, al terzo piano del n. 18 di via S. Francesco, il ragazzo, che indossava solo una specie di «slip», come il «figlio della selva», si è messo a far balzi sul letto gridando. «Sono Tarzan... il re della foresta». Quindi raggiunto con un salto acrobatico il davanzale della finestra, si tuffava nel vuoto, con il caratteristico urlo di Tarzan.

Abbattutosi sul selciato della via, si rialzava fulmineo ed abbozzava una breve corsa, accasciandosi poi privo di sensi. Per la frattura di un polso, del mascellare, di numerose costole, nonchè per notevoli fatti di commozione cerebrale, il Paoletti è rimasto ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Il ragazzo, internato in un istituto psichiatrico di Siena, era stato richiesto, sotto la propria responsabilità dalla madre.

A casa, la lettura assidua di giornali avventurosi, ha finito di sconvolgere la mente già malata.

Incidenti ad Aosta per un comizio del MSI

Aosta, 3 maggio.

Un comizio organizzato stasera dal M.S.I. in piazza Chanoux ha provocato qualche incidente. Parlava il dott. Oscar Rossa, candidato missino per le amministrative di Aosta, e uno sparuto gruppetto di alcune decine di persone era raccolto attorno a lui, mentre numerose persone si erano radunate ai lati della piazza, spinte dalla curiosità.

A un certo momento l'oratore nel rievocare la sconfitta italiana nell'ultimo conflitto, usciva con un'infelice frase, dicendo che la Resistenza, al soldo del nemico, aveva determinato la catastrofe. E' bastato questo perchè da tutti i lati della piazza partissero urla e fischi e un folto gruppo di partigiani, tra cui vari comandanti delle formazioni autonome, davano inizio ad un canto della Resistenza. La Celere interveniva. Tre esponenti partigiani venivano fermati.

Frattanto la folla si addensava sempre più, mentre l'oratore continuava il suo comizio tra urla assordanti, ma nessuno riusciva più a seguire le sue parole, coperte terminarono allontanandosi poi con gli altri missini. Un comandante partigiano si portava allora al microfono e, invitando tutti alla calma, chiedeva l'immediato rilascio dei compagni fermati, cosa che avveniva immediatamente anche per il diretto intervento del Presidente della Regione.

Per domani si annuncia un'intensa giornata elettorale. Sono infatti indetti tre comizi: per la D.C., il P.L.I. e i socialdemocratici. Per la lista d. c. parlerà il sottosegretario agli Interni, on. Bubbio.

Una scossa di terremoto avvertita ad Asti

Asti, 3 maggio.

Una scossa di terremoto è stata avvertita stamane ad Asti alle 5,23. Il moto sismico ha avuto la durata di una decina di secondi.

LE FERROVIE DELLO STATO

Per agevolare coloro che in occasione di vacanze, di affari od altro hanno necessità di effettuare in un breve periodo di tempo più viaggi per una determinata località distante non oltre 250 Km., rilasciano a vista, senza formalità, abbonamenti validi 8 o 15 giorni. Per tali abbonamenti vengono applicati i seguenti prezzi ridotti:

Km.	I CLASSE		II CLASSE		III CLASSE	
	15 GIORNI	8 GIORNI	15 GIORNI	8 GIORNI	15 GIORNI	8 GIORNI
50	7.730	4.170	5.150	2.780	3.040	1.640
75	10.230	5.510	6.830	3.680	4.020	2.170
100	12.340	6.650	8.230	4.430	4.840	2.610
125	13.930	7.500	9.290	5.010	5.480	2.950
150	15.410	8.300	10.270	5.530	6.050	3.260
175	17.010	9.160	11.340	6.110	6.670	3.590
200	18.480	9.950	12.320	6.640	7.250	3.910
250	20.540	11.060	13.700	7.380	8.060	4.340

Per i ragazzi fino all'età di 16 anni, riduzione del 40 % sui prezzi sopraindicati.

ULTIME NOTIZIE

UN INCONTRO COI RUSSI A BERLINO?

Le discussioni sulla Germania nelle Cancellerie occidentali

Le voci circa la proposta di Washington per una conferenza a 4 sulla questione delle elezioni - La firma dell'accordo sulla Comunità di difesa rinviata

Londra, 3 maggio.

Secondo quanto si afferma questa sera a Londra, gli Stati Uniti avrebbero proposto che una conferenza tra le Potenze occidentali e la Russia si tenga al più presto onde discutere la sola questione delle elezioni per tutta la Germania. La riunione dovrebbe aver luogo a Berlino, con la partecipazione dei tre alti Commissari della Germania occidentale e delle autorità russe di quella orientale.

La proposta americana sarebbe stata avanzata stamane durante la seduta della conferenza tripartita incaricata di redigere la risposta alla nota sovietica, seduta che ha avuto luogo al Foreign Office, sotto la presidenza del vice-sottosegretario permanente di Stato Frank Roberts e con la partecipazione del ministro americano Holmes e del ministro francese De Crouychanel. Più tardi ha avuto luogo un colloquio tra il ministro degli Esteri Eden e l'ambasciatore francese Massigli.

L'inaspettata mossa degli Stati Uniti sarebbe stata decisa a Washington sia per porre la Russia con le spalle al muro, e togliere l'arma di una ipotetica proposta, sia per permettere al cancelliere Adenauer di uscire dalla grave situazione in cui è venuto a trovarsi, in seguito alla rivolta dei due partiti della coalizione governativa, il liberale-nazionalista e il partito tedesco, i quali hanno dichiarato di non poter accettare il trattato provvisorio di pace, a meno di nuove sostanziali concessioni da parte degli occidentali. Nella nuova situazione Adenauer potrebbe cercare un compromesso con i partiti.

Una tale crisi porterebbe quasi necessariamente ad un rinvio della firma del trattato di pace con la Germania occidentale. Di conseguenza, anche la firma dell'accordo istitutivo della comunità europea di difesa è stata rinviata.

Come è noto, la diplomazia occidentale si era proposta che il trattato di pace, meglio definito come «contratto», dovesse aver luogo il 20 maggio prossimo. Ora, un ritardo su questa data, sarebbe forse pregiudizievole. Infatti il Congresso degli Stati Uniti si aggiornerà in giugno per la convenzione elettorale di luglio. Esso non si riunirà più fino al prossimo febbraio. Così, se il contratto tedesco non potesse venir ratificato prima dell'aggiornamento del Congresso, occorrerebbe attendere altri otto mesi. Otto mesi perduti nello sforzo difensivo dell'Europa occidentale. E' quanto appunto la nuova iniziativa proposta americana intenderebbe evitare.

Le prime reazioni nella Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 maggio.

A rendere ancor più confusa la situazione politica a Bonn, dove spira una pericolosa aria di crisi, è arrivata oggi la notizia, diramata da una grande agenzia americana, secondo la quale gli Stati Uniti nella loro risposta al Cremlino vorrebbero proporre una conferenza preliminare fra i tre alti commissari alleati e il capo della commissione di controllo sovietica in Germania. I quattro esponenti dovrebbero incontrarsi a Berlino per esaminare la possibilità di far svolgere libere elezioni in tutto il territorio tedesco.

Pure sospettando che la notizia non sia del tutto esatta, poichè sembra difficile che gli americani vogliano compiere un passo unilaterale senza il consenso degli inglesi e dei francesi, i circoli governativi tedeschi si sono ugualmente allarmati anche perchè il nuovo ambasciatore americano in Russia, George Kenaan, ha avuto oggi un lungo colloquio con l'alto commissario in Germania, Mc Cloy, prima di recarsi a Mosca, dove arriverà domani sera.

E' chiaro che se una simile conferenza dovesse essere indetta entro le prossime settimane, Adenauer perderebbe ogni speranza di convincere i partiti minori della coalizione governativa a firmare il trattato provvisorio di pace e il piano per l'esercito europeo.

La ribellione dei partiti minori ha preoccupato i Governi alleati, i quali stanno facendo forti pressioni su Adenauer, perchè egli escreti tutta la sua autorità per ottenere l'autorizzazione a firmare i due trattati. Si dice che Eisenhower abbia fatto osservare ieri al Cancelliere che se il trattato di pace non verrà firmato entro maggio, esso non potrà più essere ratificato dall'attuale congresso americano. E' un portavoce inglese, pure sfuggendo le pressioni che sarebbero state rivolte al Governo tedesco, per il caso che si rifiuti di firmare il trattato di pace, ha detto che se la firma non avverrà entro questo mese, bisognerà prevedere una interruzione di molti mesi nelle trattative fra tedeschi e occidentali.

«Il Governo di Bonn — ha detto questo portavoce — farà bene a meditare sulle conseguenze che avrebbe il rifiuto di firmare, perchè potrebbe anche diventare difficile riprendere le trattative. Noi abbiamo già fatto tutte le concessioni possibili. I tedeschi devono tenere conto di tre fatti: 1) il Governo di Bonn riacquisterà la sua sovranità, ma questa dovrà essere necessariamente limitata in alcuni punti, a causa della situazione di Berlino e della presenza di truppe alleate in Germania; 2) le spese per il mantenimento di queste truppe devono essere parzialmente a carico dei tedeschi; 3) la particolare situazione della Germania esige che gli alleati possano, in caso di necessità, riprendere i pieni poteri. Se il Governo di Bonn non firmerà il trattato, esso non riavrà la sua sovranità e non potrà diventare membro, con parità di diritti, della comunità difensiva europea. La Germania, invece che continuare ad essere un soggetto attivo nelle trattative per la pace, rischierebbe di diventare oggetto di queste trattative».

Questo atteggiamento non potrà che esasperare i partiti minori della coalizione governativa, e anche certi esponenti di essi quali arrivano a sostenere che sia meglio subire un atto d'imperio degli alleati piuttosto che firmare un trattato che metterebbe la Germania in una situazione quasi simile a un vassallaggio.

La crisi ha come conseguenza anche un ritardo nella firma del patto per l'esercito europeo, perchè sembra difficile che il Governo di Bonn voglia accettare gli impegni che derivano da questo patto fin quando non sarà sicuro di ottenere migliori condizioni per il trattato di pace.

e. a.

Il Cominform riunito?

Londra, 3 maggio.

L'«Observer» afferma oggi che il Cominform si sarebbe riunito a Mosca per discutere soprattutto la questione tedesca. La prima riunione avrebbe avuto luogo ieri.

Churchill è ottimista sulla pace e sulla sterlina

Egli annuncia che rimarrà al potere senza indire altre elezioni finchè non avrà salvato l'Inghilterra dalla bancarotta

Londra, 3 maggio.

Il Primo Ministro Winston Churchill ha dichiarato questa sera che intende rimanere al potere senza indire altre elezioni per i prossimi tre o quattro anni finchè le misure, che egli stesso ha ammesso essere impopolari, per salvare la Gran Bretagna dalla bancarotta non avranno portato risultati effettivi.

Irritato per la sconfitta riportata nelle elezioni municipali e per le clamorose richieste laburiste di nuove elezioni, Churchill ha dichiarato per radio a tutta la Nazione che i suoi sei mesi di governo devono essere esaminati in confronto ai sei anni «di stravaganti ed inutili spese del denaro americano».

Il Primo Ministro che parlava a microfoni della BBC nel corso di un programma riservato ai *leaders* politici inglesi, ha espresso la sua fiducia nella possibilità per la Gran Bretagna di avviare alla soluzione i suoi problemi finanziari prima della fine dell'anno «purchè» gli attuali progressi continuino e non siano annullati da avventure internazionali».

Rilevando come la sterlina abbia guadagnato in reputazione all'estero, Churchill ha aggiunto: «La svalutazione che dovemmo subire nel 1949 costituì un grave colpo. In ogni modo però noi confidiamo di essere riusciti, almeno fin a questo momento, a salvare il Paese dal ripetersi del fenomeno». Il Primo Ministro ha poi reso omaggio al Cancelliere dello Scacchiere Butler.

Churchill ha quindi vivacemente criticato la politica dell'ex-governo laborista, caratterizzata, egli ha detto, da eccessiva prodigalità, da spese superflue e da troppa fiducia nell'appoggio del denaro americano. Attualmente, ha proseguito il Primo Ministro, la riduzione media mensile delle riserve britanniche si è contratta da 311 milioni di dollari ottobre, novembre e dicembre 1951) a 71 milioni di dollari (marzo 1952). Le cifre del mese di aprile saranno ancora migliori.

Concludendo, il Primo Ministro si è detto convinto che il pericolo di una guerra mondiale non sia tanto grave quanto era un anno fa e che anzi gli ultimi sei mesi hanno registrato un certo miglioramento.

Il delitto di Foggia

Le indagini sull'uccisione del figlio del segretario d.c.

Foggia, 3 maggio.

Permane ancora il più fitto mistero intorno al delitto di San Giovanni Rotondo, che ha avuto come vittima il giovane studente Antonio Massa di Giuseppe, figlio del segretario di quella sezione della D.C.

Da ieri sera si trovano sul posto il questore ed il comandante della Legione dei carabinieri di Foggia, che stanno conducendo una rigorosa inchiesta per identificare i responsabili e per accertare il movente del delitto.

Dall'autopsia è risultato che il Massa è stato ucciso con un colpo di pistola alla nuca alle ore 23 circa del primo maggio. In base alle prime indagini sarebbero state fermate quattro o cinque persone, fra cui un giovane che sarebbe stato visto in compagnia della vittima, la sera del delitto, passeggiare lungo le strade di San Giovanni Rotondo, seguito a breve distanza da un gruppo di altre persone.

Nel paese la fine del giovane Massa ha prodotto profonda impressione.

L'AZIONE DI PINAY CONTRO I PREZZI

Un decreto anti-trust presentato in Francia

236 grandi imprese saranno suscettibili di sanzioni - Si cerca di ristabilire una situazione di fiducia dato l'imminente prestito di 550 miliardi di franchi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 maggio.

I tecnici economici ai quali era stata affidata la compilazione del decreto annunciato da Pinay nel Consiglio dei Ministri di ieri contro le manovre dei grandi trusts che s'oppongono al ribasso dei prezzi, hanno presentato oggi alla Presidenza del Consiglio il testo del provvedimento, che entrerà probabilmente in vigore la settimana prossima.

Questa misura sembra segnare un nuovo indirizzo nella via intrapresa da Antoine Pinay: non si tratta più, infatti, di una azione psicologica rivolta soltanto a convincere i francesi di tutte le categorie che il ribasso dei prezzi è l'unico mezzo efficiente per la difesa del franco, e che quindi il sacrificio di momentanei interessi particolari troverà il suo compenso in un interesse d'ordine collettivo, ma di una vera e propria azione repressiva che colpisce alcuni dei maggiori esponenti della produzione nazionale: 236 grandi trusts saranno suscettibili delle sanzioni previste dal decreto odierno.

Un'inchiesta condotta dagli organi economici del Governo ha potuto stabilire infatti che tali trusts dominati dai dirigenti delle grandi imprese che hanno il controllo delle associazioni di categoria, si oppongono al ribasso costringendo i piccoli fabbricanti a seguire il cosiddetto sistema dei «prezzi imposti», che comporta forti penali contro coloro che vendono a prezzi più bassi di quelli stabiliti da chi domina quel ramo della produzione. Fra i casi denunciati dalla commissione d'inchiesta si segnala, ad esempio, quello di alcuni piccoli industriali del settore elettrotecnico della regione lionese i quali, iscritti d'obbligo alla associazione di categoria, hanno subito da parte di tale associazione una penale di sette milioni per avere ribassato in questi ultimi tempi il prezzo dei loro prodotti.

Un progetto di legge contro i trusts ed i monopoli industriali era già stato presentato da Pleven nel dicembre scorso, ma l'urgenza del caso impediace ora che essa possa seguire l'ordinaria procedura legislativa e perciò Pinay ha deciso che la cosa venga immediatamente risolta mediante un decreto.

Questa coraggiosa decisione del Presidente avrà forse conseguenze anche di carattere politico, in quanto potrà modificare sensibilmente la sua posizione nei confronti dell'opinione pubblica e dei settori parlamentari. Pinay era considerato nemmeno tendenzialmente di destra alla sua andata al potere; ora il provvedimento contro i «trusts», se applicato con quell'energia che oggi si annuncia, sembra destinato a guadagnargli simpatie a sinistra, e nello stesso tempo non può non destare anche preoccupazioni in quegli ambienti dell'alta finanza che si consideravano, a torto o a ragione, protetti da lui.

D'altra parte, non c'è dubbio che si tratta di un provvedimento tale da lasciare per le meno perplessi quanti osservavano con la più grande sfiducia la sua azione fondata su fattori di carattere esclusivamente psicologici: ora Antoine Pinay, questo omettio dal passato così scialbo da rendere pressochè impossibile di scrivergli una biografia degna di qualche interesse, questo sconosciuto chiamato fra le scetticismo generale a governare il Paese in un momento di estrema difficoltà non fa più della psicologia pura, ma assume la responsabilità di energiche misure rivolte contro gli interessi di gruppi fra i più potenti, misure repressive che comporteranno apposite sanzioni.

Un più deciso intervento governativo nella campagna per i prezzi su cui si fonda l'esperimento di Pinay, non poteva d'altronde essere ritardato ancora, in quanto proprio stasera viene pubblicato l'indice dei prezzi al minuto per il mese di aprile che segna nelle spese delle famiglie parigine un ribasso dell'uno per cento in confronto al mese precedente, ribasso del tutto illusorio se si tiene conto dell'andamento stagionale di molti prodotti e della flessione dei costi delle materie prime che si va verificando su tutti i mercati mondiali.

Soltanto nuovi e più energici provvedimenti potevano dunque salvare ormai l'esperimento di Antoine Pinay; il decreto anti-trusts è il primo di questi provvedimenti, altri seguiranno probabilmente nei giorni prossimi per determinare quella situazione di stabilità e di fiducia indispensabili all'imminente prestito che dovrà portare 550 miliardi di franchi nelle casse dello Stato.

Sandro Volta

La sciagura dello "Stratocruiser,, in Brasile

Due spedizioni nella jungla per raggiungere l'aereo precipitato

L'apparecchio è caduto nel territorio di una tribù selvaggia - La vegetazione e gli indiani ostacoleranno la marcia

(Nostro servizio speciale)

Rio de Janeiro, 3 maggio.

Nel cuore della giungla brasiliana sono i rottami dello Stratocruiser *della «Panamerican» precipitato con cinquanta persone a bordo, e sarà necessario l'aiuto delle tribù indiane anche del bianco per tentare il raggiungimento della zona.*

Gli aerei da ricognizione che hanno avvistato i resti dell'apparecchio segnalano di non aver trovato segno di vita. Ma non per questo si rinuncerà alla spedizione di soccorso. E la «Panamerican» ha già dato inizio alla preparazione del viaggio.

La giungla è però un nemico assai insidioso per chi non la conosce a fondo. E a questo va aggiunto che lo Stratocruiser *è caduto proprio nella regione della nomade tribù guerriera degli indiani Caiapo, irriducibilmente ostili ai bianchi. Potrebbe darsi che in questo momento gli indios si fossero spostati altrove, ma è un punto sul quale nessuno se la sente di azzardare un giudizio.*

Gena Malcher, direttore dell'agenzia indiana — vale a dire dell'ente governativo brasiliano per la protezione degli indiani — è stato esplicito in proposito. Soltanto esperti uomini di frontiera e guide indios potrebbero trovare la giusta via fra l'intricata vegetazione della foresta. E solo così potrebbero eventualmente placare i bellicosi Caiapo.

E' stata pertanto decisa di organizzare la spedizione di soccorso su una duplice base. Vi sarà una spedizione principale, che la «Panamerican» sta preparando a Belem, e ad essa sarà collegata una spedizione ausiliaria, cui penserà la agenzia indiana.

In questo senso Malcher ha telegrafato alla stazione della agenzia di Getulio Vargas, località sita a circa cinquecento chilometri a sud di Santa Maria, dando ordine di preparare una spedizione di indiani. Questo gruppo ausiliario seguirà il fiume Araguaia in lancia a motore, e attenderà il gruppo di Belem presso Santa Maria, a cinquanta chilometri dal luogo in cui è stato avvistato l'aereo precipitato.

Da Santa Maria la spedizione seguirà faticosamente le guide indiane attraverso l'intricata vegetazione della giungla. Sarà un gruppo assai nutrito, e per questo si spera che i Caiapo siano indotti dalla prudenza a non attaccarlo. Si tratterà di «costringere» il cammino nella giungla, chè di sentieri non ve è il caso di parlare, e gli animosi dovranno faticare non poco per abbattere alberi e tagliar liane, in modo che uomini e muli possano avanzare, a una media che difficilmente supererà i sette-otto chilometri al giorno.

Quanto alla possibilità di trovare vivi nella regione di Santa Maria casi è assai vaga, e non è escluso che si debbano invece lo scopo di sono in aereo da altre località del Brasile.

La spedizione ausiliaria sarà affidata alla direzione di Lourival Pamplona, esperto uomo di frontiera per il quale la giungla non ha segreti. Ai suoi ordini verrà indios della tribù amiche Tapirape e Caraja. Queste hanno sede nei pressi di Getulio Vargas. I Tapirape conoscono assai bene la zona dove è precipitato l'aereo della «Panamerican», nella quale si spingono spesso, allontanandosene all'arrivo dei bellicosi Caiapo per stabilirsi più a sud.

Gli ausiliari avranno il compito precipuo di spianare un tratto di giungla abbastanza vasto da permettere l'atterraggio e il decollo di cicotteri in attesa dell'arrivo del gruppo principale. Da questo punto, a una cinquantina di chilometri dai rottami dello Stratocruiser, *gli cicotteri potranno raggiungere senza difficoltà il punto della sciagura per la loro opera di ricognizione.*

Firmino Peribanez
della «United Press»

Un "Dakota,, precipita con 24 persone a bordo

Ostenda, 3 maggio.

Un «Dakota C. 47» dell'aviazione militare statunitense con 24 persone a bordo è precipitato in mare al largo di Ostenda. Si ignora fino a questo momento il numero delle vittime.

L'aereo proveniente dalla base inglese di Burtonwood e diretto a Wiesbaden, in Germania, aveva fatto alcuni tentativi per atterrare all'aeroporto di Ostenda ed era poi precipitato in mare

Quattro morti e otto feriti per lo scoppio d'un ordigno

Agrigento, 3 maggio.

Nel pomeriggio d'oggi una terribile esplosione si è avuta a Canicattì, mentre si stava scaricando un carro sul quale si trovavano dei rottami di ferro. Pare che il grave sinistro, che ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di altre otto, sia dovuto allo scoppio di un ordigno che si trovava nascosto in una cassa nella ira i rottami. Il compratore di ferro usato, Carmelo Caccetto, di 37 anni, si apprestava a smontare il ferro, aiutato dal figlio Giuseppe, di 15 anni, quando si verificava lo scoppio, che provocava la morte dei due e dei bambini Salvatore Vaccaro, di 11 anni, e Vincenzo Scibarassi, di 8 anni. I feriti, come abbiamo detto, sono otto. Sul posto sono accorsi, oltre alle autorità cittadine, il prefetto di Agrigento, il questore e il maresciallo dei carabinieri.

Tre spie jugoslave scoperte e arrestate

Si tratta di due friulani e di un goriziano

Gorizia, 3 maggio.

Con l'arresto di tre emissari politici, operato dall'ufficio politico della questura, il centro jugoslavo di spionaggio dell'«UDBA» operante a Gorizia, Udine e Trieste ha subito un nuovo colpo. Dopo l'arresto del colonnello Farina che fu tradotto alle carceri militari di Padova con la sua complice, il 21 aprile veniva arrestato dai carabinieri l'ex-agente di polizia Giovanni Amadio di Giacomo di 28 anni da Caneva di Sacile, mentre tentava di varcare il confine nei pressi del valico di San Gabriele.

L'Amadio, partigiano della divisione «Garibaldi», era rimasto a Fiume dopo la fine della guerra e nel 1947 era stato ammesso al centro di addestramento dell'UDBA a Lubiana. Finiti i corsi e dichiarato idoneo al servizio di spionaggio, gli fu assegnato il Friuli quale sua zona di operazioni, ed egli trovò base a Cividale, dove si servì di un amico di cui non ha voluto fare il nome; ma il suo ultimo viaggio in Italia gli fu fatale, perchè il 21 aprile trovò una sorveglianza maggiore delle volte precedenti, tanto che prima di varcare il passaggio del confine si vide costretto a liberarsi, distruggendoli, dei documenti contenuti in una borsa. Tempo addietro l'Amadio era stato condannato a 26 anni per diserzione, ma poi la pena gli era stata condonata; altre condanne aveva subito per espatrio clandestino.

Altri due agenti dell'UDBA sono stati arrestati in questi giorni e precisamente l'ex-agente di polizia Umberto Vianello di Giovanni di anni 25 da Treviso, il quale è stato acciuffato nei pressi del valico della Casa Rossa prima che avesse il tempo di liberarsi di documenti militari; l'altro è il goriziano Luciano Cren di Federico di 24 anni che è stato arrestato in questura, si potrebbe dire per eccesso di astuzia. Egli aveva chiesto un colloquio segreto col capo della divisione politica, al quale riferiva che alcune centinaia di sloveni residenti in Italia o nascosti nel territorio nazionale, stavano organizzando due colpi di mano per liberare alcuni jugoslavi detenuti nelle carceri di Gorizia e gli imputati del processo di Lucca. Ma questo tentativo del giovane di acquistarsi una fiducia che, secondo lui, doveva costituire una specie di lasciapassare per agire meglio in Italia, fallì: il funzionario lo trattenne e, compiute rapide indagini, lo dichiarava in arresto. Egli è stato trasferito col Vianello alle carceri di Venezia

Proibizione ai sacerdoti di assistere ai comizi

Città del Vaticano, 3 maggio.

Il Vicariato di Roma con un comunicato ufficiale pubblicato sull'«Osservatore Romano» crede opportuno ricordare ai sacerdoti e religiosi la severa proibizione di assistere ai comizi di partiti politici».

La salma di un suicida ritrovata nel Verbano

Verbania, 3 maggio.

Lungo la riva del Lago Maggiore, nei pressi di Germignaga, è stato ritrovato il cadavere del panettiere Giuliani, di anni 59, da Germignaga, che mancava da casa da qualche giorno. L'inchiesta esperita dai carabinieri ha accertato che il Giuliani s'è gettato nel lago a scopo suicida in un momento di sconforto provocato da difficoltà finanziarie.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto esce di strada per evitare un pullman

Una grave sciagura è stata evitata ieri sera sull'autostrada, presso il casello di Carisio, dalla prontezza del maresciallo maggiore Carlo Antonio che guidava la sua Alfetta Te 6984 e precedeva a notevole velocità verso la nostra città. Nel pressi del casello sostava un autopullman del servizio Milano-Cuneo-Savona, con una ventina bracata. I passeggeri erano in procinto di scendere.

Il maresciallo, ed accorgersi del pericolo ed una distanza di circa cento metri di distanza e stata notata la macchina ed una motocicletta che procedevano in senso contrario. L'Alfetta cercava pericolosamente, ma prima di arrestarsi, di sorpassare il pullman ed i passeggeri — che avevano udito distintamente il frenare delle macchine e le grida allarmate — scendevano precipitosamente dal mezzo e si rifugiavano sul ciglio della strada - si ripetiamo.

Il Carro riportava la frattura di una spalla ed una ferita non grave alla mano sinistra, che venivano medicate all'ospedale di Saluzzo.

— E' deceduto ieri mattina all'ospedale San Giovanni l'operaio Luigi Ceri fu Giovanni Battista, di 28 anni, abitante in via Lanzo n. 2. Il giorno 1° maggio, mentre percorreva a piedi corso Casale, era stato colto da un improvviso malore ed era crollato al suolo probabilmente una vasta fe-

rita alla testa. Essendogli sopravvenuta la commozione cerebrale, i sanitari non hanno potuto prestargli le cure del caso ed alle 5.30 di ieri — come abbiamo detto — l'infelice decedeva.

All'Istituto di Credito Agrario

E' noto che l'Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte è stato autorizzato ad estendere le sue attività nella Liguria e ad assumere, come nuovi federati, quelle Casse di Risparmio, ed ha preso la nuova denominazione di Istituto Federale di Credito Agrario per il Piemonte e la Liguria. A presiedere il nuovo Ente è stato nominato, con decreto del Ministro del Tesoro, il prof. Paolo Ricaldone, già presidente dell'Istituto Piemontese.

Tentinese ad un investimento

Il conducente della 1100 che in corso IV Novembre ann. Sebastiano, alle ore 20 del 28 aprile, in seguito all'investimento di un pedone contro una vettura Opel, è prevista da reclamare al numero 502.819.

Una busta-paga contenente circa 22 mila lire recante l'intestazione «Ansaldo» è stata smarrita ieri verso le 13 nel tratto dal Lungone al Michelino dall'operaio torinese Angelino, abitante in via Juvara, Richiedere.

Consegnato all'amica il figlio scompare senza lasciar traccia

Anna Paisi, quarantenne, domiciliata in corso Giulio Cesare, è rimasta vittima d'un raggiro piuttosto originale e malinconico insieme. Ella aveva conosciuto tempo fa la trentottenne Caterina Pirella, con la quale s'era legata di buona amicizia. Ma la Pirella aveva preso seriamente di lavorare e aveva cominciato a battere sia pericolosa strada. Da quel momento i rapporti fra le due donne erano finiti. Tuttavia la Paisi fu straordinariamente stupita apprendendo un giorno che l'ex-amica aveva abbandonato i primitivi propositi, aveva messo la testa a posto e si era sposata.

Anzi un giorno se la vide comparire dinanzi accompagnata da un pargoletto di appena tre mesi, il piccolo Mario Pirella, concepito-prima. Fatti i primi convenevoli, la Pirella pregava l'amica di tenere per un momento il bimbo mentre ella andava a fare una commissione. La Paisi acconsentì e l'altra se ne andò. Ma l'attesa non tardò a diventar lunga. Infine preoccupata decise d'informarsi e seppe che la Pirella non era mai stata sposata, e poco dopo aveva avuto il figlioletto, aveva abbandonato la casa ove abitava ed era scomparsa lasciando il fitto da pagare.

La povera Paisi dopo aver atteso ancora un po' si decise e consegnò il piccino lenaro al noto Istituto di via Sacrarelli presentando denuncia del fatto al Commissariato di P. S. di Borgo Dora. La madre di Mario è ora ricercata.

OFFERTA AL PUBBLICO DI 4.750.000 OBBLIGAZIONI 6% 1949-1974

SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE

PER AZIONI - SEDE IN TORINO - CAPITALE SOC. L. 37.999.999.200

Prezzo L. 950 per obbligazione da L. 1000 nominali
Godimento 1-X-1952

Reddito effettivo 6,70% netto da imposte e tasse per legge non a carico dell'obbligazionista

La SIP SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE per Azioni in esecuzione della delibera assembleare del 16 novembre 1949, ha emesso n.° 5.000.000 di obbligazioni del valore nominale di L. 1000 ciascuna, e così per complessive L. 5.000.000.000. Queste obbligazioni sono state assunte da un Consorzio diretto dalle

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO "MEDIOBANCA,,

che ne offre ora al pubblico n.° 4.750.000 alle successive condizioni — meno L. 10 di conguaglio interessi — con prenotazioni che si eccettano, salvo riserva di riparto definitivo,

dal 15 maggio al 22 luglio 1952

salvo chiusura anticipata, presso le seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO MONTE DEI PASCHI DI SIENA - ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO - CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO BANCA DEL FRIULI - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - CREDITO LOMBARDO BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI - BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA FRATELLI CERIANA - BANCA PIEMONTE - BANCA CESARE PONTI - BANCA ALTO MILANESE

SIP
SOCIETÀ IDROELETTRICA PIEMONTE
Sede TORINO - Cap. L. 37.999.999.200

Torino, 28 Marzo 1952

Spett. Banca di Credito Finanziario "MEDIOBANCA,,
Direzione del Consorzio di Collocamento
delle Obbligazioni "SIP" 6% 1949-1974
MILANO.

In relazione al collocamento sul mercato del nostro prestito obbligazionario 6% 1949-1974 emesso per lire cinque miliardi, Vi segnaliamo quanto segue:

1 - **Destinazione del ricavo del prestito**
Il ricavo del prestito è stato destinato a finanziare il programma di costruzione di impianti idroelettrici e termoelettrici del Gruppo SIP.

2 - **Potenzialità degli impianti in esercizio**
Nel 1951 sono stati immessi sulle reti della SIP e Consociate (VIZZOLA Società per Azioni Lombarda per distribuzione di energia elettrica e PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA' P.C.E., di cui la SIP possiede la maggioranza del capitale) circa 3.400 milioni di kWh, di cui 2.950 milioni prodotti dagli impianti di proprietà e 450 milioni acquistati da terzi produttori. L'incidenza della disponibilità di energia elettrica della SIP e Consociate rispetto al complesso nazionale, si aggira sul 12%.
La SIP e Consociate distribuiscono energia elettrica ad oltre 900.000 utenti in circa 1000 Comuni del Piemonte, della Lombardia e dell'Alto Adige.

3 - **Producibilità media dei nuovi impianti**
I nuovi impianti idroelettrici entrati in esercizio nel 1950, e quelli ancora in corso di costruzione e che entreranno progressivamente nel ciclo produttivo entro il 1954, assicurano una producibilità media annua di oltre un miliardo di kWh; ultimati gli impianti idroelettrici in costruzione, la producibilità complessiva del Gruppo SIP si aggirerà quindi sui 3.650 milioni di kWh. Inoltre è in corso di costruzione la Centrale Termoelettrica di Chivasso, con una potenza efficiente iniziale di 60.000 kW e di 200.000 kW a fine lavori.

4 - **Aiuti dal patrimoniali dell'azienda**
Al 31 dicembre 1951 i debiti complessivi della SIP ammontavano a lire 12,7 miliardi di debiti consolidati (fra i quali è compreso il suscitato prestito obbligazionario), e lire 1,8 miliardi di debiti a breve termine; in totale 14,5 miliardi, pari a circa un quarto dei mezzi propri della Società, che ammontano, infatti, a 56,4 miliardi, di cui 37,5 miliardi di capitale, 3,5 miliardi di riserve e 17,6 miliardi di saldi di rivalutazione titoli ed impianti. Secondo una recente stima prudenziale, il valore effettivo del complesso degli impianti della sola Capogruppo SIP, che figurano in bilancio, al netto degli ammortamenti, per 54,6 miliardi di lire, s'aggira sui 100 miliardi.

5 - **Incidenza del costo del prestito**
Il costo annuo del servizio del prestito (quota ammortamento, interessi, spese e tasse) rappresenta un onere di 17 centesimi per ogni kWh immesso in rete dalla Capogruppo SIP e corrisponde a circa il 10% dell'ammortamento ammesso sul valore contabile degli impianti sociali a coefficiente di rivalutazione.

6 - **Complesso idroelettrico di Avise in Valgrisenza**
Come risulta dal regolamento del prestito, la nostra Società si è impegnata a garantire le obbligazioni del presente prestito con ipoteca di primo grado sugli impianti presenti e futuri del complesso idroelettrico di Avise in Valgrisenza (Aosta), qualora sugli impianti stessi venisse concessa ipoteca o garanzia di ulteriori operazioni finanziarie. Vi confermiamo che questo impianto, che darà una capacità produttiva di 280 milioni di kWh e che a costruzione ultimata avrà un valore prudenzialmente stimabile a circa 19 miliardi, è interamente libero da qualsiasi ipoteca od altro onere.

IL PRESIDENTE
f.to: G. B. Bertone

Queste obbligazioni verranno quotate alle Borse Valori di Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli

Confortato dai Conforti di N. S. Religione e dalla Benedizione Papale, si è spento, all'età di anni 90, il

Comm. Carlo Quarati
Direttore della Banca Popolare di Novara - Succursale di Carmagnola

Angosciati ne piangono la meglio Italo Garbaccio; l'adorata figlia Maura; le sorelle Elisa in Avignano e famiglia, Bellinda in Fomella e famiglia; i nipoti, cognati, cognate, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola domenica 4 c. m. alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per Domodossola ove per desiderio dell'Estinto verrà tumulata. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

Carmagnola, li 3 maggio 1952.

Partecipano al lutto della famiglia il Comitato di Vigilanza ed il Personale della Banca Popolare di Novara della Succursale di Carmagnola

La Società delle Scuole Tecniche Operaie San Carlo, partecipa con vivo dolore e a significativo esempio, che il 26 aprile u. s. in Montanaro, è deceduto il

Alpino Medaglia d'Argento
Giuseppe Clara

suo bravo allievo dei Corsi di Arte Muraria nel periodo dal 1909 al 1914. Egli onorò conservò sempre amore verso i Maestri da cui aveva appreso le prime norme del mestiere di muratore e verso la istituzione che in aveva messo in grado di fiorire degnamente nella vita, e in morte, volle dare all'antica Scuola, palese segno della sua riconoscenza.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fanny Roux ved. Forneris

Ne danno il triste annuncio la sorella Maria, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 9 da via Digione 26.

Nel terzo doloroso anniversario della tragica scomparsa di

Renato Casalbore

una S. Messa verrà celebrata lunedì 5 maggio alle ore 10 nella parrocchia di S. Alfonso dei Lagnori, corso Tassoni. Piera e Valeria, con i parenti, ringraziano gli amici che si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emilia Caveglia in Melanotte

la famiglia, con immutato dolore, la ricorda a quanti la conobbero. Messa di suffragio martedì 6 maggio ore 9, chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa 22.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Vittoria Bertignano n. Chiri

i familiari La ricordano. Una Messa in suffragio sarà celebrata il 6 maggio alle ore 9 nella parrocchia di S. Pellegrino (corso Racconigi 281.

Marito e figlia della scomparsa

Felicina Borrione n. Rama

profondamente commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla cara scomparsa non potendo ringraziare singolarmente tutti coloro che con presenza e scritti parteciparono al loro dolore, porgono a tutti i più sinceri e grati ringraziamenti. La Messa di trigesima verrà celebrata al Santuario di Crocetta il 27 maggio alle ore 8.

La Vedova del compianto

Giovanni Aprà

commossa e nell'impossibilità di farlo singolarmente, sentitamente ringrazia parenti e amici, e l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, che presero parte al suo grande dolore.

ERRATA-CORRIGE

L'annuncio del decesso di **LEONA PANDIN**, pubblicato il 1° maggio, e il ringraziamento, pubblicato il 3 maggio, si riferiscono a

Leona Paroldi

La figlia Duchessa **Rosa Ferretti** e il nipote Duca **Roberto**, il figlio dott. **Francesco Lepetit** e la nuora **Nelly-Fasanj**, annunziano angosciati la morte della adorata mamma

Henriette ved. Lepetit nata Nob. Berta

avvenuta serenamente il 3 maggio alle ore 10, assistita dai suoi cari. I funerali avranno luogo in Garessio il 5 maggio alle ore 14 partendo dalla Villa Lepetit per la tomba di famiglia.

Garessio, 3 maggio 1952.

Prendono parte al lutto: la **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale delle Società Ledoga e Lepetit**.

La cognata **Maria Tremi** e i nipoti **Trebbi**, a **Prato** e **Lepetit**.

Nella serenità della Religione è mancata all'età di anni 84

Francesca Rota ved. Oddone

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia **Antonietta** col marito **Paolo Bellora**; i nipoti **Marcello, Franca** col marito dott. **Nicola Latria** e bimbi; le sorelle **Eufemia, Margherita** e **

Echi del Salone

"...ci illumina il cammino,,

Fanali, fari e filtri "Fram„ per tutti, nello stand di Fausto Carello, che nel 1951 ha prodotto una media mensile di 20.000 fari, 25.000 fanali, 5000 serie di indicatori luminosi e 1500 serie di indicatori di direzione a lampeggio. Mai slogan fu più appropriato di quello scelto da questa ditta: «Carello ci illumina il cammino».

Le bronzine sono come i rubini

Le bronzine nei motori a scoppio sono come i rubini negli orologi. Così come un orologio di gran marca deve sempre avere i suoi perni poggiati su rubini purissimi e di taglio perfetto, il motore di un'automobile che si vuole abbia lunga durata, dia buone garanzie di sicurezza e sia capace di resistere allo sforzo di lunghe corse a grande velocità, dovrà essere sempre montato con bronzine Metalrose, Hoyt.

Questo concetto esprimeva un noto ed ascoltatissimo tecnico sabato scorso durante la cerimonia inaugurale della nuova sede milanese della «Trione-Ricambi».

Il riconoscimento di un competente, fatto ad alta voce fra il pubblico di competenti che affollavano i vasti e luminosi locali che la nota fabbrica di Cuorgnè ha aperto in corso Sempione, deve aver suonato come un «grazie» affettuoso detto da chi nella vita dei motori trasfonde tutto il suo animo e da chi ha meticolosamente studiato e creato dei mezzi che gli consentono di avvicinarsi sempre più alla perfezione sognata.

Perchè: Metalrose - Hoyt sono creazioni di cui la «Trione-Ricambi», industria specializzata per la fabbricazione di bronzine e camicie per pistoni, è legittimamente orgogliosa.

Ingegnosità per tutte le auto

* **NON SUCCEDERA' PIU'** che il guidatore tuprechi contro la compagna di viaggio che gli ha spostato lo specchio retrovisivo per farsi il «ma quillage». Un nuovo ingegnosissimo apparecchio da molti usi (portacenere - portasigarette - portacarte) è fornito anche di uno specchietto movibile per le signore. Tiene pochissimo spazio e si può applicare facilmente ovunque con una ventosa. - SACAT via Borgone n. 24 - Torino.
* **CASA E GARAGE IN UNA VALIGIA.** Sembra una fantasia ed è la realtà che ha enorme successo al Salone. In una valigia pesante 20 Kg. ognuno può portare con sè il «garage tascabile» (una perfetta capottina impermeabile per l'auto) e la tenda per campeggio con quattro finestre, persiane e porta, capacità sei persone. E' una realizzazione della CAP (corso R. Margherita 20, Torino). Il tutto in materiale indeteriorabile, eterno. Si può acquistare separatamente.
* **ANCHE I PARAFANGHI** avranno le loro antenne! Quattro sottilissime antenne volute diagonalmente verso il basso che, vibrando fortemente ad ogni urto, avvisano il guidatore ogni volta che con i bordi dell'auto o con le gomme sta per urtare contro un ostacolo. - SACAT - via Borgone n. 24 - Torino.
* **UNA MANO SUL VOLANTE,** l'altra sul cambio: come fare per cavare di tasca una sigaretta ed accenderla? Il fumatore non sa rinunciare al piacere di qualche boccata, nè vorrebbe rischiare gual trascurando la guida. A risolvere il problema pensa «La terza mano»; uno speciale portasigarette di facilissima applicazione che, con un semplice movimento, porge al guidatore la sigaretta accesa. E' una felice trovata della V.E.L.A. via Mercanti 16 Torino.
* **UN'ANTENNA MAGICA** (Auto Rapid) figura fra le novità minori, ma utilissime, del Salone. Con un commutatore a leva inserito sul cruscotto o sul quadro dell'apparecchio radio, durante la corsa si può variare l'altezza dell'antenna regolandola secondo le esigenze della ricezione - SACAT - via Borgone n. 24 - Torino

PRIMAVERA 1952
VISITATE
DURANDO
TROVERETE TUTTE LE NOVITA'
CONFEZIONI ALTA MODA
CAPPELLI - COSTUMI DA BAGNO
DURANDO TORINO - Via Roma ang. v. Fr. Amedeo
GENOVA - Via XX Settembre, ang. 160 R

SALSOMAGGIORE
«DA' SALUTE E CONSERVA GIOVANE»
10 Maggio - Riapertura
GRAND HOTEL MILANO
TUTTE LE CURE IN CASA
Nuova gestione Comm. F. Ferrario dell'Hotel Quirinale in Roma.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p p

ABBIAMO cavi elettrici, completo, assortimento. Sacci, Giolitti 16, telefoni 43-293 - 47 422. 2178

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, lubrificatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842, (Vendesi anche usati).

AFFARONE vendo banco per esportazione vini. Telefonare 20 495. 10700

AFFILATRICI tipo Cincinnati; betoniere automatiche tipo Pedrazzoli, parallelo, rivoltore, rullatrici per filetti; filettatrici; pelli feltro senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; presse; tranciatoi guillotine; quadratrici meccaniche per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. «M-mat», via Nizza n. 153. 1132

ALFA Lavai separatrice q.li 15 orari, usata mezzo doppio fondo litri 1000, pressa formaggi vendesi. Scrivere cassetta 1052, SPI, Torino. 46062

A L. 15.000 bilance automatiche occasione, vendo Anselmo, Giolitti 20. 22043

AMPLIFICAZIONE nuovi condensatori Marelli. Tubi televisivi, valvole R.C.A. Ascheri, Principe Amedeo 1. 7055

ASSORTIMENTO selle curvate, piastre, coll, tavolini cuoi tipo, mobili ufficio, Sacerdote, Belfiore 9. 10655

AVES, telef. 56-253, liquida meccanismi gomma, bulldi, motori, bilancia precisione, carretto bombarello, bracci, flaconi, scrivole, mobili ufficio. 33483

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendesi, lunghe rateazioni. Balma, Firmes 103. Telefono 62.602, Torino.

FUSTI verniciati giornalmente forte quantitativo disponibile. Rigenerazione, Parma 1.

ISOLATORI AR tensione, portcellatta, vetro, vende conveniente Mandelli, Diplone 13. 46598

LAMPER vende lamiere ritagli luglio misura, Spallale 76, telefono 30-844. 22771

LAMIERA luglio su misura stampaggio. Viper, Alessandro II, telefono 280-920.

LAMIERE per copertura stanate nere, nuove e ricupero. Occasionalissima. Ricuperazione, via Parma 1. 8428

LAVORANTI legno per vostro laboratorio macchinario, rivolgetevi SRT, Ciscena 2, telefono 682 814. 5129

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni, Laparia, telefono 893-372. 16009

OCCASIONE laboratorio Ghiulliet meccanico 100.000, Piallatto, spessore, affilatrice. Telefono 293-194, Giardino 80.

OCCASIONE cerco limatrice 850/600 corsa. Telefonare 73-188. 34152

PER cromatura nichelatura di viterie, bulloneria, rimandate in genere con i più moderni robinetti, prezzerie, rivolgetevi agli Stabilimenti Bertola, via Isonzo 27, telefoni 32-027 - 35-851, Torino, Moncalieri (Unico), telefono 901. Presa consegna domicilio per tutto Piemonte, Liguria, Lombardia con i più moderni ed economici automezzi. 730

ROMA revisori quindicinalmente. Accetta pratiche diverse. Massima serietà. Telefonare 41-450. 9380

RUOTE, dischi, mozzi, Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semplicemente. Novara, via Sermini 4, Telefono 363.388. 9720

SCHEDARI orizzontali Olivetti Synthesis 18 cassette 1602116 regolabili. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 33845

SERBATOI cisoiari 3000 litri sostituzioni vendesi. Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061 - 70-064. 551

SVIZZERA Francia revisi salvaguardia. Accetta pratiche. Massima serietà. Telefonare 41-450. 9380

TRAPANI elettrici portatili Robor. Resistenziale. Garanzia. Economia. FAT. Foronio 56. 23068

TRASFORMATORI consegna pronta esecuzioni provvisorie. Ing. Paolina Aglietta, telefono 21-960. 90079

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, misti, usati, vendesi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-061 - 70-064. 551

VENDO compressore 50 litri, tricilo, come nuovi. Telefono 293-556 dopo le 20.

VENDONSI 4 tornarelli a 2 carri tamagnone. Telefonare 42-365. 34234

2 ARTIGIANATO L. 40 p p.

ABILE confezionista maglieria con esperienza macchina rettilinea 5, cerca lavoro domicilio. Torre, via Bellardi 96.

ABITI ragazzo con 2 pantaloni 6350; giacche signora 2300; soprabiti adulti uomo 5000. Sartoria Confezioni Sportive, via Milano 7 P. 22687

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Frisio, ing. Comino, Borgello 21 G angolo Stradella 234, telefoni 290-980 - 56-350.

GHISA fusioni accurate modelli clienti, montaggio collaudo. Richetta, San Mauriziano 19. 5518

MARCHETTI via Baretti 23, forni Zeda ripara modifica caldaie radiatori impianti riscaldamento e cucine economiche.

SARTA confezione su misura lavorazione accurata. Bertolo, Berthollet 20, telefono 651-146. 65965

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO allergo 14 camere forte inviluppo svenduamo 1.400.000. Affarone. Tratta Angheben, Nizza 9. 9654

ABBIAMO zona Nizza chioschi gelati-deliciosi, condizioni. Piazza Carlina 15.

ABBIAMO latterie, gelaterie, bar, bolligherie, alimentari, ottime condizioni. Carlina 12. 83974

ABBIAMO pellicciaria in Cuneo redditizio reddi 600.000. Forte, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO merceria, Borgo S. Secondo, urge cedere, 700.000. Coppa, Amendola 4 bis. 47003

ABBIGLIAMENTO Porta Nuova cedesi anche causa, adatto articolo fisso, completa. Serra Magenta 5. 9019

A corrente 2 milioni palazzo offresi impiego vista clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 92280

AFFITTASI piccola trattoria telefo cedesi, attrezzatura completa, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 92695

AGENZIA commerciale centralissima cerca socio competente portando 1.000.000. Scrivere cassetta 1039, SPI, Torino.

ALBERGO ristorante caffè bar importante cittadina provincia vedesi. Serra, Magenta 5. 9019

ALIMENTARI avviatissimi, tutti personal, cedo località diverse. Serra Magenta 5. 9019

ALIMENTARIO attrezzatissimo Borgo San Paolo urge cedere, 1.700.000. Coppa, Amendola 4 bis. 47002

ALMA cede cartoleria giornali 3.500.000, 6.000.000, 7.000.000; bar torrefazioni 10.000.000, 6.500.000, 7.000.000, altri minori. Barlaccina 28. 81400

ARCIOCCASIONE negozio pasta fresca compreso muri altro negozio e alloggio bicamere causa malattia 4.000.000. Geometra Conti, Carlo Alberto 41. 9483

ARCIOCCASIONE. Centralissimo caffè-bar, biliardi. Reddito 400.000 mensili. Richiesta 9.500.000. Telefonare 24-310.

ARTIGIANO cede attrezzatto pelletteria tuttattrez 5 mail. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 81540

ATTENZIONE cedo avviata redditizia verniciatura forno con ordini lavoro. Telefonare 293 138. 46974

AUTORIMESSA capacità 200 macchine vendesi proprietà muratia reddito 10 %. Telefonare 553-156. 47034

A vostra disposizione per progetti frazionamenti, stime, perizie, mutui, volture pratiche commerciali. Carlina 18, telefono 87-139. 63975

AVVIATA officina fornerta meccanica precisione vedesi. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria con negozio vendita annesso vedesi. Dott. Sanna, Montecuccoli 1, Torino. 63954

AVVIATISSIMO falegnameria motorizzata 1.500.000 vedesi, oppure cerco socio. Telefonare 61-400. 63952

AVVIATISSIMO laboratorio maglieria artigiano vedesi serii motivi salute oppure assume abilissima maestra (unica) direttrice stipendio interessenza. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 63927

AVVIATO maglieria possibilità incrementare merceria vedesi 500.000, pochissima merce, affitto 15.000. Telefonare 382 784.

AVVIATO studio, costruzione articoli esclusività, novità mondiali, eccezionale redditività finanziatore 8.000.000. Massima serietà. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale dolciaria, giro mensile medio 3.000.000, avviata, cedesi 4.200.000, oppure cerca socio rilevi metà azienda. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. 92662

BAGNI stabilimento bar ristorante dancing 12.000.000 trattabili, vendo. Scrivere SPI, cassetta 1 Z Savona.

BAR centralissimi rimettonsi buon reddito superaffollici, alloggio, Novara, San Francesco Paola 40. 46616

CALZATURE buona posizione cedo metri famiglia con senza merce. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 34212

CAUSA ritiro commercio vendesi salumeria incasso 60.000 giornaliere compreso proprietà annessa 15 vani. Telef. 382-395.

CAUSA salute cede avviatissimo magazzino ingrosso ferramenta oggettami con affezionata clientela. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino. 63846

CAUSA trasferimento cediamo rinomatissima alberga 500.000. Giaffieri 10 bis. Telefono 82-147. 9023

CAUSA affari famiglia cedesi negozio casalinghi, elettricità, idraulica, finitura, 4 anni aperti, 1.200.000. Telefonare 380-998.

CAUSA malattia rimettesi albergo tutte comodità, ottima posizione, pensione completa, annesso magazzino grande garage, meritevole concorrenza. Scrivere cassetta 6728, SPI, Torino. 63916

CAUZIONANDO, distinta signora assumerebbe gerenza negozio abbigliamento femminile, profumerie, articolo fine. Telefonare 74.715, ore ufficio.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente.

CEDESI zona signorile avviatissima drogheria. Telefonare 340.130, ore pasti.

CEDESI primaria casa confezione signora ottimi avviamenti, locali centralissimi annessa abitazione. Telefonare 42.946, dalle 17 alle 18. 63378

CEDESI avviatissima drogheria bellissime, alloggio, zona importante. Telefonare 62.346. 47003

CEDESI avviato magazzino legna carboni, liquigi via Scarnafigi 61, M cavalieri.

CEDESI negozio ferramenta, rame, avviatissimo, zona commerciale, 1.500.000. Telefonare 51 600. 81445

CEDESI o gerenza abbigliamento merceria. Abitazione. Scrivere cassetta 6933, SPI, Torino. 46607

CEDESI negozio ombrelli pelletterie cappelli camicie, con retro. Telefono 351 406

CEDIAMO zona semicentrale sicuro avviatissima rivenderia automatica, ottimo reddito. Richiesta 1.700.000. Tel. 96-458.

CEDO locale riparazioni calzature ellera, San Donato 54. 34204

CEDO su corso grande passaggio zona commercialissima negozio ricambi auto moto con officina riparazioni, 3 agenzie esclusive. Telefonare 22-816. 45831

CEDO brevetto moderno smacchiatore. Reddito sicuro. Scrivere Levinski, via Pianetta 56, Torino. 46596

CENTRALE lavanderia americana forte capacità produttiva, attrezzatura completa, grandiose possibilità sviluppo ovlesi. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino.

CENTRALISSIMA esportazione vini, incasso 17 000 giornaliere, 6.300.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 9487

CERCASI capitale ufficina meccanica per sfruttamento brevetti. Telefonare 66-670.

CERCHIAMO gerenti per negozi alimentari azzelleria pasticcio, Galliari 10 bis, telefono 62-187. 9487

CERCO socio capitale 6-8 milioni per autocittassa, autofficina, stazione di servizio, commercio auto. Posizionissima punto cano. Bifresi, Isonzo 71, Torino. Telefonare 32-748. 47063

CERCO gerente veramente capace pasticcerie ingrosso minuto attrezzatissima, macchinari moderni. Genoa, Ivanisio, Rattazzi 11. 9091

CINCHIPICHO centenario attrezzatissimo, forte produzione documentabile vedesi. Serra, Magenta 5. 9019

CITTA' industriale Piemonte, cedesi al miglior offerente avviatissima e primaria pasticceria. Ineccepibile assicurato documentabile. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.

CLINICA privata assicurerebbe guadagnatore interno, maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. 63828

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi: Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI salumeria rivendita pane cittadina adiacente cede 2.200.000, gestione Conti Carlo Alberto 41.

COPPA, via Amendola 4 bis, tel. 41-697. Cedo negozio tessuti, maglierie, sartoria laboratorio, volendo alloggio annesso, vendo o mobilio, centralissimo urge.

ERAMO, Francesco Assisi 21, avviatissimo salone signore forte consumo adatto tutte industrie cedesi compresi muri

FARMACIA 1.600 abitanti bicomuni 1.700.000, altra dintorni Torino incasso 14.000.000 annui. Serra, Magenta 5.

FARMACIA non unica Torino o provincia acquisto. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 63461

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, trattative particolare competenza: Studio SAF, Berthollet 27.

GARAGE in grande Genova, capacità circa 90 Auto modernissimo attrezzato in costruzione nuova strada centralissima di grande passaggio. Reddito netto circa 6 milioni annui, garantiscesi reddito maggiore con maggiore sviluppo capitalizzando cedo. Scrivere SPI cassetta 37 U. Genova. 9031

GARAGE carrozzeria officina mq. 500 cede geometra Conti, Carlo Alberto 41.

GIOVANOTTO colto, lavoratore, matrimoniale combinazione disponendo piccolo capitale, oppure occuperebbesi. Serietà. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta impianti idraulici-sanitari cerca direzione tecnico-amministrativa. Eventuale residenza in compropriettà o gerenza. Dettagliare elementi profanati capacità, entità capitali disponibili, referenze tecniche morali. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. 92373

LATTERIA pasticceria cedesi causa lavoro alloggio 1.600.000, eventualmente permuta proprietà materia. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 9487

LATTERIA periferia litri 180 alloggio 2.000.000 cede, Capriolo, Misericordia, 1

LOCALE mq. 150 impianto forza industriale, magazzini, alloggio, ufficio, rimessi. Telefonare 73-145. 8445

MAGAZZINO 100 mq. centrale, annesso negozio articoli abbigliamento sportivi, tessili condizionati vantaggiosa. Telefonare pomeriggio 45 050. 46614

MERCERIA con retro 375.000, altra 950.000 con alloggio cede. Telef. 340-142.

MERCERIE, confezioni, maglierie ottimo incasso, cedesi convenientemente. Serra, Magenta 5. 9019

MOTIVI salute cedesi negozio pellitterie con retro affitto mite. Telefonare 293-519.

MULINO idraulico, cilindri marsine, vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 47016

OCCASIONE cedesi causa malattia attrezzatissimo salone signore, completamente nuovo, possibilità ampliare. Telefonare 45-114. 9027

PANETTERIA antica importante località dintorni Torino cedesi motivi salute. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. 47035

PANETTERIA con forno elettrico 5 quintali giornalieri garantiti aumentabili. Il cedo Alessandria geometra Conti Carlo Alberto 41. 9092

PANETTERIE ovunque, ottime, cedonsi. Lavorazione dichiarata controllabile. Serra, Magenta 5. 9019

PASTA fresca commestibili attrezzatissimo cedesi 1.300.000. Altro 4.000.000. Serra Magenta 5. 9019

PINEROLO centro codiamo grandioso negozio magazzini garage con o senza muro. Scrivere cassetta 6238 SPI Torino.

PROFUMERIA centrale ottimo reddito cedesi 4.500.000, eventualmente gerenza cauzionando. Telefonare 776 606. 34225

PROFUMERIA, pettinatrice centralissima avviatissima cedesi causa malattia. Serra, Magenta 5. 9019

RAPALLO bar gelateria centralissimo piena efficienza cedesi causa salute. Trattasi contanti. Corina, Mazzini 26, Rapallo.

RIMETTESI, affittasi negozio vuoto con alloggio sotto passaggio. Telef. 20-405.

RIMETTO direttamente trattoria bottiglieria giuochi bocce, alloggio, trentennale. Telefonare 521-626 46694

RIMETTO officina cioli modo attrezzata. Distributori carburanti, vendita mensile 35.000 litri posizione forte passaggio. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

SALUMERIA gastronomia centralissima lavorazione propria, vasto alloggio. Serra, Magenta 5. 9019

SERIA attivissima rappresentanza lanerra nuolo attivo apportabile 3.500.000 capitale utili garantiti. Telef. 720-403.

SOCIO cercasi da azienda artigiana per aiuto affari. 2.000.000. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. 63837

UNICA vasta zona urge cedere pescheria nuovissima. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino.

URGE cedere rimessa motoscafi zona commerciale, possibilità impianto officina riparazioni. Richiesta 600.000 trattabili. La Fiducia 31. Vittoria 35.

VENDO negozio magazzino casa mimino ingrosso, Reg. Baglio, Bertola 50. 63580

VENDO avviata centrale cromatura o gerenle. Telefonare ore ufficio 882-604.

VOLTURE, cessioni, rilievi, gestioni, Geometra Pizzetta, telefono 86-151.

5.800.000 vedo caffè bottiglieria centrale perfetta attrezzatura con garenzia annua 800.000. Scriv. cassetta 5051, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p

ACQUISTASI da privato casa centrale 30.000.000-40.000.000, telefonare 50-931

ACQUISTEREI cascina, alloggi liberi od occupati, terreno in Torino pagando parte contanti e parte con villetta campagna Monferrato 7 camere, garage, frutteto 300 piante e bosco ceduo. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 9614

ADDIAMO terreni fabbricabili Torino, Biella, Riviera, convenientissimi. Serra, Magenta 5. 9019

ACQUISTASI aree fondo pratili per locali fabbricati. Telef. 87 502, ore pasti.

ACQUISTEREI alloggi liberi, occupati, case, cascine, terreni. Serra Magenta 5.

ACQUISTO, per contanti, villa centrale moderna, signorile, libera, 7-10 camere, garage. Dettagliare scrivendo cassetta 1063, SPI, Torino. 46724

ACQUISTO alloggio signorile anche occupato, tre camere, servizi, non pericolare. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. 91830

ACQUISTO 1-2 case impiego capitale dotale. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

ACQUISTO vecchio parco cintato centralissimo terreno annesso anche senza fabbricati, zona milanese preferibile Torino. Eventuale accessibile. Dettagliare, Sanno XX Settembre 46. 9042

ACQUISTO alloggio signorile 5 camere servizi zona Arsenio, Umberto, Ferrara, Vecchia Piazza Armi. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino. 92302

AD artigiano piccola industria adibisco una villetta con alloggio 3 camere, ampio cortile, luogo comodo, laboratorio, 80 mq., cortile cinto sfruttabile a lattaio o altro laboratorio, vendesi libera, pronta subito, zona Lingotto. Prezzo 1.800.000. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 9566

ADIACENZE Madama Cristina vendiamo alloggetto libero chiesto 2 camere cucina cantina L. 720.000. Domus, Garibaldi 39. 9022

ALASSIO, Sud mare, vendo signorile appartamento 2 camere, cucina, bagno con accessorie lire 1.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 9030

ALASSIO, Sanremo, tutta riviera, vendiamo case, terreni fabbricabili qualunque estensione. Serra, Magenta 5, Torino. 9019

ALLOGGETTI liberi ed occupati tutti servizi, vendo zona Francia, stazione Dora, S. Salvario, fiscan, Olivero, Cinte Verde 7. Telefono 520-529. 46070

ALLOGGETTI signorili liberi abbiamo 1-2 camere cucina servizi terzo centrale, vendiamo via Cesari 13, visite tutedì mercoledì venerdì esclusivamente ore 15-17. Telefonare 60-324. 9004

ALLOGGETTI 2 camere cucina entrata. Via Foligno 63 bis, vendo. Visite 16-18.

ALLOGGI occupati Porta Nuova; mandando via Milano, vendiamo facilitazioni pagamento. Carlina 15. 63972

ALLOGGI liberi Stabilenti e stanzenti, composti: entrata, 3 grandi camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno 3 milioni 800.000; altri entrata, grande camera, tinello, cucinino 1.300.000; altri entrata, 2 grandi camere, tinello cucinino 2.200.000; bagni, terzo centrale, ascensore. Negozi commercialisti primi luglio, casa angolare soleggiatissimi, via Rivalta angolo via Ormea (Crocetta), vendo proprietà Borsod, Della Rocca 21.

ALLOGGI pronti luglio vendonsi 3-2 camere più servizi completi, ascensore, termosifone, scala marmo. Cso Francia 203 angolo via Borgone. 8715

ALLOGGI economici, 3-3 camere prossimi Officine Savigliano. Vendiamo valutando pagamento. Rivolgersi corso Benedetto Brin 18, portineria 9-12, 15-18. 8354

ALLOGGI occupati, liberi, piccoli, grandi, centrali semicentrali, vendonsi prezzi equi. Dott. Balzanelli, Doria 15.

ALLOGGI terzo ascensore prossimi pubblico vende impresa Principessa Clotilde 35 ang. Sobrero. 8956

ALLOGGI, posizione signorile panoramici, 4, 5, 6 camere, garages, reddito 3%, liberi, vendo urgentemente. Geom. Emanuele Rattazzi 11. 9091

ALLOGGI 2-3-4 camere, servizi completi, diverse zone, vendonsi. Telef. 44-970.

ALLOGGI nuovi liberi, 2 camere spaziose, cucina, entrata larga, locale bagno gabinetto, 2 balconi, via Bruschi, napoleone 5, vendonsi 2.100.000, facilitazione pagamento. Dott. Balzanelli, Doria 15. 9156

ALLOGGIO 3 camere cucinino bagno vendo 2.250.000 cascina 3 camere servizi 1.850.000. Telefonare 624-157.

ALLOGGIO due camere cucina terzo centrale libero subito piazza Bernini 2.400.000 vendo geometra Conti Carlo Alberto 41. 9092

ALLOGGIO libero 4 camere 2° piano bellissimo 2.700.000. Tel. 320-220.

AL Valentino, corso Massimo Azeglio 19, vendonsi alloggi altamente signorili, massime realizzazioni tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

A Mirafiori vendesi occasione terreno mq. 20.000-30.000 Pio Quinto 6 Castaldo

AMMINISTRAZIONI stabili affittasi cessasi alloggi grandi locali. Geom Pizzetta, telefono 66-151. 46054

A privati vendesi villetta libera Rubiana. Piccolo frutteto giardino L. 1.500.000. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.

ATTENZIONE proprietari proprietà catastro terreni denuncia fabbricati catasto urbano. Telefonare 771.813. 63978

AVEST, via Saluzzo 46, vende muri drogheria, macelleria, affitta negozio, corso Casale 210, visite 15-16

AVEST, via Saluzzo 46, vende parzialmente alloggio 1° piano, 4 camere cucina, due balconate, reddito 5% mensili. Corso Casale 210. Visite 15-16

A 780.000 camera vendiamo alloggi in sopraelevazione si cedes, comodità pagamento. Organizzazione vendite Uvar, Palestro 10. 8354

BORINGHIERI, zona Reale nuove costruzioni lottizziamo terreno, via Frejus 5. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CASA 65 camere, zona San Salvario, reddito annuo 1.300.000 aumentabile, vendo 22.000.000 senza spese atto notarile. Esclusi negozianti. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASA zona S. Paolo, 19 camere, superlusso, eredi vendono private 9 milioni. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

CASA palazzina posizione signorile, panoramica, 6 appartamenti, 27 camere, 4 garages, reddito 10%, richiesta 35 milioni. Geom. Imarisio, Rattazzi 11.

CASA zona corso IV novembre, 20 camere superlussuose, 3 piani vendesi 9.200.000, altra casa corso Montegrappa, camere 50 vendesi 25 milioni. Dott. Balzanelli, Doria 15. 8936

DASCINA redditizia 32 giornate, libera, vende sig. Tortoglione, Doria 5.

DASCINA giornate sessanta pianura fertile irrigua unico appezzamento vendesi dintorni Torino. Scrivere cassetta 1055, SPI, Torino. 9018

DABETTA 4 camere servizi, cantina abitabile laboratorio, 1000 mq. terreno, Libera Madonna Campagna 5.600.000. Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino. 82968

DABETTA nuova costruzione vendesi alloggio abitabile maggio piano rialzato alloggio 4 camere grandissime 2 poltrone, cucina, bagno, termo e senza. S. Rita, via Mombarcaro, telef. 339-191.

DABETTE, ville, cascine, pianura, collina, montagna, riviera. Serra, Magenta 5. 9019

DAUSA scioglimento società, vendo cascina collinare buonissima, 20 km. Torino, giornate 30, redditizia. Eccezionali occasioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

DAV. Guido, Po 8, vende grandioso negozio signorile centralissimo, reddito 8%.

COMPRASI cascina dintorni Torino, accasedillo, comodità cortile, cambio con camere vuota centro in affitto. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. 47075

COMPRERE? alloggio anche occupato. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino.

COMPRO contanti case fino 15.000.000 - 20 negozi, zona Borgata Vittoria, Madonna Campagna. Scrivere cassetta 1051, SPI, Torino. 9462

COMPRO qualsiasi partita immobiliare da uno a cento milioni; prezzo di estimo; pagamento contanti; limitasi direttamente. Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino.

COMPRO privatamente alloggio occupato signorile centro affittare alloggetto. Telefonare 772-964. 34274

CONTANTI privato acquista da privato alloggetto libero subito 2 camere cucina bagno termo preferibilmente zona Vanchiglia, San Maurizio. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 63450

CROCETTA alloggio tre camere servizi altro due camere servizi vendonsi. Telefonare 553-964. 81836

DIRETTAMENTE vendo grandi subito appartamenti 3 camere e servizi, tutte comodità moderne, rateando pagamenti. Informazioni 9-12, 14-18, portineria corso Italione Sebenzia 217. 8356

DUE camere cucina servizi signorili primo piano, Parella, vendonsi 2.500.000. Affittasi via Cigna secondo piano. Sopr. Berthollet, 37. 9014

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25, dietro Porta Susa.

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi. Corso Massimo Azeglio 16. 9060

LEVHI Cavelle (valle stradale) tenda terreno irriguo, massima urgenza. Agenzia Sacco, Cavour 7. 9482

LIBERA settembre, vendo casetta 2 camere, cucina, bagno, laboratorio terreno fabbricabile 2.850.000. Visite mattino. Romino, via Aosta 2, Baglio corso Francia

MONTEVIDEO 5 (Piazza Centrale) ottimi appartamenti 2 camere servizi tutte comodità 2.400.000 vendo direttamente cantiere 9-12, 15-18. 8354

(Continua a pag. 8)

PRIMARIA SARTORIA PER UOMO ALDINI PIAZZA SOLFERINO Ang. VIA S. TERESA - TORINO - TEL 41223
LE PIU' ALTE NOVITA' DI STAGIONE
LE MIGLIORI STOFFE ITALIANE ED INGLESI
SPECIALITA' TAILLEURS PER SIGNORA
TAGLIO ESEGUITO DAL TITOLARE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

LOTTINI secondo corso Francia Arcos Mantova pal. 400, mm. 800 vendonsi. Telefonare 772-783. 47049

LUCHINO Vinzaglio 5A, cedesi ultimo 10, 15, 20, 25, 30, 100 giornate. Telefonare 40-375. 47037

LUX, Parini 10, vende villa 4 vani accessori, garage, giardino, separabile, zona Fiera. 4822

MADONNA Campagna, acquisto casa bifamiliare, massimo 7.000.000. Esclusi mediatori. Telefonare 382-750 (ore pasti).

MURI negozio libero, 60 mq., corso Umbria, vendonsi. Ottimo investimento mobili. Scrivere cassetta 1837, SPI, Torino.

NEGOZI, alberghi, cedonsi, compera vendonsi, Vanlia, Cavour 42, telef. 50-323.

NEGOZI nuova costruzione attiguone corso Regina, proprietà muraria, vendo subito occasione. Simondini, C. Re Umberto, 6. 9011

NEGOZIO vasto via Cernaia con impianto riscaldamento e cantine. Vendesi proprietà muri. Eventualmente libero subito. Telefonare 43-861. 41356

NERVI viale Palme vendo bellissimo appartamento. Agenzia Gramsci, Nervi.

OTTIMO impianto capitale vendesi mq. 50.000 terreno telefonico. Tel. 65-473

PALAZZINA libera prevalentemente 8 camere, bagni, terrazza veranda, garage mq. 300 giardino cintato, 8.700.000 volendo cedesi terreno attiguo fabbricabile mq. 400 corso Picco prezzo equo. Doti, Balsamelli, Doria 12. 9358

PORTA Nuova, corso Vittorio, vendesi al leggerlo negozio 4 vani, cantina, terreno pertinente. L. 3.800.000. Scrivere cassetta 5844, SPI, Torino. 48029

POSIZIONE centrale, casa signorile proprietà stabile, quadruplex appartamenti 3 camere doppi servizi garage, parco giardino cintato. Ferrero Giuseppe.

VENDESI casa e terreno bella posizione Barriera Milano. Via Fossata 92. 46854

VENDESI o affittasi alloggetto libero subito, entrata, camera, tinello, cucina, cesso, cantina, doppi servizi, via Leyni 24. Visibile tutti i giorni ore 10-17. 34203

VENDESI cascina ottima posizione annessa bottiglieria giardino libera giugno. Telefonare 28-579. 34278

VENDESI direttamente villa collinare semilibera terreno tenimal. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. 47004

VENDESI casa terreno frutale. Via Leopardi 57, Borgata Paradiso. 47418

VENDESI modernissima villa in madrecchine garage, terreno attiguo, zona panoramica, collina torinese, aff. m. 650 Telefonare 91-173. 9040

VENDESI terreno S. Rita, mq. 1600 circa, fabbricabile. Via Rubbo, tel. 30-124.

VENDESI terreno mq 10.000 anche pic. coli lotti Madonna Campagna Telefonare 91-173. 47441

VENDESI mezzi negozi forte reddito causa età avanz. Telef. 694-490 ore 13-17.

VENDO alloggio semimentale libero, 2 camere pavimento, cucina, cantina, legna, acqua. Telefonare 733-677. 34159

VENDO casetta 4 camere, cantina, 1000 mq. fondo S. Gassino. 34196

VENDO eventuale signorile alloggio 4 camere, 2 piano. Telef. 778-161. 47002

VENDO motovela libera, acqua, forza, luce, scafetto quotata 37 P., stipa, Torino, Telefono 40-375. 47037

VENDONSI alloggi mezzi 3 camere cucina tutti comforts. Via Michele Lessona 37, telefono 74-234. 46503

VENDONSI alloggetti mezzanini 1-2 camere con cucina e cantina, via Di Nanni 75. Telefonare 733-313. 45906

VENDONSI due camere eventualmente 3e 4e, ottime zona, libere. Offerte Piazza Bodoni 3. 39267

VIA Accinelli vendo magnifico negozio con mura, libero od occupato, reddito eccezionale. Telef. 359-480. 9377

VIA Po 6-8 vendo alloggi occupati 3-5-7 camere. Cas. Comi, Po 8. 9748

VIA Po 6-8 vendo alloggio 4 camere 1 ristorante; 14 camere ultimo piano 3.500.000. Cav. Comi, Po 8. 9744

VICINANZE Torino vendesi affittasi casa 9 vani, 2 garitude frutteto, lago, bagno. Scrivere cassetta 182 P., Sport, Torino. 8297

VILLE signorili 4-5 locali zone varie vendesi. Castiglione Torino 5, Tel. 920-226.

VILLETTA libera, 5 camere garage cantine termosifone, giardino cintato, pressi Venaria Gabetti, vendo 6.500.000 trattative. Scrivo cassetta 6237, SPI, Torino. 19 maggio 1952 vendita all'Asta presso Tribunale Torino: villa collina, ristorno, cantine, interessamenti per vendita 58-719.

150.000 alloggio occupato, 2 camere, accessori, San Paolo, vende proprietario. Telefono 45-681. 81567

5.000.000 vendo muri alloggio negozi centrale, affitto 450.000 annui. Scrivere cassetta 5604, SPI, Torino. 48056

2 AFF., TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFISOCNANDOLI in Torino terreno cintato da affittare metri quadrati 400-500 con deposito Carloni gradirono offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 46402

AFFITTASI locale Borgo Pacetto bello spazio quadrati 150 lavoro silenziosa. Tel. 772-804

AFFITTASI capolinea ex. nuova costruzione, locale mq. 180, entrata indipendente con senza alloggio e seminterrato. Telefonare 72-827. 43865

AFFITTASI negozio vicino ospedale camera ammobil. con servizio. Tel. 891 125.

AFFITTASI laboratorio mobile mq. 64 con cantina grande Giuseppe Ricci 6, Cirtori. 9158

AFFITTASI subito locale industriale mq 250 comune alloggio. Telef. 772 683.

AFFITTASI vasti locali per deposito merci. Corso Napoli 68. 9181

AFFITTASI via Nizza 194, 2 garages privati o anche per magazzino. Telef. 41-287.

AFFITTASI in Nichelino locale di circa 100 mq. Telefonare 625-601. 46540

AFFITTASI ufficio arredato piano primo, telefono, casa signorile. Tel. 30-774.

AFFITTISMO catasto magazzino via Lorenzo 2. Rivoli, telefono 298-072.

AMPIO locale, retro, pavimentato, pratico, ottimo ingresso, precisamente adatto negozio, deposito materiali, ordesi in affitto. Telefonare 18-695. 9025

CAMERA uso ufficio cercasi zona porta Nuova, piano Stabeni. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. 46516

CEDO in affitto magazzino mq. 60, zona Francia. Telefonare 70-349. 42940

CENTRALISSIMI otto locali magazzino-ufficio eventualmente divisibili 80.000 m-s-s. Telefonare 521-807, ore ufficio.

CERCASI locale Ingrosso Mobili, Torino o cintura. Telefonare 45-136. 47009

CERCASI locale mq. 100 circa, zona Lingotto. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. 47043